LA CULTURA IN PIEMONTE NEL 2017

RELAZIONE ANNUALE DELL'OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

IRES PIEMONTE

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte
Città di Torino
IRES
Compagnia di San Paolo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Camera di Commercio di Torino
AGIS
Fondazione Fitzcarraldo

Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

Luca Dal Pozzolo

Sede istituzionale

IRES
via Nizza 18, 10125 Torino
tel 011.66.66.451, fax 011.66.96.012, e-mail segreteria@ires.piemonte.it

Sede operativa

Fondazione Fitzcarraldo
via Aosta 8, 10152 Torino
tel 011.58.06.027, fax 011.50.33.61, e-mail ocp@fitzcarraldo.it

RELAZIONE ANNUALE 2017

Progetto editoriale

OCP – Osservatorio Culturale del Piemonte
Fondazione Fitzcarraldo

Coordinamento scientifico

Luca Dal Pozzolo

Gruppo di ricerca

Luca Dal Pozzolo, Maria Giangrande, Simone Seregni, Elisa Toso, Lucia Zanetta

Rilevazione dati

Maria Giangrande, Simone Seregni, Elisa Toso, Lucia Zanetta

Si ringrazia per la collaborazione

Regione Piemonte
Assessorato alla Cultura e al Turismo – Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Città di Torino
Assessorato alla Cultura
Direzione Cultura, Educazione e Gioventù

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)
Segretariato regionale per il Piemonte

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura di Torino

IRES Piemonte

AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Associazione Abbonamento Musei.it

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Osservatorio Fondazioni – Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

DMO Piemonte s.c.r.l.

Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino

Turismo Torino e Provincia

Fondazione Symbola

Si ringraziano inoltre

Dirigenti, funzionari e staff della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport della Regione Piemonte, in particolare Simona Tobia, Paolo Fiore, Maria Prano, Salvatore Bonasoro, Patrizia Garrone, Rosalia Groppo, Angelo Gilardi, Sonia Maffiotti, Cristina Giacobino, Francesco Vergnano, Morena Rabottini, Laura Marasso e tutti gli operatori culturali che con la loro preziosa collaborazione hanno consentito la realizzazione della presente Relazione.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità e hanno partecipato alle interviste.

SCENARIO 1
CONSUMI CULTURALI 5
1. MUSEI E BENI CULTURALI 7
SISTEMA MUSEALE METROPOLITANO 13
SISTEMA MUSEALE REGIONALE 17
MOSTRE IN PIEMONTE 25
FIERE D'ARTE 27
TESSERE DI LIBERO ACCESSO 28
2. CINEMA 29
3. BIBLIOTECHE 36
MEDIA LIBRARY ON LINE (MLOL) 45
4. SPETTACOLO DAL VIVO 51
RISORSE ECONOMICHE 53
5. RISORSE ECONOMICHE 55
PRODUZIONE CULTURALE 69
6. IL SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE E CREATIVA 71
7. LE COMPAGNIE DI TEATRO PROFESSIONALE 77
VITE DIGITALI 87

SCENARIO

Il 2018 è occasione per due anniversari, di cui il primo, i vent'anni dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, ci permette di riconsiderare il nostro archivio e di valutare come abbiamo letto i cambiamenti che hanno attraversato il mondo della cultura in un arco temporale nient'affatto quieto.
La seconda ricorrenza, di proporzioni questa volta globali, è il decennale del fallimento di Lehman Brothers, il simbolo di quella crisi finanziaria le cui conseguenze sono tutt'altro che sopite. Nel frattempo, uno sviluppo tecnologico rapidissimo e senza precedenti cambiava letteralmente lo scenario quotidiano: il digitale ormai innerva ogni momento e funzione e la sua pervasività sta ridefinendo anche i nostri stili di vita, così come i processi di produzione, consumo e fruizione culturale. Questo fenomeno – al quale abbiamo dedicato un approfondimento che vuole essere innanzitutto un inizio e non un approdo – va attentamente considerato a fronte di una progressiva inadeguatezza degli indicatori tradizionalmente definiti nell'ambito della ricerca dedicata al settore culturale e creativo. Il rischio che corriamo quotidianamente è la perdita di uno sguardo profondo sul presente, la tentazione d'interpretare la rarefazione di abitudini culturali storicizzate solo come progressiva mancanza d'interesse e astensione, e non come processo esteso di metamorfosi dei comportamenti culturali.
Le conseguenze sono disseminate in tutti i domini del consumo culturale: non si può essere ciechi dinanzi al crollo delle presenze nelle sale cinematografiche, dove la perdita del 12% di spettatori rispetto al 2016 segna un trend negativo che trova conferma anche nel primo quadrimestre del 2018. Il fenomeno non può essere imputato all'offerta – il numero di sale è in lieve aumento – e il fenomeno riguarda tutto il Paese[1], aprendo una cascata d'interrogativi. Minore interesse per il cinema o minore interesse per l'esperienza della proiezione cinematografica? La crescita esponenziale dell'offerta digitale rappresenta un fattore di concorrenza indiscutibile. La quantità di titoli messi a disposizione dai principali *provider* è immensa, a fronte di costi di abbonamento o noleggio estremamente contenuti. Vi è una notevole differenza rispetto al sistema di noleggio degli anni passati, sintetizzato sotto il nome Blockbuster. I titoli sono disponibili ovunque e a qualsiasi ora, gli standard tecnologici dei *provider* e dei sistemi di riproduzione domestici sono superiori a quelli di un tempo, riducendo il divario rispetto all'esperienza cinematografica (almeno per il pubblico generico). Ci si può godere sul divano una discreta esperienza, senza dovere preoccuparsi della pioggia o di trovare parcheggio, spendendo decisamente di meno che per una serata al cinema. Ma come si ridefiniranno a vicenda i consumi di fiction digitale, in rete, sulle innumerevoli *device* disponibili o nelle sale, non è una storia già conosciuta e inerisce a quella riscrittura dei tempi e dei comportamenti del quotidiano che il digitale opera da tempo su tutti noi.
I musei piemontesi hanno invece vissuto un anno meno burrascoso. L'universo osservato – 184 musei e beni culturali distribuiti su tutto il territorio regionale – ha visto gli ingressi aumentare complessivamente dell'11% (+3% se confrontiamo solo ed esclusivamente i beni per i quali è disponibile il dato sia nel 2016 sia nel 2017), ulteriore riprova di un percorso virtuoso che ha ridefinito il posizionamento culturale della regione. Torniamo, per un attimo, al 1998. In quell'anno musei e monumenti statali registrarono 799 mila ingressi; nel 2017, quegli stessi beni hanno accolto quasi 2,4 milioni di visite, con un aumento sensibilmente superiore a quello nazionale[2]. È pur vero, d'altra parte, che il fenomeno non è privo di dialettica interna. Il sistema, nel suo complesso, è decisamente polarizzato: La Venaria Reale, il Museo del Cinema e il Museo Egizio sono divenuti gli attori principali (contribuiscono per quasi il 40% al totale

[1] http://www.anica.it/news/8585
[2] Fonte: MiBACT, ufficio statistica.

degli ingressi), influenzando in modo determinante le performance dell'intero comparto. La presenza di dinamiche diversamente articolate è rimarcata dal fatto che la pur confortante crescita complessiva del 2017 si sovrappone a un dato disaggregato che segna una decrescita degli ingressi, talora significativa, in oltre 40 beni.
Stabili appaiono le performance delle biblioteche nell'ultimo triennio, se ci riferiamo agli indici nazionali. Un fatto rincuorante è invece il deciso aumento di under 14 iscritti al prestito nel 2016, segno di una concreta capacità di coinvolgere i più giovani, grazie anche a programmi nazionali quali *Nati per Leggere*. Alla contabilità dei prestiti sfugge infatti il senso della biblioteca come primo presidio sociale e culturale sul territorio, che invece può essere restituito, indirettamente, da fenomeni come questo. Queste istituzioni, inoltre, si trovano ad affrontare la progressiva dematerializzazione del libro e il cambiamento stesso della pratica di lettura, imposto dall'affermarsi delle nuove tecnologie[3]. In questa direzione va la creazione della Media Library On Line (MLOL), piattaforma di prestito digitale che mette in rete le biblioteche nazionali.

Dopo un decennio, però, occorre ancora fare i conti con il secondo anniversario, quello più minaccioso. A distanza di dieci anni, ha ancora senso parlare di *crisi*? Siamo ancora di fronte a un *evento* o, di fatto, viviamo in un nuovo sistema economico, che ha mutato il mercato e, ancor di più, i comparti che tradizionalmente non sono regolati da economie di puro mercato? Il ruolo dei contributi pubblici non è e non sarà più quello di venti anni fa. Una variazione di qualche punto percentuale in più o in meno sull'anno precedente rappresenta poca cosa di fronte al passaggio di paradigma a cui abbiamo assistito. Alcuni segnali, invero, erano precedenti alla crisi: già dal 2005 le amministrazioni comunali cominciarono a diminuire progressivamente e monotonamente gli impegni (-78% nel 2016 rispetto al 2004 a valori attualizzati)[4]. La stessa tendenza – ma risale addirittura al 2000 – si ritrova nelle risorse messe a disposizione dallo Stato. Poiché la prima necessità è la copertura delle spese correnti, poco resta per gli investimenti, proprio in un periodo storico di frenetica evoluzione e ridefinizione dei consumi. Prevedere le conseguenze di questo fenomeno è arduo compito, complicato da una molteplicità di turbolenze, all'interno delle quali la gran parte delle istituzioni culturali è sollecitata a trovare nuovi equilibri e nuove traiettorie di sostenibilità.

[3] Come una tecnica – quella della stampa - creò nel '500 la lettura moderna, così la scienza informatica, dall'introduzione del concetto di *ipertesto* negli anni '60 e soprattutto con la nascita del World Wide Web, ha plasmato il nuovo lettore.
[4] Nostra elaborazione su dati Ministero dell'Interno.

CONSUMI CULTURALI

1. MUSEI E BENI CULTURALI

Nel corso del 2017, i musei e beni culturali del Piemonte che hanno aderito al monitoraggio sono stati 184: 49 afferenti al sistema museale metropolitano di Torino e 135 distribuiti sul resto del territorio regionale. I 6,64 milioni di ingressi registrati – con un incremento dell'11% sull'anno precedente - hanno segnato un nuovo traguardo, che conferma ancora una volta l'andamento positivo del sistema.
Il risultato positivo è solo parzialmente imputabile a un aumento del numero di beni rispondenti al monitoraggio e all'inserimento nello stesso di nuovi soggetti: nel corso dell'ultimo anno, infatti, si sono aggiunte tre realtà museali di Torino (MEF, Camera e Mufant) e 7 in altre città. Tuttavia, anche considerando unicamente il gruppo di beni confrontabili in tutta la regione, la variazione percentuale tra 2016 e 2017 conferma il risultato positivo (+ 3%).

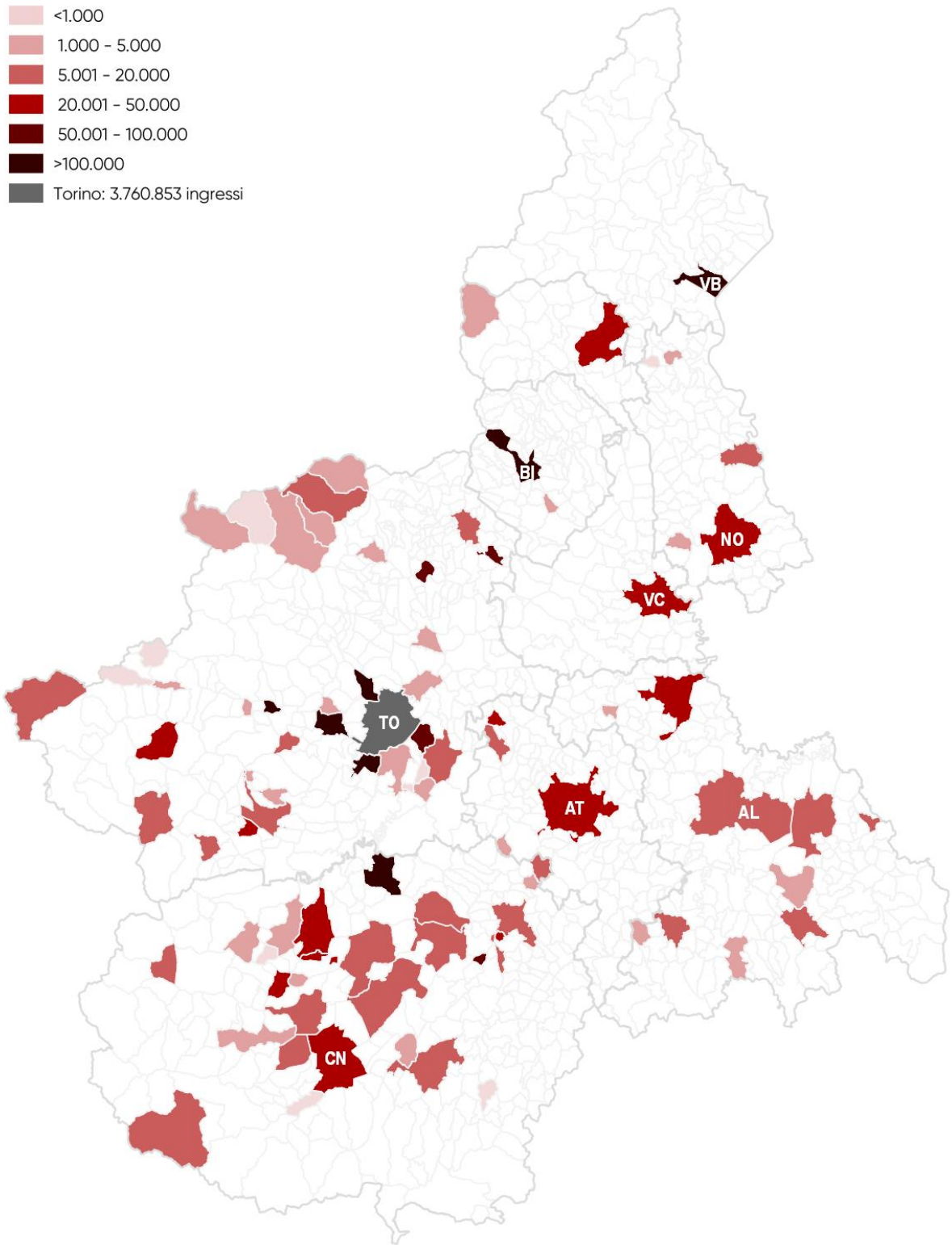
Come abbiamo evidenziato insistentemente nel corso degli anni, a trainare i risultati positivi del sistema museale piemontese sono i beni dell'area metropolitana: ben l'80% degli ingressi riguarda infatti le sedi di Torino e solo il restante 20% si distribuisce su tutti gli altri beni della regione. In particolare, quasi 4 ingressi su 10 in Piemonte sono riconducibili a 3 musei: la Venaria Reale, il Museo Egizio e il Museo del Cinema, ovvero gli unici musei del Piemonte che superano i 500 mila ingressi e che negli ultimi anni hanno rafforzato il proprio posizionamento, aumentando la propria capacità attrattiva nei confronti di un pubblico sempre più vasto.
Ricordiamo che il patrimonio museale piemontese è composto prevalentemente da realtà di piccole, o piccolissime, dimensioni: accanto ai 3 grandi attrattori, troviamo sì una dozzina di beni che si attestano tra 100mila e 350mila ingressi (e di questi solo due non riconducibili al sistema museale metropolitano: i Giardini di Villa Taranto e la Sacra di San Michele), ma soprattutto un numero molto elevato di strutture, ben 75 musei, che non raggiungono le 5mila visite nel corso di un anno.
Il dato di pubblico non è certamente sufficiente per raccontare lo stato di salute, l'efficacia o il valore della proposta culturale dei musei, ciononostante può fungere da elemento informativo utile per tenere traccia dell'evoluzione del settore dal punto di vista della domanda. Allo stesso tempo, l'incremento degli ingressi a livello di sistema non implica necessariamente il raggiungimento del medesimo risultato da parte di ogni singolo bene: un occhio scrupoloso leggerà all'interno delle tabelle che popolano l'allegato statistico andamenti e situazioni differenti, con circa 40 musei che nel 2017 hanno visto diminuire, anche con quote importanti, le visite nella propria sede rispetto all'anno precedente. Ne sono un esempio nel caso del sistema museale metropolitano, Villa della Regina, Gam, Palazzo Madama e MAO che hanno registrato nel 2017 una contrazione degli ingressi rispetto al 2016 che, per ciò che riguarda gli ultimi tre beni, può trovare causa anche nella difficile situazione di riorganizzazione a livello gestionale che stanno attraversando.
Sebbene per comprendere nel dettaglio le cause e le ragioni di risultati positivi o negativi dei musei si richiedano approfondimenti specifici per ogni singolo caso, indubbiamente gioca un qualche ruolo anche la contrazione della disponibilità di risorse da destinare a un'offerta collaterale attrattiva (mostre, attività laboratoriali o espositive), la possibilità di sostenere l'intensità dei rapporti esistenti tra musei e comunità locali (scuole e tessuto associativo in primis), la capacità di fare sistema con altre realtà,

territoriali ed extraterritoriali, e di trovare un proprio ruolo, tutte funzioni che negli ultimi tempi e in molti casi hanno subito contenimenti severi.

L'andamento mensile delle visite mostra, comunque, un importante picco d'ingressi nel periodo primaverile (aprile-maggio) e flussi importanti anche nel mese di agosto e in quello di ottobre. Il dato è verosimilmente associabile alla presenza di turisti culturali (in particolar modo a Torino) in corrispondenza dei ponti e delle festività principali, ma anche alla periodicità delle visite scolastiche nei musei, che incidono per circa il 10% sugli ingressi totali e superano la quota del 20% nei mesi di marzo e maggio. Continua a crescere, inoltre, il numero di residenti in Piemonte interessati all'abbonamento musei: nel 2017 si contano, infatti, oltre 136mila tessere vendute (+6% sul 2016), anche se cala lievemente l'utilizzo medio rispetto all'anno precedente.

Guardando invece il primo quadrimestre del 2018, si rileva un calo complessivo delle affluenze nei musei dell'area metropolitana pari al 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2017. In questo caso notiamo come Gam, Palazzo Madama, MAO e Villa della Regina – ovvero i musei che più hanno sofferto nel confronto 17/16 – registrino invece un lieve aumento del proprio pubblico pur non ritornando ai risultati di due anni prima. In questo stesso periodo, si registra un rallentamento delle visite nel Borgo e Rocca Medievale e nei grandi attrattori torinesi ovvero La Venaria, il Museo del Cinema e il Museo Egizio. Probabilmente a incidere nel risultato negativo, soprattutto per queste 3 realtà, sono stati fattori legati al calendario delle festività e ai ponti di primavera, caduti quest'anno in giorni poco favorevoli a trasferte e visite turistiche. Discorso diverso, invece, merita il Borgo Medievale che proprio nel 2018 sta vivendo un cambiamento dal punto di vista della sua gestione.

Figura 1.1 Ingressi nei musei e beni culturali del Piemonte per comune (2017)



FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Tabella 1.1 Ingressi nei musei e beni culturali statali in Italia: dettaglio regionale (2015-2017)

REGIONE	N. BENI	INGRESSI			VARIAZIONE	
		2015	2016	2017	Var. % 2016-2015	Var. % 2017-2016
ABRUZZO	24	160.995	140.181	123.461	-12,9	-11,9
BASILICATA	15	256.084	235.468	250.420	-8,1	6,3
CALABRIA	17	357.515	498.263	489.202	39,4	-1,8
CAMPANIA	60	7.072.842	7.941.208	8.822.262	12,3	11,1
EMILIA ROMAGNA	34	1.008.438	1.035.469	1.096.433	2,7	5,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14	1.214.548	1.200.831	1.386.502	-1,1	15,5
LAZIO	92	20.364.956	20.371.718	23.084.654	0,0	13,3
LIGURIA	12	125.079	205.967	257.320	64,7	24,9
LOMBARDIA	26	1.652.598	1.832.468	1.853.562	10,9	1,2
MARCHE	17	513.548	519.241	496.992	1,1	-4,3
MOLISE	13	76.044	76.253	79.389	0,3	4,1
PIEMONTE*	**18**	**1.941.928**	**2.464.023**	**2.625.235**	26,9	6,5
PUGLIA	18	591.217	628.389	750.293	6,3	19,4
SARDEGNA	19	494.628	519.468	556.886	5,0	7,2
TOSCANA	65	6.746.390	6.396.665	7.058.681	-5,2	10,3
UMBRIA	13	241.596	260.034	248.206	7,6	-4,5
VENETO	15	973.756	1.058.227	1.092.412	8,7	3,2
ITALIA	**472**	**43.792.162**	**45.383.873**	**50.271.910**	3,6	10,8

FONTE: elaborazioni OCP su dati Sistan

DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2018

NOTE

*La presente tabella include i soli dati amministrativi riferiti ai biglietti emessi nei 18 musei Statali presenti in Piemonte: 12 in provincia di Torino, 3 in provincia di Cuneo, 2 in provincia di Alessandria e 1 in provincia di Asti.
Provincia di Torino: Complesso Monumentale del Castello, Giardino e Parco d'Agliè, Anfiteatro Romano di Ivrea, Castello di Moncalieri, Città Romana - Area Archeologica di Industria a Monteu da Po, Anfiteatro Romano e Area Archeologica di Susa, Cappella della SS. Sindone, Giardini Reali, Musei Reali, Museo delle Antichità Egizie, Palazzo Carignano, Villa della Regina, La Venaria Reale.
Provincia di Cuneo: Area Archeologica di Bene Vagienna, Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi, Castello di Serralunga d'Alba.
Provincia di Alessandria: Forte di Gavi, Città romana di Libarna.
Provincia di Asti: Abbazia di Vezzolano

In Piemonte nel 2015 i musei Statali monitorati erano 20: 13 in provincia di Torino, 4 in provincia di Cuneo, 2 in provincia di Alessandria e 1 in provincia di Asti

Tabella 1.2 Ingressi e numero di musei e beni culturali monitorati in Piemonte (2017)

	N° Musei	Ingressi
Sistema Museale Metropolitano di Torino	49	5.324.071
Sistema Museale Regionale	135	1.312.870
Totali	**184**	**6.636.941**

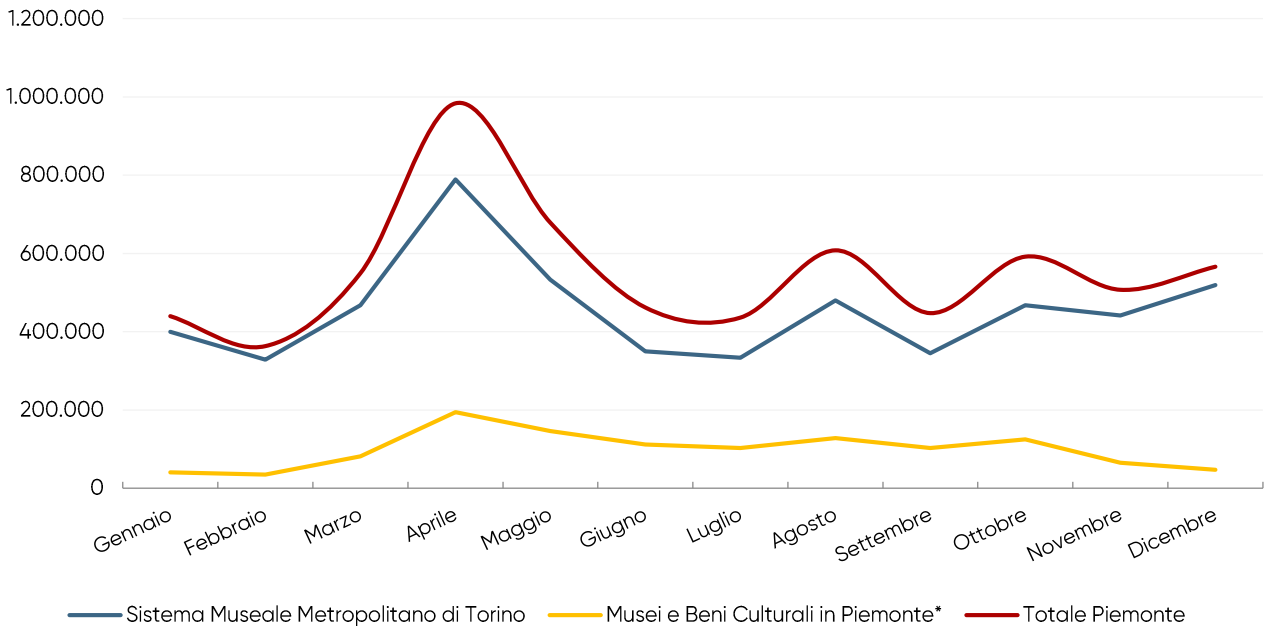
FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2018

NOTE

* Il Sistema Museale Metropolitano di Torino comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: La Venaria Reale (TO); il Castello di Rivoli (TO); il Castello Reale di Moncalieri (TO); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (TO); il Castello Ducale di Aglié (TO) e il Castello Reale di Racconigi (CN).

Figura 1.2 Andamento mensile degli ingressi nei musei e beni culturali in Piemonte (2017)



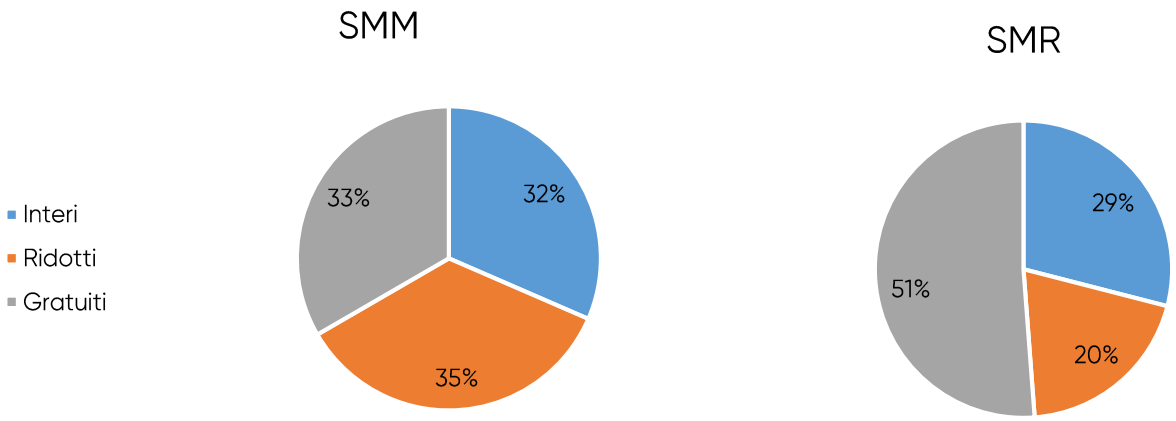
FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2018

NOTE

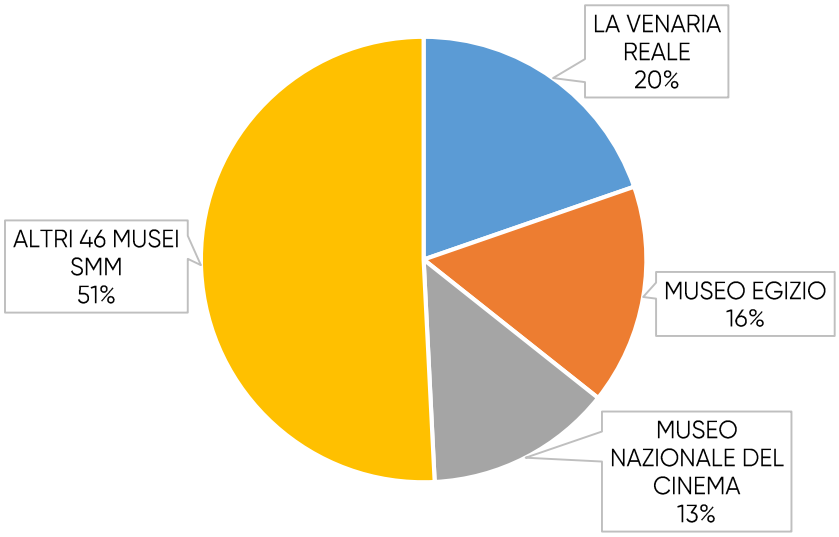
* Non sono disponibili i dati mensili di tutti i musei monitorati

Figura 1.3 Tipologia di Biglietti



FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Figura 1.4 Distribuzione percentuale degli ingressi nei primi tre musei del Sistema Museale Metropolitano e nei restanti musei del sistema.



FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Tabella 1.3 I 10 musei più visitati del Sistema Museale Metropolitano (2017)

	Sede	Ingressi totali
1	La Venaria Reale	1.048.834
2	Museo Egizio	850.465
3	Museo Nazionale del Cinema	720.657
4	Musei Reali - Palazzo Reale	360.154
5	Palazzo Madama - Museo civico d'arte antica	228.404
6	Museo Nazionale dell'Automobile	192.641
7	Museo Juventus	180.830
8	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	164.490
9	Borgo e Rocca Medievale	150.970
10	Castello di Racconigi	146.155

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Tabella 1.4 Ingressi nel Sistema Museale Metropolitano di Torino (2015-2017)

PROV	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
CN	Racconigi	Castello di Racconigi	96.266	127.368	146.155	32,3%	14,8%
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	50.629	44.323	54.879	-12,5%	23,8%
TO	Moncalieri	Castello di Moncalieri	chiuso	chiuso	3.269	-	-
TO	Nichelino	Palazzina di Stupinigi	nd	108.645	124.957	-	15,0%
TO	Pino Torinese	Infini.to	48.120	49.471	50.149	2,8%	1,4%
TO	Rivoli	Casa del Conte Verde	2.965	3.938	3.026	32,8%	-23,2%
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	95.281	105.652	116.795	10,9%	10,5%
TO	Torino	Borgo e Rocca Medioevale	112.690	142.576	150.970	26,5%	5,9%
TO	Torino	Fondazione Merz	10.133	11.755	8.604	16,0%	-26,8%
TO	Torino	Fondazione Sandretto	np	np	np	-	-
TO	Torino	Fondazione Teatro Regio	7.014	np	21.911	-	-
TO	Torino	GAM	372.469	248.292	145.645	-33,3%	-41,3%
TO	Torino	Juventus Museum	152.773	165.829	180.830	8,5%	9,0%
TO	Torino	MAO	106.497	111.759	94.284	4,9%	-15,6%
TO	Torino	MIAAO - Museo Internazionale di arti applicate	1.934	25	chiuso	-98,7%	-
TO	Torino	Musei Reali	307.650	314.195	360.154	2,1%	14,6%
TO	Torino	Museo "Cesare Lombroso"	30.071	26.531	24.457	-11,8%	-7,8%
TO	Torino	Museo A come ... Ambiente	21.650	25.791	26.158	19,1%	1,4%
TO	Torino	Museo Arti Decorative Accorsi	41.441	38.083	46.519	-8,1%	22,2%
TO	Torino	Museo Carceri "Le Nuove"	11.154	12.322	12.884	10,5%	4,6%
TO	Torino	Museo Civico Pietro Micca	22.328	22.839	22.211	2,3%	-2,7%
TO	Torino	Museo della Frutta	12.004	14.523	12.688	21,0%	-12,6%
TO	Torino	Museo della Radio e della Televisione	np	3.263	6.895	-	111,3%
TO	Torino	Museo della Resistenza	15.324	13.974	14.453	-8,8%	3,4%
TO	Torino	Museo della Scuola	8.699	10.699	10.326	23,0%	-3,5%
TO	Torino	Museo della Sindone	31.854	15.247	18.116	-52,1%	18,8%
TO	Torino	Museo di Anatomia	23.420	19.201	17.854	-18,0%	-7,0%
TO	Torino	Museo Diocesano di Torino	58.646	11.089	23.658	-81,1%	113,3%
TO	Torino	Museo Egizio	773.101	847.300	850.465	9,6%	0,4%
TO	Torino	Museo Faà di Bruno	1.312	1.170	1.585	-10,8%	35,5%
TO	Torino	Museo Nazionale Automobile	165.199	181.366	192.641	9,8%	6,2%
TO	Torino	Museo Nazionale Cinema	632.013	688.215	720.657	8,9%	4,7%
TO	Torino	Museo Nazionale Montagna	71.673	56.814	60.778	-20,7%	7,0%
TO	Torino	Museo Nazionale Risorgimento	138.575	147.227	164.490	6,2%	11,7%
TO	Torino	Museo Regionale Scienze Naturali	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
TO	Torino	Museo Storia Naturale Don Bosco	3.792	3.390	2.771	-10,6%	-18,3%
TO	Torino	Museo Storico Artiglieria	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
TO	Torino	Museo Storico Reale Mutua	3.035	3.100	2.587	2,1%	-16,5%
TO	Torino	Orto Botanico	7.990	13.008	12.493	62,8%	-4,0%
TO	Torino	Palazzo Barolo	-	-	6.100	-	-
TO	Torino	Palazzo Carignano	27.229	23.119	22.341	-15,1%	-3,4%
TO	Torino	Palazzo Madama	198.884	313.028	228.404	57,4%	-27,0%
TO	Torino	PAV	24.797	23.172	24.307	-6,6%	4,9%
TO	Torino	Pinacoteca Albertina	13.981	17.048	14.632	21,9%	-14,2%
TO	Torino	Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	46.063	42.360	44.562	-8,0%	5,2%
TO	Torino	Temporary Museum	7.014	-	-	-	-
TO	Torino	Villa della Regina	52.375	60.662	50.140	15,8%	-17,3%
TO	Venaria Reale	Appartamenti Reali Borgo Castello	7.596	11.846	15.154	56,0%	27,9%
TO	Venaria Reale	La Venaria Reale	580.786	994.653	1.048.834	-	5,4%
Totale al 2016			**4.396.427**	**5.074.868**	**5.160.788**	15,4%	1,7%
Numero Musei Aperti e Rispondenti			**43**	**43**	**44**		

PROV	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
TO	Torino	Reali Tombe e Basilica di Superga	np	np	84.931	-	-
TO	Torino	Camera - Centro Italiano per la Fotografia	-	-	41.903	-	-
TO	Torino	MEF - Museo Ettore Fico	-	-	31.505	-	-
TO	Torino	MEF Outside	-	-	1.703	-	-
TO	Torino	Mufant - Museolab del Fantastico e della Fantascienza	-	-	3.241	-	-
Totale al 2017					**5.324.071**	-	-
Numero Musei Aperti e Rispondenti					**49**		

Fonte: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2018

NOTE

AVVERTENZE GENERALI:

I dati relativi al Castello di Racconigi includono le visite al Parco del Castello.

I dati relativi al Castello di Agliè includono le visite al Parco del Castello, chiuso nei mesi invernali

I dati del Museo Nazionale del Cinema includono le presenze all'ascensore panoramico della Mole Antonelliana.

Dal dicembre del 2013 il Museo Regionale di Scienze Naturali è chiuso al pubblico

I dati relativi a Infini.to non includono gli ingressi al Planetario

Da febbraio 2013 la Galleria Sabauda e da giugno 2013 il Museo di Antichità sono stati integrati nei Musei Reali assieme a Palazzo Reale, Armeria Reale, Biblioteca Reale e le sale espositive di Palazzo Chiablese, in occasione delle mostre temporanee, costituendo di fatto un'unica realtà museale. Nel presente prospetto per effettuare un confronto con gli anni precedenti si fornisce sotto la voce Musei Reali il dato complessivo degli ingressi nei beni considerati.

Ad aprile 2015 riapre il Museo Egizio con un nuovo allestimento

Dal 2017 sono entrati a far parte del monitoraggio dei Musei e Beni Culturali Piemontesi Mufant, Camera, MEF - Museo Ettore Fico, MEF Outside (da ottobre 2017)

Dal 2017 tornano disponibili i dati delle Reali Tombe e Basilica di Superga

Dal 2015 Il MIAAO offre solo più visite guidate su prenotazione

A partire dal 2016, la Venaria Reale ha cambiato il proprio sistema di biglietteria e di conseguenza anche il conteggio e il monitoraggio degli ingressi. Per questo motivo nella tabella non viene calcolata la variazione percentuale 2016-2015 degli ingressi.

Note ai dati 2017

Gli ingressi 2017 ad Infini.to - Planetario sono 47.912

I dati del 2017 dei Musei Reali includono gli ingressi alla mostra "Intorno a Leonardo" allestita alla Biblioteca Reale

I dati del 2017 dei Musei Reali non includono i 129.278 ingressi per mostre allestite a Palazzo Chiablese. Di questi 43.642 ingressi per la mostra "Toulouse Lautrec. La Belle Epoque", 85.636 ingressi per la mostra "Mirò! Sogno e Colore"

I dati del 2017 di Palazzo Madama non includono 3.170 ingressi per attività extra.

I dati del 2017 di Palazzo Madama includono gli ingressi alla mostra Odissee che nel periodo di allestimento (16/11/2017 - 19/02/2018) ha registrato 31.018 visitatori

I dati del 2017 della GAM non includono 1.393 ingressi per attività extra.

I dati del 2017 del MAO non includono 1.613 ingressi per attività extra.

I dati del 2017 del Borgo Medievale non includono 400 ingressi per attività extra.

I dati del 2017 del Borgo Medievale non includono 240.684 ingressi liberi all'area del Borgo medievale

Il dato 2017 del Museo Egizio include gli ingressi avuti in occasione di eventi privati

I dati 2017 del museo della Resistenza non includono 3.060 partecipanti, fra scuole e cittadinanza, ai percorsi nei luoghi di memoria da loro offerti

Note ai dati 2016

Gli ingressi 2016 ad Infini.to - Planetario sono 47.455

"I dati del 2016 dei Musei Reali non includono 174.916 ingressi per mostre allestite a Palazzo Chiablese.

Di questi 122.152 ingressi per la mostra "Matisse e il suo Tempo", 52.764 ingressi per la mostra "Toulouse Lautrec. La Belle Epoque"

I dati del 2016 di Palazzo Madama non includono 3.682 ingressi per attività extra.

I dati del 2016 della GAM non includono 3.414 ingressi per attività extra.

I dati del 2016 del MAO non includono 4.632 ingressi per attività extra.

I dati del 2016 del Borgo Medievale non includono 18.942 ingressi per attività extra.

I dati del 2016 del Borgo Medievale non includono 140.986 ingressi liberi all'area del Borgo medievale.

I dati 2016 della Pinacoteca Agnelli non includono 35 ingressi per attività extra.

I dati 2016 del MIAAO non includono 3.990 ingressi alla mostra fuori sede "Artieri fantastici" al Complesso Monumentale di San Francesco di Cuneo

Note ai dati 2015

I dati del 2015 dei Musei Reali includono 218.234 ingressi per mostre ed eventi extra.

I dati del 2015 di Palazzo Madama non includono 1.520 ingressi per attività extra.

I dati del 2015 della GAM non includono 2.693 ingressi per attività extra.

I dati del 2015 del MAO non includono 1.763 ingressi per attività extra.

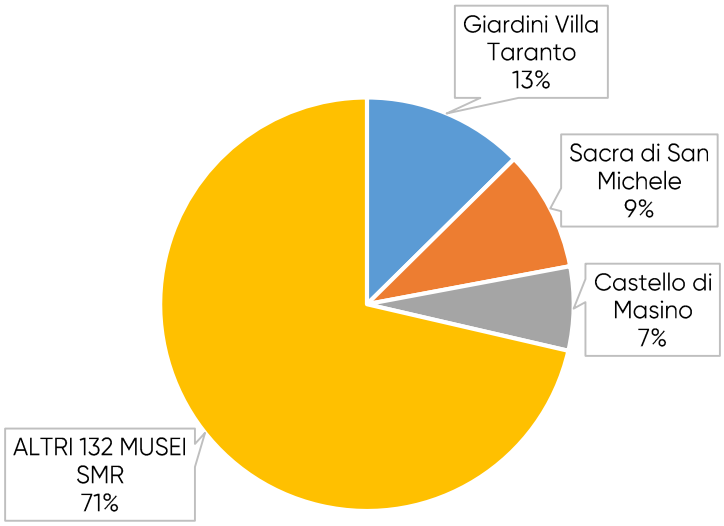
I dati del 2015 del Borgo Medievale non includono 7.753 ingressi per attività extra.

I dati 2015 della Fondazione Sandretto sono tratti dal "Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016) poiché non risultano pervenuti nell'ambito del monitoraggio.

I dati 2015 non includono 231 ingressi alla mostra Inferno Fresco. Per nuove illustrazioni dantesche nella sua seconda sede (Biblioteca Civica di Cuneo) nei mesi di novembre e dicembre

I dati 2015 non includono 1.559 ingressi alla mostra Inferno Fresco. Per nuove illustrazioni dantesche e Segreti Filippini. Quadri della scuola del Guercino, allestite nella Galleria Sottana del museo e ai rinnovati locali

Figura 1.5 Distribuzione percentuale degli ingressi nei primi tre musei del Sistema Museale Regionale e dei restanti 132 musei del sistema.



Fonte: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Tabella 1.5 I 10 musei più visitati del Sistema Museale Regionale (2017)

	PR	Sede	Ingressi totali
1	VCO	Giardini Villa Taranto	165.500
2	TO	Sacra di San Michele	124.045
3	TO	Castello di Masino	86.175
4	BI	Fondazione Pistoletto	79.998
5	CN	WIMU - Museo del vino	51.951
6	VC	Sacro Monte di Varallo	38.112
7	AT	Abbazia di Vezzolano	37.632
8	TO	Forte di Fenestrelle	36.967
9	CN	Castello di Grinzane Cavour - Museo delle Langhe	36.595
10	CN	Castello della Manta	31.697

Fonte: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Tabella 1.6 Ingressi nel Sistema Museale Regionale (2015-2017)

PR	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
AL	Acqui Terme	Museo Civico Archeologico	4.331	5.129	5.267	18,4%	2,7%
AL	Alessandria	Antiquarium Forum Fulvi	np	np	np	-	-
AL	Alessandria	Museo del Cappello Borsalino	2.129	1.688	627	-20,7%	-62,9%
AL	Alessandria	Museo Etnografico "C'era una volta"	10.652	8.921	8.990	-16,3%	0,8%
AL	Alessandria	Museo Marengo	1.514	2.145	2.775	41,7%	29,4%
AL	Alessandria	Palazzo Cuttica	1.488	1.386	1.408	-6,9%	1,6%
AL	Alessandria	Sale d'Arte	1.426	889	1.610	-37,7%	81,1%
AL	Alessandria	Teatro delle Scienze	1.674	2.145	1.573	28,1%	-26,7%
AL	Bistagno	Museo Gipsoteca Monteverde	np	np	1.206	-	-
AL	Casale Monferrato	Museo Civico di Casale Monf.to	3.496	5.033	5.386	44,0%	7,0%
AL	Casale Monferrato	Museo d'Arte e Storia Ebraica	14.098	12.540	15.819	-11,1%	26,1%
AL	Conzano	Villa Vidua	np	np	np	-	-
AL	Gavi	Forte di Gavi	5.638	9.177	10.189	62,8%	11,0%
AL	Novi Ligure	Museo dei Campionissimi	1.856	3.303	2.541	78,0%	-23,1%
AL	Ovada	Museo Paleontologico "Giulio Maini"	1.990	1.049	1.122	-47,3%	7,0%
AL	Rocca Grimalda	Museo della Maschera	np	np	np	-	-
AL	Serralunga di Crea	Sacro Monte di Crea	np	193	1.001	-	418,7%
AL	Tortona	Pinacoteca - Tortona	np	6.002	5.674	-	-5,5%
AL	Volpedo	Studio Pellizza da Volpedo	5.505	4.440	7.002	-19,3%	57,7%
		Totale provincia Alessandria	**55.797**	**64.040**	**72.190**	**14,8%**	**12,7%**
AT	Albugnano	Abbazia di Vezzolano	13.303	nd	37.632	-	-
AT	Asti	Complesso San Pietro	9.805	np	np	-	-
AT	Asti	Museo Civico Sant'Anastasio	10.006	12.105	9.231	21,0%	-23,7%
AT	Asti	Museo del Risorgimento di Asti	5.180	np	np	-	-
AT	Asti	Palazzo Mazzetti	20.980	24.287	18.299	15,8%	-24,7%
AT	Asti	Sito Archeologico Domus Romana	5.782	np	np	-	-
AT	Asti	Torre Troyana	1.883	np	np	-	-
AT	Castelnuovo Don Bosco	Museo Missionario Don Bosco	35.519	14.685	12.751	-58,7%	-13,2%
AT	Cisterna d'Asti	Museo Arti e Mestieri	2.088	4.161	4.859	99,3%	16,8%
		Totale provincia Asti	**104.546**	**55.238**	**82.772**	**-47,2%**	**49,8%**
BI	Biella	Fondazione Pistoletto	2.261	49.338	79.998	-	62,1%
BI	Biella	Giardino Botanico di Oropa	4.558	5.366	7.886	17,7%	47,0%
BI	Biella	Museo dei Tesori di Oropa	7.049	7.372	8.535	4,6%	15,8%
BI	Biella	Museo del Territorio Biellese	12.763	14.947	15.018	17,1%	0,5%
BI	Candelo	Ricetto del Candelo	1.019	np	np	-	-
BI	-	Ecomusei del Biellese	np	np	np	-	-
		Totale provincia Biella	**27.650**	**77.023**	**111.437**	**178,6%**	**44,7%**
CN	Alba	Museo Civico "Federico Eusebio"	np	19.080	18.480	-	-3,1%
CN	Barolo	Museo dei Cavatappi	11.728	np	np	-	-
CN	Barolo	WIMU - Museo del vino	46.284	50.984	51.951	10,2%	1,9%
CN	Borgo San Dalmazzo	Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo	817	1.095	750	34,0%	-31,5%
CN	Bra	Museo Civico Craveri	np	np	np	-	-
CN	Bra	Museo del Giocattolo	3.707	2.381	2.733	-35,8%	14,8%
CN	Bra	Palazzo Traversa	4.446	4.678	4.923	5,2%	5,2%
CN	Busca	Castello del Roccolo	np	2.354	5.082	-	115,9%
CN	Caraglio	Filatoio Rosso	585	np	17.858	-	-
CN	Casteldelfino	Centro Visita Alevè	6.216	5.426	5.794	-12,7%	6,8%

PR	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
CN	Cherasco	Museo della Magia	9.171	np	10.877	-	-
CN	Chiusa di Pesio	Museo della Regia Fabrica di Vetri e Cristalli	1.051	836	np	-20,5%	-
CN	Costigliole Saluzzo	Palazzo Serriod de La Tour	465	np	np	-	-
CN	Crissolo	Polo Educativo Pian del Re	nd	np	np	-	-
CN	Cuneo	Museo Civico di Cuneo	38.646	37.674	24.378	-2,5%	-35,3%
CN	Cuneo	Museo Diocesano di Cuneo	433	571	332	31,9%	-41,9%
CN	Demonte	Palazzo Borelli	np	np	np	-	-
CN	Dronero	Museo Mallé	np	np	1.301	-	-
CN	Fossano	Museo Diocesano di Fossano	2.003	1.493	3.883	-25,5%	160,1%
CN	Frabosa Soprana	Grotte di Bossea	np	np	np	-	-
CN	Govone	Castello Reale di Govone	3.179	3.797	10.679	19,4%	181,2%
CN	Grinzane Cavour	Castello di Grinzane Cavour - Museo delle Langhe	33.492	36.714	36.595	9,6%	-0,3%
CN	Lagnasco	Castello dei Marchesi Tapparelli D'Azeglio di Lagnasco	np	np	np	-	-
CN	Magliano Alfieri	Museo Civico Arti e Tradizioni Popolari La Cultura del gesso	3.066	2.378	2.195	-22,4%	-7,7%
CN	Manta	Castello della Manta	np	30.964	31.697	-	2,4%
CN	Martiniana Po	Museo del Piropo	461	320	365	-30,6%	14,1%
CN	Mombasiglio	Castello Mombasiglio-Museo Bonaparte	348	210	139	-39,7%	-33,8%
CN	Mondovì	Chiesa della Missione	840	2.212	1.663	163,3%	-24,8%
CN	Mondovì	Museo Civico della Stampa	437	814	554	86,3%	-31,9%
CN	Mondovì	Museo della Ceramica	-	4.715	2.253	-	-52,2%
CN	Mondovì	Torre Civica del Belvedere	2.910	3.934	2.940	35,2%	-25,3%
CN	Piasco	Museo dell'Arpa	2.590	2.678	2.874	3,4%	7,3%
CN	Revello	Abbazia di Staffarda	20.082	20.109	np	0,1%	-
CN	Revello	Museo Naturalistico fiume Po	1.721	1.235	1.759	-28,2%	42,4%
CN	Rocca de' Baldi	Castello di Rocca de' Baldi	1.111	1.062	1.355	-4,4%	27,6%
CN	Saluzzo	Casa Pellico	766	1.086	829	41,8%	-23,7%
CN	Saluzzo	Castiglia	11.246	15.924	16.964	41,6%	6,5%
CN	Saluzzo	Museo Civico Casa Cavassa	6.162	12.205	14.613	98,1%	19,7%
CN	Saluzzo	Torre Civica	3.000	4.175	4.774	39,2%	14,3%
CN	Sanfront	Borgata Museo Balma Boves	np	1.523	1.491	-	-2,1%
CN	Savigliano	Museo Civico di Savigliano	11.274	6.341	4.612	-43,8%	-27,3%
CN	Savigliano	Museo Ferroviario	3.282	np	4.756	-	-
CN	Savigliano	Palazzo Muratori Cravetta	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
CN	Savigliano	Palazzo Taffini d'Acceglio - Salone d'Onore	467	169	38	-63,8%	-77,5%
CN	Serralunga d'Alba	Castello di Serralunga	12.612	14.046	15.508	11,4%	10,4%
CN	Venasca	La Fabbrica dei suoni	20.014	np	20.956	-	-
CN	Vinadio	Forte di Vinadio	np	3.023	8.269	-	173,5%
		Totale provincia Cuneo	**264.612**	**296.206**	**336.220**	**11,9%**	**13,5%**
NO	Casalbeltrame	Museo Etnografico dell'attrezzo agricolo	np	np	1.633	-	-
NO	Novara	Civiche Raccolte del Broletto	6.666	6.519	27.136	-2,2%	316,3%
NO	Novara	Cupola San Gaudenzio	5.119	7.330	6.932	43,2%	-5,4%
NO	Novara	Museo Faraggiana Ferrandi	9.676	8.702	14.093	-10,1%	62,0%
NO	Novara	Raccolte di Casa Museo Rognoni Salvaneschi	650	312	373	-52,0%	19,6%
NO	Oleggio	Museo Fanchini	np	np	12.450	-	-
NO	Orta San Giulio	Sacro Monte d'Orta	np	np	np	-	-

PR	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
NO	Romagnano Sesia	Museo storico Etnografico della bassa valsesia	4.296	np	np	-	-
NO	San Maurizio D'Opaglio	Museo del Rubinetto	np	np	303	-	-
NO	Vacciago di Ameno	Fondazione Calderara	1.257	1.072	1.576	-14,7%	47,0%
		Totale provincia Novara	**27.664**	**23.935**	**64.496**	**-13,5%**	**169,5%**
TO	Alpignano	Ecomuseo il sogno e la luce	1.206	2.593	2.725	115,0%	5,1%
TO	Avigliana	Museo del Dinamitificio Nobel	np	np	np	-	-
TO	Bardonecchia	Forte di Bramafam	3.751	5.469	5.513	45,8%	0,8%
TO	Bardonecchia	Museo di Arte Religiosa Alpina - Bardonecchia	np	np	438	-	-
TO	Caravino	Castello di Masino	76.607	64.245	86.175	-16,1%	34,1%
TO	Carmagnola	Ecomuseo della Canapa	555	np	np	-	-
TO	Carmagnola	Museo Civico Navale	388	np	np	-	-
TO	Carmagnola	Museo Civico Storia Naturale	1.336	np	np	-	-
TO	Carmagnola	Museo Tipografico Rondani	np	np	np	-	-
TO	Ceresole Reale	Homo et Ibex	np	1.765	2.484	-	40,7%
TO	Chieri	Museo Martini	np	np	13.545	-	-
TO	Cuorgnè	Museo Archeologico del Canavese - Cuorgnè	2.068	2.388	2.246	15,5%	-5,9%
TO	Exilles	Forte di Exilles	np	np	np	-	-
TO	Fenestrelle	Forte di Fenestrelle	np	29.845	36.967	-	23,9%
TO	Frossasco	Museo del Gusto	np	3.047	1.809	-	-40,6%
TO	Frossasco	Museo dell'emigrazione	np	803	1.764	-	119,7%
TO	Giaglione	Museo di Arte Religiosa Alpina - Giaglione	103	np	89	-	-
TO	Ivrea	Anfiteatro Morenico - Rete Museale	4.390	5.490	5.671	25,1%	3,3%
TO	Ivrea	Laboratorio Museo Tecnologicamente	np	np	3.654	-	-
TO	Ivrea	Museo Civico Pier Alessandro Garda	3.891	6.967	5.282	79,1%	-24,2%
TO	Novalesa	Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
TO	Novalesa	Museo di Arte Religiosa Alpina - Novalesa	200	np	322	-	-
TO	Pavone Canavese	Museo del Centro Studi D'Andrade	np	np	np	-	-
TO	Pinerolo	Casa del Senato	1.776	1.750	1.353	-1,5%	-22,7%
TO	Pinerolo	Civico Museo Didattico di Scienze Naturali "Mario Strani"	510	2.119	3.003	315,5%	41,7%
TO	Pinerolo	Museo Civico dell'Arte Preistorica	1.807	1.660	1.729	-8,1%	4,2%
TO	Pinerolo	Museo dell'Arma di Cavalleria	4.432	4.127	5.419	-6,9%	31,3%
TO	Pinerolo	Museo Storico del Mutuo Soccorso	792	895	1.143	13,0%	27,7%
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Collezione Civica d'Arte	1.509	1.193	2.468	-20,9%	106,9%
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Museo Civico Etnografico del Pinerolese	1.010	1.282	2.759	26,9%	115,2%
TO	Prali	Ecomuseo delle Miniere	13.343	13.001	16.660	-2,6%	28,1%
TO	Rosta	Abbazia di S. Antonio di Ranverso	219	chiuso	chiuso	-	-
TO	San Benigno Canavese	Abbazia di Fruttuaria	2.735	np	4.300	-	-
TO	San Giorio di Susa	Cappella del Conte	375	np	np	-	-
TO	San Secondo di Pinerolo	Castello di Miradolo	27.413	27.893	21.922	1,8%	-21,4%
TO	Sant'Ambrogio di Torino	Sacra di San Michele	116.923	107.347	124.045	-8,2%	15,6%
TO	Santena	Castello Cavour di Santena	2.336	2.998	2.784	28,3%	-7,1%
TO	Settimo Torinese	Ecomuseo del Freidano	6.795	6.130	4.985	-9,8%	-18,7%

PR	COMUNE	MUSEO	2015	2016	2017	VARIAZIONE %	
						2016-2015	2017-2016
TO	Susa	Museo Diocesano Arte Sacra	1.381	np	3.100	-	-
TO	Torre Pellice	Museo Valdese	3.780	4.245	5.439	12,3%	28,1%
TO	Trana	Giardino Botanico Rea	np	np	5.253	-	-
TO	Usseglio	Museo Civico Alpino	122	np	np	-	-
		Totale provincia Torino	**281.753**	**297.252**	**375.046**	**5,5%**	**26,2%**
VC	Alagna Valsesia	Walser Museum	4.061	3.789	4.755	-6,7%	25,5%
VC	Varallo	Pinacoteca di Varallo	3.405	2.931	5.265	-13,9%	79,6%
VC	Varallo	Sacro Monte di Varallo	37.061	35.731	38.112	-3,6%	6,7%
VC	Vercelli	Museo Camillo Leone	9.548	11.090	9.986	16,1%	-10,0%
VC	Vercelli	Museo del Tesoro del Duomo	2.602	3.391	4.876	30,3%	43,8%
VC	Vercelli	Museo Francesco Borgogna	7.048	7.076	7.003	0,4%	-1,0%
		Totale provincia Vercelli	**63.725**	**64.008**	**69.997**	**0,4%**	**9,4%**
VCO	Verbania	Giardini Villa Taranto	127.498	np	165.500	-	-
VCO	Verbania	Museo del Paesaggio - Palazzo Viani Dugnani	np	5.504	9.170	-	66,6%
VCO	Verbania	Villa Giulia	np	2.061	np	-	-
		Totale provincia Verbania	**127.498**	**7.565**	**174.670**	-	-
		TOTALE AL 2015	**953.245**	**885.267**	**1.286.828**	**-7,1%**	**45,4%**
CN	Dronero	Espaci Occitan		701	1.230		75,5%
CN	Cuneo	Museo Archeologico Caburrum		5.465	299		-94,5%
TO	Locana	Centro Visitatori Locana - P.N. del Gran Paradiso		3.723	3.961		6,4%
TO	Noasca	Centro Visitatori Noasca - P.N. del Gran Paradiso		788	819		3,9%
TO	Ribordone	Centro Visitatori Ribordone - P.N. del Gran Paradiso		1.379	1.195		-13,3%
TO	Ronco Canavese	Centro Visitatori Ronco - P.N. del Gran Paradiso		5.963	5.727		-4,0%
		TOTALE AL 2016		**903.286**	**1.300.059**		**43,9%**
BI	Biella	Macist Museum			2.088		-
BI	Verrone	Falseum - Museo del falso e dell'inganno			1.545		-
CN	Fossano	Castello Principi D'Acaja			3.179		-
TO	Cambiano	Munlab - Museo dell'Argilla			355		-
TO	Spineto di Castellamonte	Centro Ceramico Fornace Pagliero			np		-
TO	Vaie	Museo Laboratorio della Preistoria			2.597		-
TO	Valprato Soana	Centro Visitatori Campiglia Soana			3.047		-
		TOTALE AL 2017			**1.312.870**		-

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2018

NOTE

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

nd = dati non disponibili

AVVERTENZE GENERALI:

Palazzo Muratori Cravetta è chiuso per restauro

Il Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa è chiuso

Dal 2016 l'Abbazia di S. Antonio di Ranverso è chiusa

Nel 2016 della Borgata Museo Balma Boves è stato fornito solo il totale annuale

Nel 2016 e 2017 per il Castello del Roccolo e il Museo Civico F. Eusebio di Alba è stato fornito solo il totale annuale

Il dato del 2015 del Ricetto del Candelo si riferisce al solo mese di febbraio

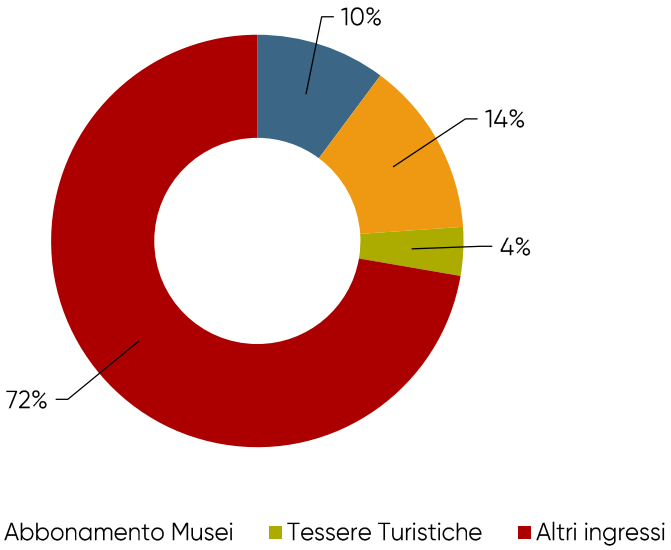
Dal 2016 per Fondazione Pistoletto sono inclusi nel totale gli ingressi ad eventi, corsi di formazione, mostre organizzate da Cittadellarte

Nel 2016 sono inclusi 47.040 ingressi ad eventi, corsi di formazione e mostre organizzate da Cittadellarte

Nel 2017 sono inclusi 76.968 ingressi ad eventi, corsi di formazione e mostre organizzate da Cittadellarte

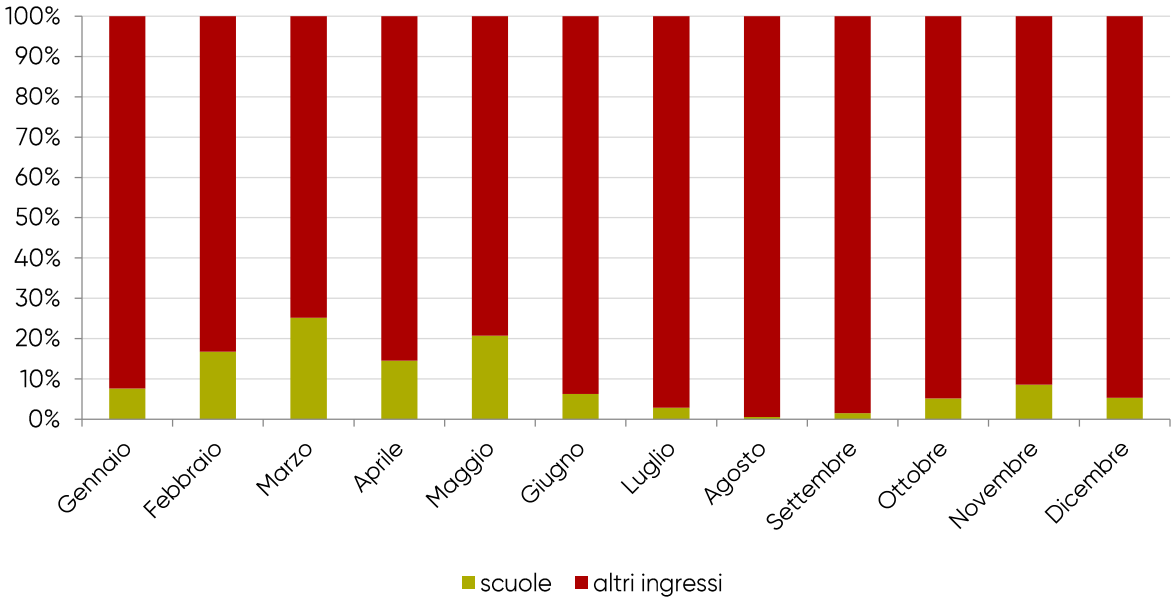
Dal 2017 sono entrati a far parte dei Musei e Beni Culturali Piemontesi il Centro Ceramico Fornace Pagliero, il Falseum - Museo del falso e dell'inganno, il Macist Museum, il Castello Principi D'Acaja, il Museo Laboratorio della Preistoria, Munlab - Museo dell'Argilla, il Centro Visitatori Campiglia Soana (aperto da luglio 2017)

Figura 1.6 Distribuzione percentuale degli ingressi nei musei del Piemonte per tipologia di ingresso: scuola, con Abbonamento Musei, con Card Turistiche e altre tipologie (Anno 2017)



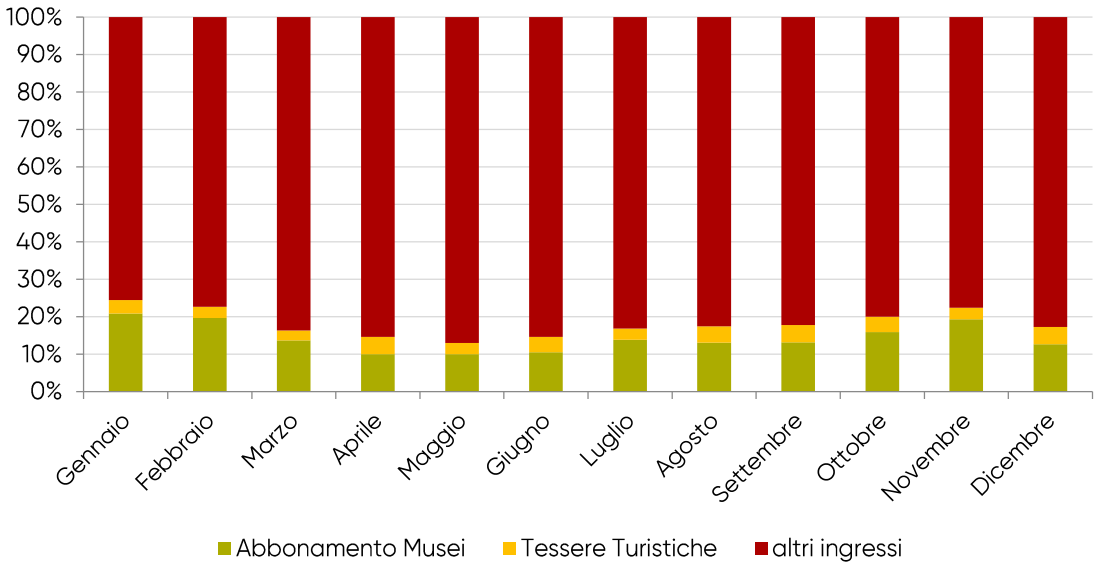
FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP, Associazione Abbonamento Musei.it e Turismo Torino e Provincia

Figura 1.7 Musei e scuola: incidenza degli ingressi delle scolaresche sul totale degli ingressi registrati nei musei del Piemonte per mese (2017)



FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it

Figura 1.8 Musei e abbonamenti: incidenza degli ingressi con Abbonamento Musei e Card Turistiche sul totale degli ingressi registrati nei musei del Piemonte per mese (2017)



FONTE: elaborazioni OCP su dati OCP, Associazione Abbonamento Musei.it e Turismo Torino e Provincia

MOSTRE IN PIEMONTE

Tabella 1.7 Le 10 mostre più visitate in Italia (2017)

n	Ingressi al giorno	Ingressi totali	tipo di biglietto	titolo mostra	sede	Città	data inizio	data fine
1	11.942	2.722.674	I	Pompei e i Greci	Scavi Pompei	Pompei (NA)	12/04/2017	27/11/2017
2	9.517	2.388.785	I	Il corpo del reato	Scavi Pompei	Pompei (NA)	16/12/2016	27/08/2017
3	8.379	1.365.809	I	Il Cosmo Magico di Leonardo da Vinci: L'Adorazione dei Magi	Uffizi	Firenze	27/03/2017	01/10/2017
4	11.135	1.024.437	I	Picasso Parade	Scavi Pompei	Pompei (NA)	08/04/2017	10/07/2017
5	8.403	915.971	I	Facciamo presto! Marche 2016-2017	Uffizi	Firenze	27/03/2017	30/07/2017
6	8.565	719.463	I	Giuliano da Sangallo. Disegni degli Uffizi	Uffizi	Firenze	16/05/2017	20/08/2017
7	3.515	615.152	D	57. Esposizione Internazionale d'Arte - Viva Arte Viva	La Biennale di Venezia	Venezia	13/05/2017	26/11/2017
8	8.054	612.115	I	Plautilla Nelli. Arte e devozione in convento sulle orme di Savonarola	Uffizi	Firenze	09/03/2017	04/06/2017
9	6.039	507.308	I	Il Rinascimento giapponese. La natura nei dipinti su paravento	Uffizi	Firenze	03/10/2017	07/01/2018
10	3.749	434.909	I	Helidon Xhixha: in ordine sparso	Giardino dei Boboli	Firenze	27/06/2017	29/10/2017

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 385 (4/2018)

NOTE

D= biglietto dedicato alla mostra I= Ingresso integrato nel biglietto di visita del museo

Tabella 1.8 Mostre in Piemonte con più di 50 mila ingressi (2017)

SEDE	PR	CITTÀ	TITOLO	DATA INIZIO	DATA FINE	INGRESSI TOTALI	TIPO DI BIGLIETTO	FONTE
Museo Nazionale del Cinema	TO	Torino	Bestiale! Animal Film Stars	14/06/2017	08/01/2018	390.375	I	Giornale dell'Arte
Museo Nazionale del Cinema	TO	Torino	Peretti Griva e il Pittorialismo italiano	08/02/2017	08/05/2017	228.415	I	Giornale dell'Arte
Musei Reali di Torino - Palazzo Chiablese	TO	Torino	Mirò. Sogno e colore	04/10/2017	04/02/2018	117.310	D	OCP
La Venaria Reale	TO	Venaria Reale	Giovanni Boldini	29/07/2017	28/01/2018	101.798	D	C.S.
Musei Reali di Torino - Palazzo Chiablese	TO	Torino	Toulouse Lautrec. La Belle Époque	22/10/2016	05/03/2017	96.406	D	OCP
Palazzo Madama - Museo Civico d'arte antica	TO	Torino	Cose d'altri mondi. Raccolte di viaggiatori tra Otto e Novecento	06/04/2017	11/09/2017	95.755	I	OCP
GAM	TO	Torino	L'emozione dei colori nell'arte	14/03/2017	23/07/2017	80.919	D	Giornale dell'Arte
Museo Nazionale dell'automobile "Avv. Giovanni Agnelli"	TO	Torino	Muoversi con Leggerezza. L'auto e la Mobilità: ieri, oggi e domani	05/07/2017	12/11/2017	62.864	I	OCP
Museo Nazionale dell'automobile "Avv. Giovanni Agnelli"	TO	Torino	Crossroads. Incroci Italia-USA, dal dopoguerra al boom economico	29/03/2017	25/06/2017	61.909	I	OCP
La Venaria Reale	TO	Venaria Reale	Giungla: animali nella moda	12/04/2017	27/08/2017	61.337	D	Giornale dell'Arte
Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea	TO	Rivoli	L'emozione dei Colori nell'Arte	14/03/2017	23/07/2017	57.512	I	Giornale dell'Arte
MAO - Museo d'Arte Orientale	TO	Torino	Kesa. Simmetrie e Asimmetrie nei Mantelli Monastici	14/03/2017	15/10/2017	56.824	I	OCP
La Venaria Reale	TO	Venaria Reale	Peter Lindbergh. A Different Vision on Fashion Photography	07/10/2017	04/02/2018	55.411	D	C.S.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	TO	Torino	Dai '60s ai '60s. Un secolo dopo l'Unità d'Italia, la Pop Art	21/04/2017	17/09/2017	53.884	I	OCP

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it, "Giornale dell'arte" n. 385 (4/2018) e Comunicati stampa

NOTE

D= biglietto dedicato alla mostra I= Ingresso integrato nel biglietto di visita del museo C.S.= fonte comunicato stampa del museo/bene culturale

Tabella 1.9 Elenco dei primi 14 musei e beni culturali per numero di mostre ospitate in Piemonte (2017)

Sede	N. mostre
Civiche del Broletto	19
Castello di Racconigi	13
Museo Etnografico C'era una volta	12
MAO - Museo d'Arte Orientale	11
Museo Casa del Conte Verde	10
Museo Civico di Savigliano	8
Civico Museo Didattico di Scienze Naturali "Mario Strani"	7
Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica	7
Camera	6
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	6
La Venaria Reale	6
Museo Camillo Leone	6
Museo Di Storia Naturale Faraggiana Ferrandi	6

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e Associazione Abbonamento Musei.it e "Giornale dell'arte" n. 385 (4/2018)

FIERE D'ARTE

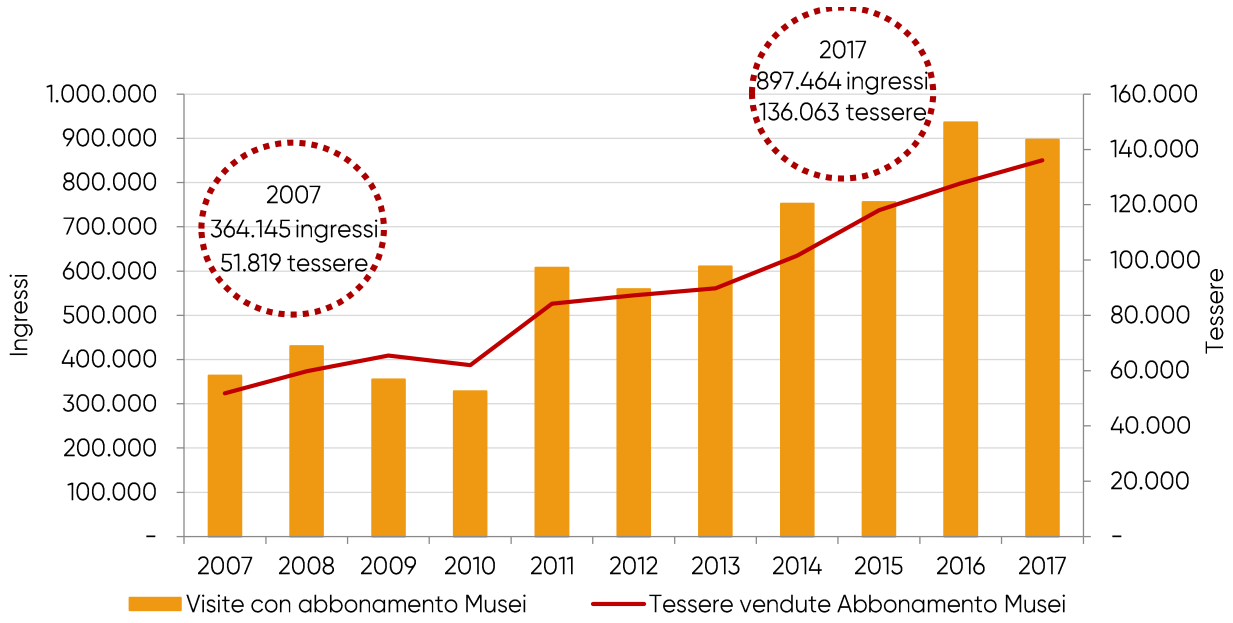
Tabella 1.10 Fiere d'arte in Piemonte (2017)

SEDE	CITTÀ	FIERA	DATA INIZIO	DATA FINE	INGRESSI TOTALI
Oval Lingotto Fiere	Torino	Artissima	03/11/2017	05/11/2017	52.000
Caserma Lamarmora	Torino	Paratissima	01/11/2017	05/11/2017	46.068
Pala Alpitour	Torino	FlashBack	02/11/2017	05/11/2017	15.378
Ex Ospedale Regina Maria Adelaide	Torino	The Others	02/11/2017	05/11/2017	13.000
Totale Fiere					**126.446**

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 385 (4/2018)

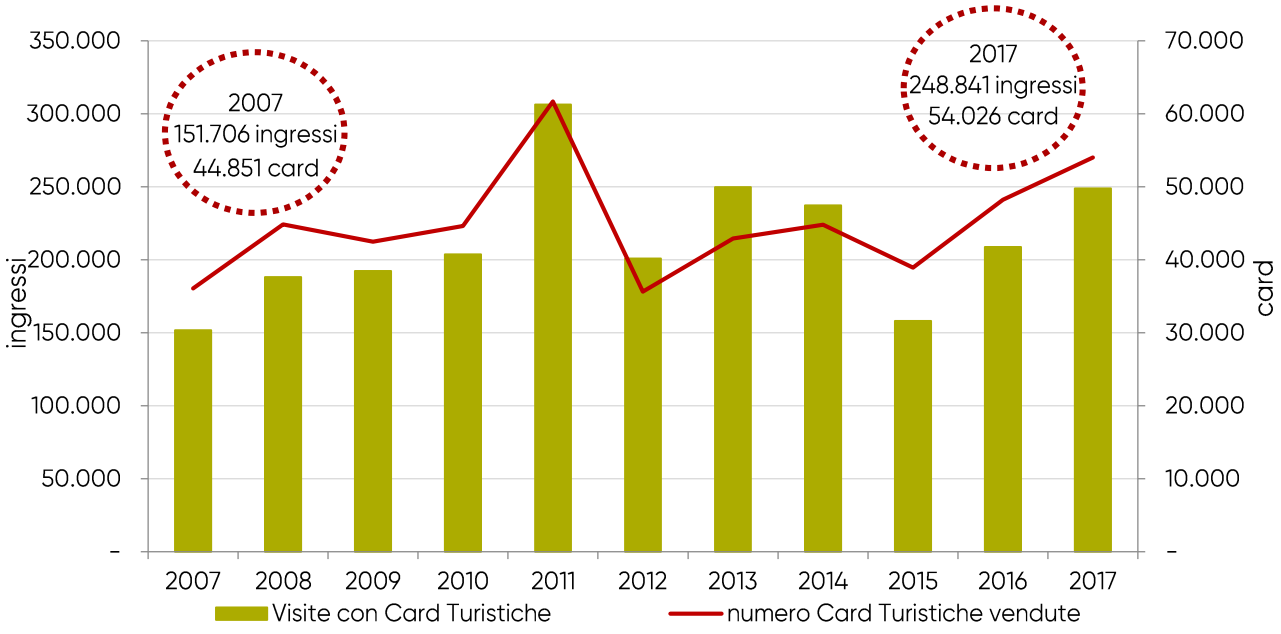
TESSERE DI LIBERO ACCESSO

Figura 1.9 Abbonamento Musei Piemonte: andamento degli ingressi e numero di tessere vendute (2007-2017)



Fonte: Elaborazioni OCP su Associazione Abbonamento Musei.it

Figura 1.10 Card Turistiche: andamento degli ingressi e numero di tessere vendute (2007-2017)



Fonte: Elaborazioni OCP su dati Turismo Torino e Provincia

NOTE

Si segnala che dal 2016 sono state introdotte tre nuove tipologie di card Turistiche:

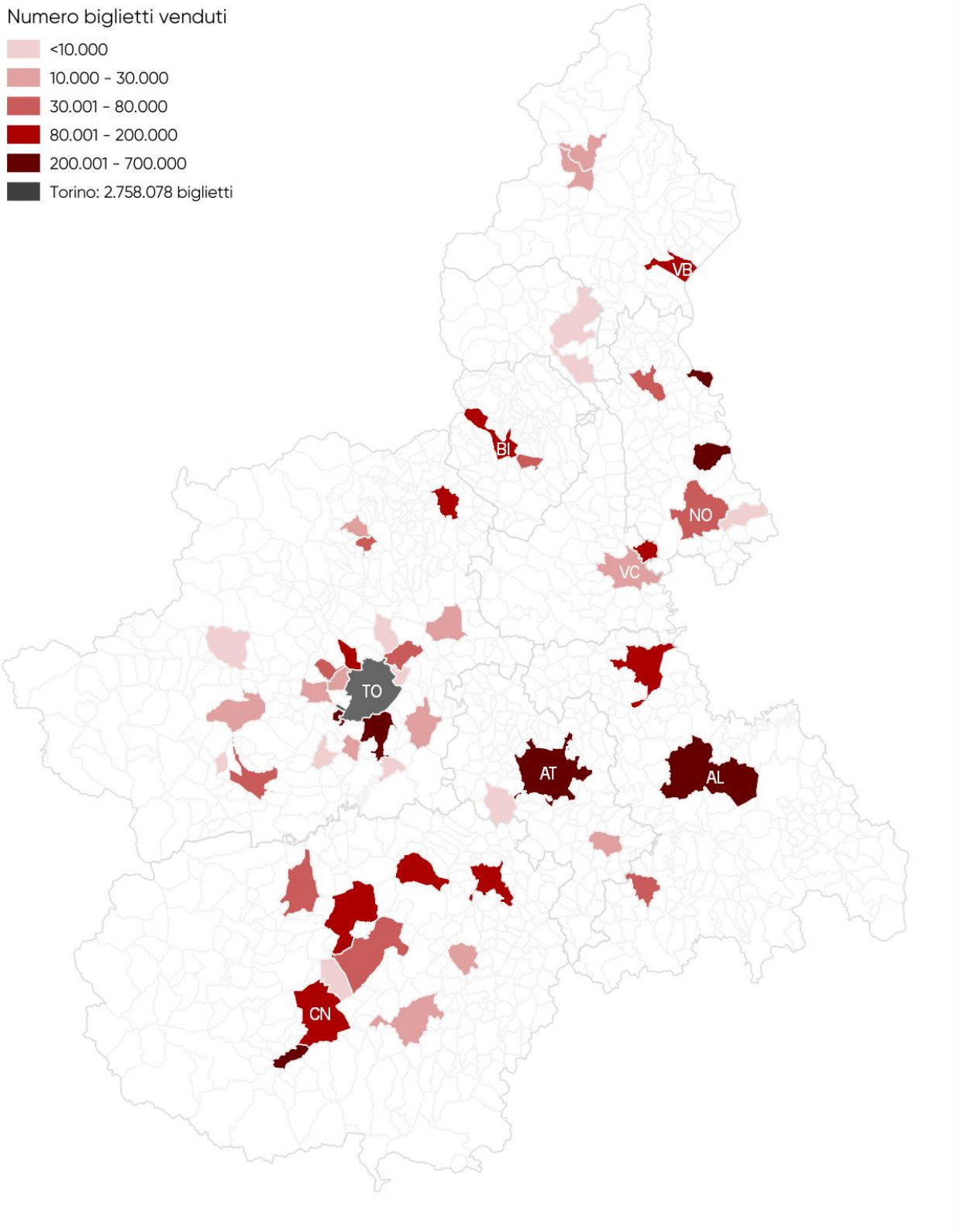
- **2M card** per il target trade (2 ingressi inclusi presso musei);
- **Royal Card** dedicata al circuito delle Residenze Reali;
- **Contemporary Card** destinata a musei e fondazioni di arte moderna e contemporanea

2. CINEMA

Il 2017 non è stata un'ottima annata per il cinema in Italia, così come in Piemonte.
Nelle sale di prima visione monitorate nel 2017 sono stati registrati 7 milioni di biglietti venduti, il 12% in meno rispetto all'anno precedente, e ammontano a 43,8 milioni di euro gli incassi ovvero l'11% in meno di quanto realizzato nel 2016. Tale diminuzione è diffusa sul tutto il territorio regionale: in ogni comune, a parte due sole eccezioni, è stata registrata una flessione del pubblico.
Dall'analisi della distribuzione del pubblico5 nei vari giorni della settimana, il weekend emerge come il momento prescelto per recarsi al cinema: il venerdì, il sabato e la domenica infatti c'è una maggiore concentrazione di vendita di biglietti e di ricavi. L'andamento mensile degli spettatori (e di conseguenza degli incassi) mette in evidenza un calo deciso nel mese di gennaio 2017 (-28% rispetto al 2016); va però sottolineato che nel gennaio del 2016 uscì nelle sale il film di Zalone Quo vado?, film campione di incassi e presenze. Anche il mese di ottobre ha registrato una diminuzione del 26% dei biglietti venduti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I mesi di marzo, aprile e luglio del 2017 invece hanno avuto un incremento di pubblico a confronto con gli stessi mesi del 2016 quantificabile rispettivamente nel 4%, 17% e 9%, questo risultato è dovuto all'uscita di tre dei film più visti nel corso del 2017, che hanno contribuito a compensare lievemente l'andamento negativo negli altri periodi.
Proprio riguardo ai film più visti nel 2017, va segnalato che 6 pellicole su 20 sono film d'animazioni indirizzati principalmente ad un pubblico di famiglie e bambini; ciò è conferma del fatto che, sebbene si riscontrino criticità legate al consumo di film nelle sale, questo genere continua ad esercitare il proprio appeal, qualificandolo come tipologia di prodotto la cui fruizione avviene preferibilmente nei cinema.
Inoltre, nonostante il calo nell'affluenza di pubblico, il 2017 rispetto all'anno precedente ha visto un maggior numero di film superare la soglia dei 100 mila spettatori.
I consumi di cinema nelle sale, come è stato tante volte sottolineato nei rapporti dell'Osservatorio degli anni precedenti, vengono notevolmente influenzati dall'uscita di un blockbuster o da un film "evento imperdibile": provare a capire - o quanto meno ad immaginare - cosa il futuro possa riservare alla fruizione di prodotti cinematografici nelle sale richiede ragionamenti e visioni che abbracciano differenti dimensioni e fattori di tipo antropologico, sociale, tecnologico ma anche economico. Come il lettore potrà avere modo di approfondire nel capitolo conclusivo della Relazione, i tempi molto più frammentati, che oggi le persone hanno a disposizione per lo svago e il divertimento, impongono flessibilità ed elevate possibilità di personalizzazione dell'offerta di contenuti culturali; questo implica ulteriori sfide per le sale cinematografica che dovranno offrire un valore addizionale rispetto alla qualità della visione.
Senza avere la pretesa di poter ritornare ai fasti degli anni '50, quando il cinema viveva la propria stagione d'oro e i cinematografi del Piemonte staccavano 55 milioni di biglietti6, oggi occorre ripensare il ruolo dei cinema in maniera profonda con interventi di riqualificazione delle strutture già esistenti, che reggano la concorrenza sempre più diffusa e agguerrita degli altri canali di diffusione.

[5] Il pubblico del Cinema in Piemonte. Report annuale 2017, OCP 2018
http://www.ocp.piemonte.it/doc/report_annuali/ocp_reportannuale2017_cinema.pdf
[6] Il dato si riferisce al 1950, Annuario della Spettacolo in Italia 1936-1999, SIAE consultabile al link:
https://siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo

Figura 2.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte per comune (2017)



Fonte: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

*Tabella 2.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte (2015-2017)**

Prov	Città	Schermi**			Spettatori			Variazione %	
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
AL	ACQUI TERME	-	2	3	-	24.927	48.033	-	92,7
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	322.707	333.438	267.901	3,3	-19,7
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	202.731	203.244	177.350	0,3	-12,7
Totale provincia di Alessandria		**18**	**20**	**21**	**525.438**	**561.609**	**493.284**	**6,9**	**-12,2**
AT	ASTI	10	10	11	274.609	278.733	244.086	1,5	-12,4
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	20.898	20.940	13.451	0,2	-35,8
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	4	4	4	8.988	11.176	8.233	24,3	-26,3
Totale provincia di Asti		**16**	**16**	**17**	**304.495**	**310.849**	**265.770**	**2,1**	**-14,5**
BI	BIELLA	5	5	5	141.930	149.085	125.043	5,0	-16,1
BI	CANDELO	2	2	2	30.516	33.926	30.272	11,2	-10,8
BI	COSSATO	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale provincia di Biella		**7**	**7**	**7**	**172.446**	**183.011**	**155.315**	**6,1**	**-15,1**
CN	ALBA	5	5	5	97.792	97.368	86.954	-0,4	-10,7
CN	BORGO SAN DALMAZZO	10	10	10	275.373	261.431	255.982	-5,1	-2,1
CN	BRA	5	7	7	71.464	80.440	80.612	12,6	0,2
CN	CENTALLO	1	1	1	4.534	7.883	4.440	73,9	-43,7
CN	CUNEO	7	7	7	119.002	124.816	96.764	4,9	-22,5
CN	DOGLIANI	3	3	3	28.198	30.521	24.033	8,2	-21,3
CN	FOSSANO	3	3	3	55.116	58.590	48.665	6,3	-16,9
CN	MONDOVI	3	3	3	16.141	29.347	17.442	81,8	-40,6
CN	SALUZZO	5	4	4	76.144	85.735	72.972	12,6	-14,9
CN	SAVIGLIANO	6	6	11	127.120	124.696	106.926	-1,9	-14,3
Totale provincia di Cuneo		**48**	**49**	**54**	**870.884**	**900.827**	**794.790**	**3,4**	**-11,8**
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	271.155	261.621	238.625	-3,5	-8,8
NO	BORGOMANERO	3	3	3	44.607	51.101	39.872	14,6	-22,0
NO	CASTELLETTO TICINO	10	10	10	250.449	254.211	218.106	1,5	-14,2
NO	NOVARA	2	3	3	40.717	51.388	55.514	26,2	8,0
NO	TRECATE	1	1	1	3.349	9.570	6.984	185,8	-27,0
Totale provincia di Novara		**24**	**25**	**25**	**610.277**	**627.891**	**559.101**	**2,9**	**-11,0**
TO	BEINASCO	9	9	9	570.408	600.077	493.957	5,2	-17,7
TO	CHIERI	1	1	1	28.951	34.601	27.538	19,5	-20,4
TO	CHIVASSO	1	1	1	18.812	21.693	14.179	15,3	-34,6
TO	COLLEGNO	1	1	1	3.288	15.782	14.415	380,0	-8,7
TO	CONDOVE	1	1	1	9.589	10.363	7.792	8,1	-24,8
TO	CUORGNE	1	1	1	30.196	43.307	29.471	43,4	-31,9
TO	GIAVENO	1	1	1	12.261	12.997	11.862	6,0	-8,7
TO	IVREA	2	2	2	88.011	98.920	84.913	12,4	-14,2
TO	LEINI'	1	1	1	3.001	7.202	4.657	140,0	-35,3
TO	MONCALIERI	16	16	16	653.673	638.417	591.841	-2,3	-7,3
TO	NONE	1	1	1	3.997	8.224	6.989	105,8	-15,0
TO	PIANEZZA	4	4	4	88.760	91.518	78.824	3,1	-13,9
TO	PINEROLO	4	4	4	73.768	75.670	63.326	2,6	-16,3
TO	RIVOLI	1	1	1	17.718	18.618	15.546	5,1	-16,5
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	5.019	6.929	5.120	38,1	-26,1
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	78.888	77.458	70.583	-1,8	-8,9
TO	SUSA	-	-	-	-	-	-	-	-

Prov	Città	Schermi**			Spettatori			Variazione %	
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
TO	TORINO	63	64	64	3.027.859	3.124.860	2.758.078	3,2	-11,7
TO	VALPERGA	2	2	2	32.721	15.637	30.755	-52,2	96,7
TO	VENARIA REALE	3	3	3	116.569	122.327	106.804	4,9	-12,7
TO	VILLASTELLONE	1	1	1	1.697	4.947	3.312	191,5	-33,1
TO	VINOVO	1	1	1	6.317	16.903	12.417	167,6	-26,5
Totale provincia di Torino		**118**	**119**	**119**	**4.871.503**	**5.046.450**	**4.432.379**	**3,6**	**-12,2**
VCO	DOMODOSSOLA	2	2	2	11.633	16.506	12.236	41,9	-25,9
VCO	VERBANIA	3	3	3	95.310	99.419	87.693	4,3	-11,8
Totale provincia di Verbania		**5**	**5**	**5**	**106.943**	**115.925**	**99.929**	**8,4**	**-13,8**
VC	BORGO VERCELLI	7	7	7	186.775	185.710	165.981	-0,6	-10,6
VC	BORGOSESIA	1	1	1	10.251	11.994	9.557	17,0	-20,3
VC	VARALLO	1	1	1	8.243	8.875	6.864	7,7	-22,7
VC	VERCELLI	1	2	2	16.530	20.737	20.057	25,5	-3,3
Totale provincia di Vercelli		**10**	**11**	**11**	**221.799**	**227.316**	**202.459**	**2,5**	**-10,9**
TOTALE PIEMONTE AL 2015		**246**	**252**	**259**	7.683.785	7.973.878	7.003.027	**3,8**	**-12,2**
TO	VILLAR PEROSA		1	1		1.155	6.405		454,5
VCO	CREVOLADOSSOLA		1	2		2.017	17.623		773,7
TOTALE PIEMONTE AL 2016 e 2017			**254**	**262**		7.977.050	7.027.055		**-11,9**

Fonte: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

AVVERTENZA*: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le differenze assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

AVVERTENZA**: il numero di schermi riportato corrisponde al numero di schermi in funzione a dicembre dell'anno considerato o nell'ultimo mese disponibile.

Monitoraggio del cinema di Vinovo a partire dal 02/09/2015

Monitoraggio del cinema di Villastellone a partire dal 29/07/2015

Monitoraggio del cinema di Leinì a partire dal 22/07/5015

Monitoraggio del cinema di Trecate a partire dal 26/09/2015

Monitoraggio del cinema di Centallo a partire dal 07/08/2015

Monitoraggio del cinema di Crevoladossola a partire dal 03/11/2016

Monitoraggio del cinema di Villar Perosa a partire dal 04/10/2016

*Tabella 2.2 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte (2015-2017)**

Prov	Città	Schermi**			Incassi			Variazione %	
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
AL	ACQUI TERME	-	2	3	-	€ 166.765	€ 314.996	-	-
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	€ 2.082.044	€ 2.031.798	€ 1.727.306	-2,4	-15,0
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	€ 1.184.973	€ 1.145.299	€ 1.010.904	-3,3	-11,7
Totale provincia di Alessandria		**18**	**20**	**21**	**€ 3.267.017**	**€ 3.343.862**	**€ 3.053.206**	**2,4**	**-8,7**
AT	ASTI	10	10	11	€ 1.621.377	€ 1.633.667	€ 1.448.136	0,8	-11,4
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	€ 116.921	€ 119.637	€ 76.564	2,3	-36,0
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	4	4	4	€ 55.882	€ 70.129	€ 50.739	25,5	-27,6
Totale provincia di Asti		**16**	**16**	**17**	**€ 1.794.180**	**€ 1.823.433**	**€ 1.575.439**	**1,6**	**-13,6**
BI	BIELLA	5	5	5	€ 1.040.807	€ 1.072.868	€ 939.631	3,1	-12,4
BI	CANDELO	2	2	2	€ 172.618	€ 190.486	€ 166.598	10,4	-12,5
BI	COSSATO	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale provincia di Biella		**7**	**7**	**7**	**€ 1.213.425**	**€ 1.263.354**	**€ 1.106.229**	**4,1**	**-12,4**
CN	ALBA	5	5	5	€ 585.490	€ 590.136	€ 552.894	0,8	-6,3
CN	BORGO SAN DALMAZZO	10	10	10	€ 1.616.494	€ 1.451.535	€ 1.444.428	-10,2	-0,5
CN	BRA	5	7	7	€ 495.014	€ 533.651	€ 538.125	7,8	0,8
CN	CENTALLO	1	1	1	€ 19.613	€ 36.009	€ 19.873	83,6	-44,8
CN	CUNEO	7	7	7	€ 598.737	€ 624.214	€ 502.194	4,3	-19,5
CN	DOGLIANI	3	3	3	€ 148.431	€ 154.371	€ 121.479	4,0	-21,3
CN	FOSSANO	3	3	3	€ 288.034	€ 300.110	€ 238.822	4,2	-20,4
CN	MONDOVI	3	3	3	€ 102.016	€ 189.886	€ 112.026	86,1	-41,0
CN	SALUZZO	5	4	4	€ 449.678	€ 494.565	€ 409.564	10,0	-17,2
CN	SAVIGLIANO	6	6	11	€ 685.050	€ 666.469	€ 582.886	-2,7	-12,5
Totale provincia di Cuneo		**48**	**49**	**54**	**€ 4.988.557**	**€ 5.040.946**	**€ 4.522.291**	**1,1**	**-10,3**
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	€ 2.005.464	€ 1.769.304	€ 1.606.549	-11,8	-9,2
NO	BORGOMANERO	3	3	3	€ 298.821	€ 336.363	€ 260.294	12,6	-22,6
NO	CASTELLETTO TICINO	10	10	10	€ 1.976.957	€ 2.045.807	€ 1.731.143	3,5	-15,4
NO	NOVARA	2	3	3	€ 281.312	€ 354.346	€ 381.207	26,0	7,6
NO	TRECATE	1	1	1	€ 18.302	€ 53.543	€ 37.910	192,6	-29,2
Totale provincia di Novara		**24**	**25**	**25**	**€ 4.580.856**	**€ 4.559.363**	**€ 4.017.103**	**-0,5**	**-11,9**
TO	BEINASCO	9	9	9	€ 4.004.318	€ 4.054.211	€ 3.479.418	1,2	-14,2
TO	CHIERI	1	1	1	€ 122.501	€ 149.041	€ 122.107	21,7	-18,1
TO	CHIVASSO	1	1	1	€ 108.638	€ 129.107	€ 84.261	18,8	-34,7
TO	COLLEGNO	1	1	1	€ 18.543	€ 88.247	€ 82.163	375,9	-6,9
TO	CONDOVE	1	1	1	€ 58.233	€ 62.716	€ 46.034	7,7	-26,6
TO	CUORGNE	1	1	1	€ 180.726	€ 264.710	€ 163.700	46,5	-38,2
TO	GIAVENO	1	1	1	€ 63.005	€ 68.102	€ 57.051	8,1	-16,2
TO	IVREA	2	2	2	€ 388.779	€ 449.793	€ 374.316	15,7	-16,8
TO	LEINI'	1	1	1	€ 13.391	€ 34.367	€ 24.232	156,6	-29,5
TO	MONCALIERI	16	16	16	€ 4.156.627	€ 4.137.388	€ 3.874.973	-0,5	-6,3
TO	NONE	1	1	1	€ 22.315	€ 46.353	€ 38.930	107,7	-16,0
TO	PIANEZZA	4	4	4	€ 542.433	€ 555.291	€ 481.633	2,4	-13,3
TO	PINEROLO	4	4	4	€ 481.479	€ 484.490	€ 396.612	0,6	-18,1
TO	RIVOLI	1	1	1	€ 64.902	€ 71.003	€ 54.265	9,4	-23,6
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	€ 27.754	€ 38.288	€ 27.155	38,0	-29,1

Prov	Città	Schermi**			Incassi			Variazione %	
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	€ 511.202	€ 471.826	€ 427.818	-7,7	-9,3
TO	SUSA	-		-	-	-	-	-	-
TO	TORINO	63	64	64	€ 18.044.119	€ 18.522.488	€ 16.580.673	2,7	-10,5
TO	VALPERGA	2	2	2	€ 216.278	€ 105.559	€ 213.226	-51,2	102,0
TO	VENARIA REALE	3	3	3	€ 643.624	€ 670.300	€ 565.803	4,1	-15,6
TO	VILLASTELLONE	1	1	1	€ 8.561	€ 24.784	€ 16.604	189,5	-33,0
TO	VINOVO	1	1	1	€ 27.817	€ 79.745	€ 62.952	186,7	-21,1
Totale provincia di Torino		**118**	**119**	**119**	**€ 29.705.245**	**€ 30.507.809**	**€ 27.173.926**	**2,7**	**-10,9**
VCO	DOMODOSSOLA	2	2	2	€ 80.971	€ 121.208	€ 90.404	49,7	-25,4
VCO	VERBANIA	3	3	3	€ 603.289	€ 631.077	€ 522.045	4,6	-17,3
Totale provincia di Verbania		**5**	**5**	**5**	**€ 684.260**	**€ 752.285**	**€ 612.449**	**9,9**	**-18,6**
VC	BORGO VERCELLI	7	7	7	€ 1.414.245	€ 1.296.698	€ 1.131.781	-8,3	-12,7
VC	BORGOSESIA	1	1	1	€ 63.515	€ 74.052	€ 59.143	16,6	-20,1
VC	VARALLO	1	1	1	€ 43.332	€ 46.657	€ 35.412	7,7	-24,1
VC	VERCELLI	1	2	2	€ 97.120	€ 124.784	€ 115.087	28,5	-7,8
Totale provincia di Vercelli		**10**	**11**	**11**	**€ 1.618.212**	**€ 1.542.191**	**€ 1.341.423**	**-4,7**	**-13,0**
TOTALE PIEMONTE AL 2015		246	252	259	€ 47.851.752	€ 48.833.243	€ 43.402.066	2,1	-11,1
TO	VILLAR PEROSA		1	1		€ 6.264	€ 36.151		
VCO	CREVOLADOSSOLA		1	2		€ 12.839	€ 111.520		
TOTALE PIEMONTE AL 2016 e 2017			254	262		€ 48.852.346	€ 43.549.737		-10,9

Fonte: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

AVVERTENZA*: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le differenze assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

AVVERTENZA**: il numero di schermi riportato corrisponde al numero di schermi in funzione a dicembre dell'anno considerato o nell'ultimo mese disponibile.

Monitoraggio del cinema di Vinovo a partire dal 02/09/2015

Monitoraggio del cinema di Villastellone a partire dal 29/07/2015

Monitoraggio del cinema di Leinì a partire dal 22/07/5015

Monitoraggio del cinema di Trecate a partire dal 26/09/2015

Monitoraggio del cinema di Centallo a partire dal 07/08/2015

Monitoraggio del cinema di Crevoladossola a partire dal 03/11/2016

Monitoraggio del cinema di Villar Perosa a partire dal 04/10/2016

Tabella 2.3 Classifica dei 20 film più visti nelle sale cinematografiche del Piemonte (2017)

	FILM	NAZIONALITÀ	DISTRIBUTORE	DATA DI USCITA	N° SCHERMI	SPETTATORI	INCASSI
1	LA BELLA E LA BESTIA (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	16/03/2017	177	233.017	€ 1.491.479
2	CATTIVISSIMO ME 3 (*)	USA	UNIVERSAL S.R.L.	24/08/2017	187	210.986	€ 1.351.477
3	FAST & FURIOUS 8	USA, J, F, CDN, WS	UNIVERSAL S.R.L.	13/04/2017	139	166.376	€ 1.153.321
4	STAR WARS: GLI ULTIMI JEDI (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	13/12/2017	151	157.405	€ 1.127.263
5	ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS	USA	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	30/11/2017	140	154.829	€ 1.003.089
6	IT	USA	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	19/10/2017	126	151.916	€ 1.067.153
7	CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	USA	UNIVERSAL S.R.L.	09/02/2017	125	149.070	€ 1.012.110
8	PIRATI DEI CARAIBI - LA VENDETTA DI SALAZAR (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	24/05/2017	182	145.632	€ 965.552
9	SING (*)	USA	UNIVERSAL S.R.L.	04/01/2017	160	122.314	€ 740.174
10	L'ORA LEGALE	I	MEDUSA FILM S.P.A.	19/01/2017	133	121.980	€ 728.318
11	COLLATERAL BEAUTY	USA	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	04/01/2017	123	118.173	€ 713.048
12	LA LA LAND	USA	01 DISTRIBUTION	26/01/2017	129	106.591	€ 596.610
13	CARS 3 (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	14/09/2017	163	105.687	€ 681.910
14	DUNKIRK	USA, GB, F	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	31/08/2017	143	105.474	€ 650.282
15	THOR: RAGNAROK (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	25/10/2017	136	104.219	€ 710.276
16	FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO - ISTRUZIONI NON INCLUSE	F	LUCKY RED DISTRIB.	20/04/2017	140	103.345	€ 618.872
17	SPIDER-MAN: HOMECOMING (*)	USA	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	06/07/2017	145	100.112	€ 645.308
18	BABY BOSS (*)	USA	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	20/04/2017	162	96.166	€ 595.631
19	GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 2 (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	25/04/2017	143	95.085	€ 613.615
20	OCEANIA (*)	USA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	22/12/2016	152	93.960	€ 576.756
					TOTALE COMPLESSIVO DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE	2.642.337	€ 17.042.244
					TOTALE COMPLESSIVO IN PIEMONTE	7.027.055	€ 43.549.737
					INCIDENZA PERCENTUALE DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE	37,60%	39,1%

Fonte: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

NOTA

(*) Nel totale spettatori e incassi sono inclusi anche i dati relativi a eventuali proiezioni in 3D del film

3. BIBLIOTECHE

NOTA METODOLOGICA

Nel corso di quest'anno è stata ridefinita l'impostazione metodologica e i criteri di selezione delle biblioteche che vanno a delineare il campione regionale su cui sono costruite le elaborazioni presenti in questo rapporto. La scelta delle biblioteche civiche da includere nel monitoraggio, realizzata grazie al supporto degli uffici del Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali della Regione Piemonte, si è basata sui principi espressi negli atti amministrativi regionali[7] e laddove l'applicazione di tali indicazioni non era sufficiente ad avere una copertura territoriale adeguata si è proceduto ad una selezione specifica di alcune singole istituzioni. È stato così costituito un insieme di 111 biblioteche maggiormente significative sia per dimensione sia per territorio. Va sottolineato che tale gruppo è solo una parte delle 685[8] biblioteche di pubblica lettura presenti in Piemonte, ma è una base di monitoraggio utile a fotografare lo stato attuale e capire le dinamiche in corso.

[7] DGR n. 116-1873 del 20 luglio 2015
[8] Il dato è riferito al numero di biblioteche di pubblica lettura presenti nell'Anagrafe del Biblioteche Italiane dell'ICCU consultabile sul sito: http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/

Nel 2016 sono state stimate circa 1,8 milioni le presenze nelle biblioteche di pubblica lettura incluse nel campione considerato mentre gli iscritti attivi sono stati poco più di 340 mila, di cui il 16%, circa 55 mila, sono bambini e ragazzi al di sotto di 14 anni. La provincia di Torino è quella in cui è concentrato il maggior numero di utenti, anche per la presenza sul territorio provinciale di numerose e importanti istituzioni bibliotecarie e sistemi di rilevanza nazionale, seguono per numero di iscritti la provincia di Cuneo e quella di Alessandria.
Rispetto alla dimensione economica e occupazionale delle biblioteche civiche nel 2016 sono state registrate spese complessive per 26,3 milioni di euro e il totale del personale addetto ai servizi bibliotecari è stato di circa 1.100 unità di cui il 58% dipendenti, le province in cui si regista un minor numero di risorse umane impiegate nelle biblioteche considerate sono quelle di Asti, Biella e Vercelli.
Passando dal quadro complessivo all'analisi delle dinamiche sul triennio 2014-2016, si riscontra una situazione piuttosto stabile senza rilevanti incrementi né in termini di iscrizioni né di prestiti realizzati. Il patrimonio disponibile nel triennio considerato è aumentato del 5% e i prestiti del 2%, mentre se gli iscritti totali sono aumentati di poco più del 1%, la fascia di utenti che è aumentata più sensibilmente (+11%) è quella degli under 14, segno quest'ultimo di un lavoro di coinvolgimento e avvicinamento dei più giovani svolto dalle biblioteche tant'è che oggi è il 12% della popolazione piemontese tra i 3 e i 14 anni d'età ad essere utente attivo di una biblioteca. L'attenzione per la promozione della lettura emerge anche dall'andamento delle spese destinate a tali attività che, sebbene rappresentino poco meno del 2% delle spese totali sostenute, sono aumentate lievemente contestualmente ad una diminuzione di quelle destinate dell'acquisto di libri. Rispetto a tale tipologia di spesa, va sottolineato che nel triennio, nel campione di biblioteche monitorato, è stato registrato un incremento dei fondi destinati al patrimonio librario derivanti dal contributo della Regione Piemonte; in realtà tale contributo regionale dal 2014 al 2016 è rimasto stabile nel complesso ma diverse Amministrazioni comunali non hanno presentato la domanda di contributo poiché non in possesso dei requisiti di cofinanziamento della spesa richiesti dal regolamento regionale[9], di conseguenza sono stati erogati importi più alti ad un numero minore di enti.
Se da un lato la capacità delle biblioteche civiche di soddisfare i bisogni di informazione e lettura così come quella di promozione del proprio patrimonio nei confronti dell'intera popolazione è ancora da rafforzare e sviluppare, il pubblico attuale è di certo molto attivo: l'indice di fidelizzazione che restituisce la frequenza di lettura degli iscritti è al di sopra degli standard nazionali[10] con 8,17 documenti presi in prestito per ciascun utente nel 2016.
I dati riportati sin qui mettono in luce una dimensione importante delle biblioteche di pubblica lettura ma allo stesso tempo l'analisi diacronica mostra una certa vischiosità nell'interessare un pubblico potenzialmente molto più ampio e nello stimolare la partecipazione dei non utenti, una difficoltà a rompere il "muro del suono" e favorire il coinvolgimento e lo sviluppo anche del non pubblico che oggi rappresenta il 92% della popolazione piemontese. Una strada per tante istituzioni bibliotecarie ancora in parte inesplorata e difficile da percorrere, che presuppone non solo competenze aggiuntive rispetto a quelle biblioteconomiche tradizionali ma cambiamenti di atteggiamenti, di servizi e di ruolo.

[9] Viene richiesto ai Comuni una spesa pari a 0,50 centesimi per abitante come criterio per poter accedere al contributo regionale per l'acquisto di libri.
[10] L'AIB definisce come standard nazionale un indice di fidelizzazione pari a 7,28 per le biblioteche in comuni superiori a 10.000 abitanti, e 7,71 per le biblioteche in comuni inferiori a 10.000.

Tabella 3.1 I numeri della biblioteche civiche in Piemonte (2016)

Provincia	Dotazione documentaria totale	Dotazione documentaria ragazzi	Totale presenze annue	Iscritti attivi al prestito	Iscritti attivi al prestito al di sotto dei 14 anni	Prestiti locali	Personale dipendente	Personale non dipendente	Spese per incremento del patrimonio librario e documentario	Spese per attività di promozione della lettura	Spese generali
Alessandria	915.922	74.829	105.613	41.228	3569	113.690	59	16	114.664,66 €	45.890,83 €	1.957.545,18 €
Asti	196.721	21.504	124.287	7.176	1030	32.055	13	6	28.768,34 €	67.447,48 €	596.871,48 €
Biella	297.570	10.300	38.377	2.124	1014	46.115	7	3	11.966,63 €	1.056,00 €	93.780,78 €
Cuneo	1.133.655	124.366	168.819	33.535	8703	375.305	63	41	230.676,96 €	110.963,51 €	2.715.176,27 €
Novara	735.741	57.900	14.563	18.691	6101	123.156	40	64	96.174,05 €	61.372,87 €	1.015.252,19 €
Torino	3.780.833	531.207	1.323.449	216.856	29675	1.983.906	417	324	739.110,73 €	132.190,80 €	18.485.475,46 €
Verbano-Cusio-Ossola	185.976	29.322	10.681	8.413	1812	86.303	18	16	84.078,97 €	38.315,03 €	865.561,98 €
Vercelli	267.723	17.043	30.177	12.292	3803	19.740	17	4	27.953,00 €	47.580,00 €	606.181,40 €
Totale	**7.514.141**	**866.471**	**1.815.966**	**340.315**	**55.707**	**2.780.270**	**634**	**474**	**1.333.393,34 €**	**504.816,52 €**	**26.335.844,74 €**

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

NOTE

I dati si riferiscono a un campione di 111 biblioteche civiche

Tabella 3.2 Il patrimonio delle biblioteche civiche e la sua fruizione (2014-2016)

	2014	2015	2016	Var. % 2016-2015
Totale iscritti al prestito attivi	329.400	336.090	340.315	1%
di cui al di sotto dei 14 anni	51.658	50.059	55.707	11%
Dotazione documentaria totale	6.342.043	7.134.297	7.514.141	5%
Dotazione documentaria ragazzi	734.115	833.759	866.471	4%
Prestiti locali	2.782.722	2.726.901	2.780.270	2%

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

NOTE

I dati si riferiscono a un campione di 111 biblioteche civiche

Tabella 3.3 La ripartizione delle spese nelle biblioteche civiche 2014-2016

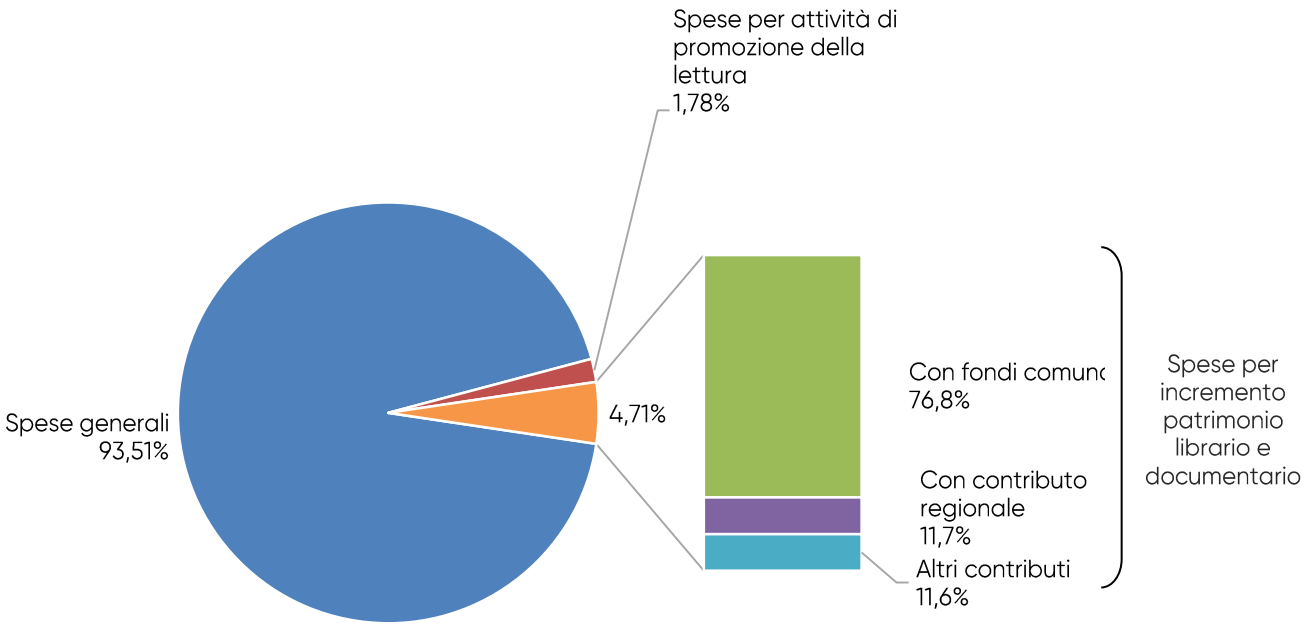
	2014	2015	2016
Spese per incremento del patrimonio librario e documentario	1.592.387,20 €	1.445.424,76 €	1.333.393,34 €
Con fondi comunali	1.418.968,21 €	1.224.031,50 €	1.023.591,47 €
Con contributo regionale	99.745,77 €	95.458,30 €	155.506,55 €
Spese per attività di promozione della lettura	495.444,27 €	457.619,69 €	504.816,52 €
Spese generali	23.689.798,54 €	27.696.849,34 €	26.490.704,74 €

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

NOTE

Non è stata calcolata la variazione percentuale poiché non tutte le biblioteche del campione in esame hanno reso disponibile il dato

Figura 3.1 La ripartizione delle spese nelle biblioteche civiche (2016)



Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

Tabella 3.4 Il patrimonio delle biblioteche civiche e la sua fruizione. Un confronto tra alcuni indicatori (2014-2016)

	Popolazione	indice di impatto	indice di prestito	indice di fidelizzazione
2014	4.424.467	7%	0,63	8,45
2015	4.404.246	8%	0,62	8,11
2016	4.392.526	8%	0,63	8,17

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

NOTE

I dati si riferiscono a un campione di 111 biblioteche civiche

Indice di Impatto: Definisce la percentuale degli iscritti al prestito sul totale della popolazione; serve a verificare l'impatto della biblioteca sui suoi utenti potenziali, cioè il suo radicamento nel territorio di riferimento (iscritti al prestito/popolazione*100).

Indice di prestito: Rileva il numero dei prestiti annuali rispetto alla popolazione; serve a valutare l'efficacia della biblioteca e la sua capacità di promuovere l'uso delle raccolte (prestiti/popolazione).

Indice di fidelizzazione: Mette in relazione il numero dei prestiti con il numero degli iscritti al prestito della biblioteca e verifica le frequenze di lettura e quindi il grado di fedeltà degli utenti alla biblioteca (prestiti/iscritti al prestito).

Tabella 3.5 I sistemi bibliotecari in Piemonte. Un confronto tra alcuni indicatori (2014-2016)

Nome del Sistema	Indice di impatto			Indice di prestito			Indice di fidelizzazione		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
SBAM Area Nord-Est*	20%	18%	17%	1,6	1,6	1,6	8,2	9,1	9,3
SBAM Area Nord-Ovest*	12%	11%	12%	1,0	0,9	1,0	8,1	8,1	8,8
SBAM Area Ovest*	9%	20%	21%	0,8	1,6	1,5	9,3	8,0	7,2
SBAM Area Sud-Est*	22%	22%	23%	2,2	2,2	2,1	9,9	9,9	9,3
SBAM Area Sud-Ovest*	19%	14%	15%	1,0	0,9	1,0	5,1	6,2	6,6
Sistema Bibliotecario Acquese	7%	6%	6%	0,6	0,6	0,5	8,5	9,0	8,7
Sistema Bibliotecario Astigiano	6%	5%	6%	0,4	0,2	0,3	7,5	4,8	5,0
Sistema Bibliotecario Biellese	16%	8%	4%	0,5	0,4	0,8	3,3	5,5	21,7
Sistema Bibliotecario Cuneese	16%	13%	13%	1,7	1,5	1,6	10,9	11,3	11,7
Sistema Bibliotecario del Basso Novarese	2%	3%	2%	0,7	0,8	0,3	32,1	28,7	14,4
Sistema Bibliotecario del Canavese	32%	28%	27%	3,5	1,3	1,6	11,0	4,7	6,1
Sistema Bibliotecario del Fossanese-Saviglianese-Saluzzese	11%	12%	15%	1,2	1,2	1,7	11,1	10,0	11,5
Sistema Bibliotecario del Medio Novarese	16%	29%	9%	0,5	0,8	0,7	3,2	2,9	7,9
Sistema Bibliotecario del Monferrato	5%	5%	7%	0,8	0,8	1,0	14,3	14,9	13,7
Sistema Bibliotecario del Pinerolese	13%	18%	21%	0,8	1,5	1,4	6,0	8,2	6,9
Sistema Bibliotecario del Tortonese	4%	4%	6%	0,3	0,3	0,3	8,5	7,7	4,6
Sistema Bibliotecario del Verbano-Cusio-Ossola	13%	10%	10%	1,2	1,0	1,0	9,1	10,8	10,3
Sistema Bibliotecario della Piana Vercellese	11%	11%	11%	0,3	0,3	0,2	3,2	2,8	2,1
Sistema Bibliotecario delle Langhe	nd	13%	13%	nd	1,0	0,9	nd	7,7	7,0
Sistema Bibliotecario delle Valli di Lanzo	19%	20%	40%	1,5	1,6	1,6	8,1	8,0	4,0
Sistema Bibliotecario Monregalese	5%	4%	4%	1,0	1,0	0,9	21,1	22,6	21,8
Sistema Bibliotecario Novese	33%	34%	36%	0,7	0,6	0,6	2,1	1,8	1,7
Sistema Bibliotecario Urbano di Torino	7%	7%	7%	0,9	0,9	0,9	12,0	12,5	13,1
Biblioteche non aderenti a sistemi	11%	14%	17%	0,5	0,7	0,7	4,4	4,7	3,9
Totale complessivo	**7%**	**8%**	**8%**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**8,4**	**8,1**	**8,2**

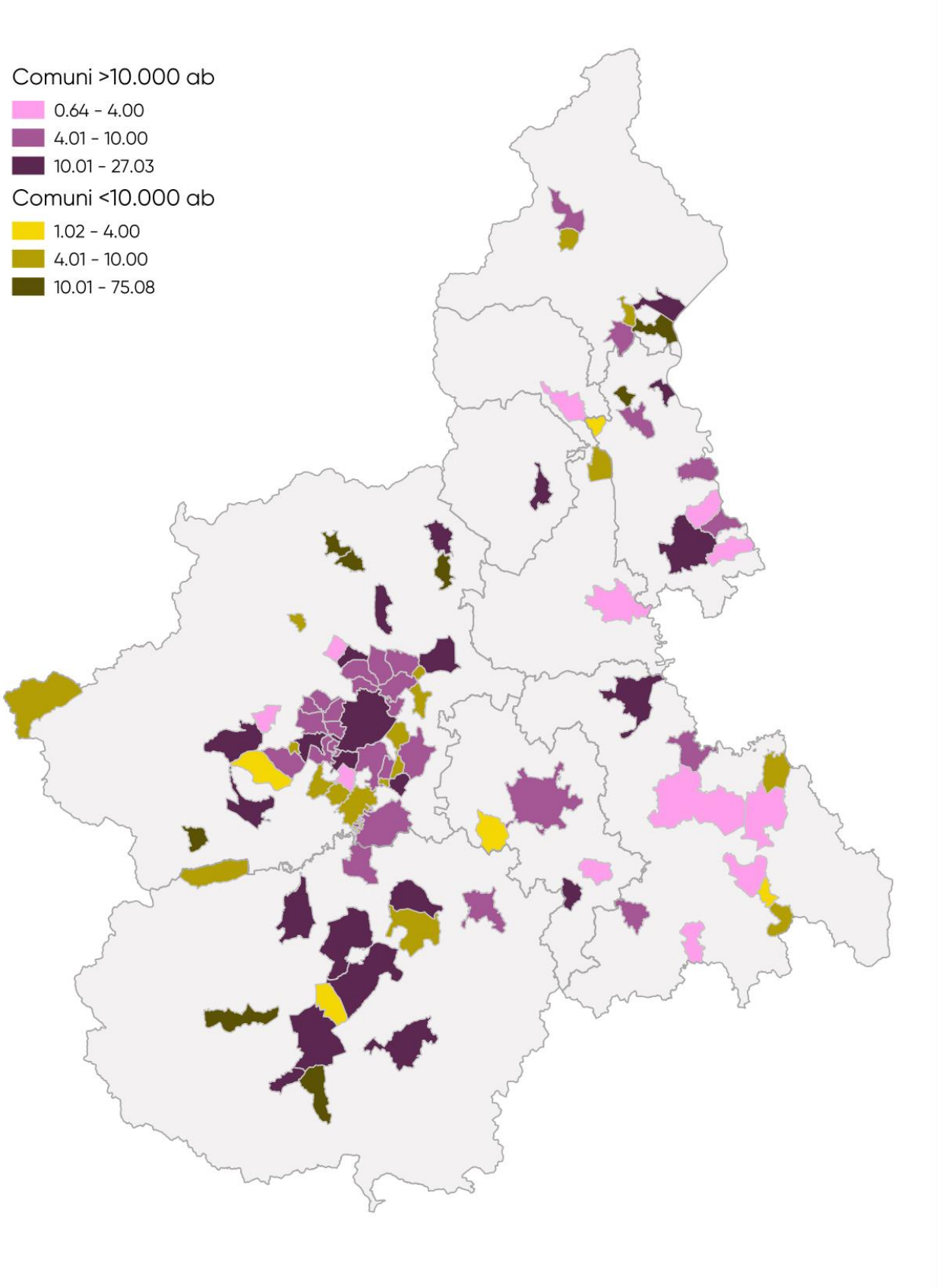
Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

NOTE

I dati si riferiscono a un campione di 111 biblioteche civiche

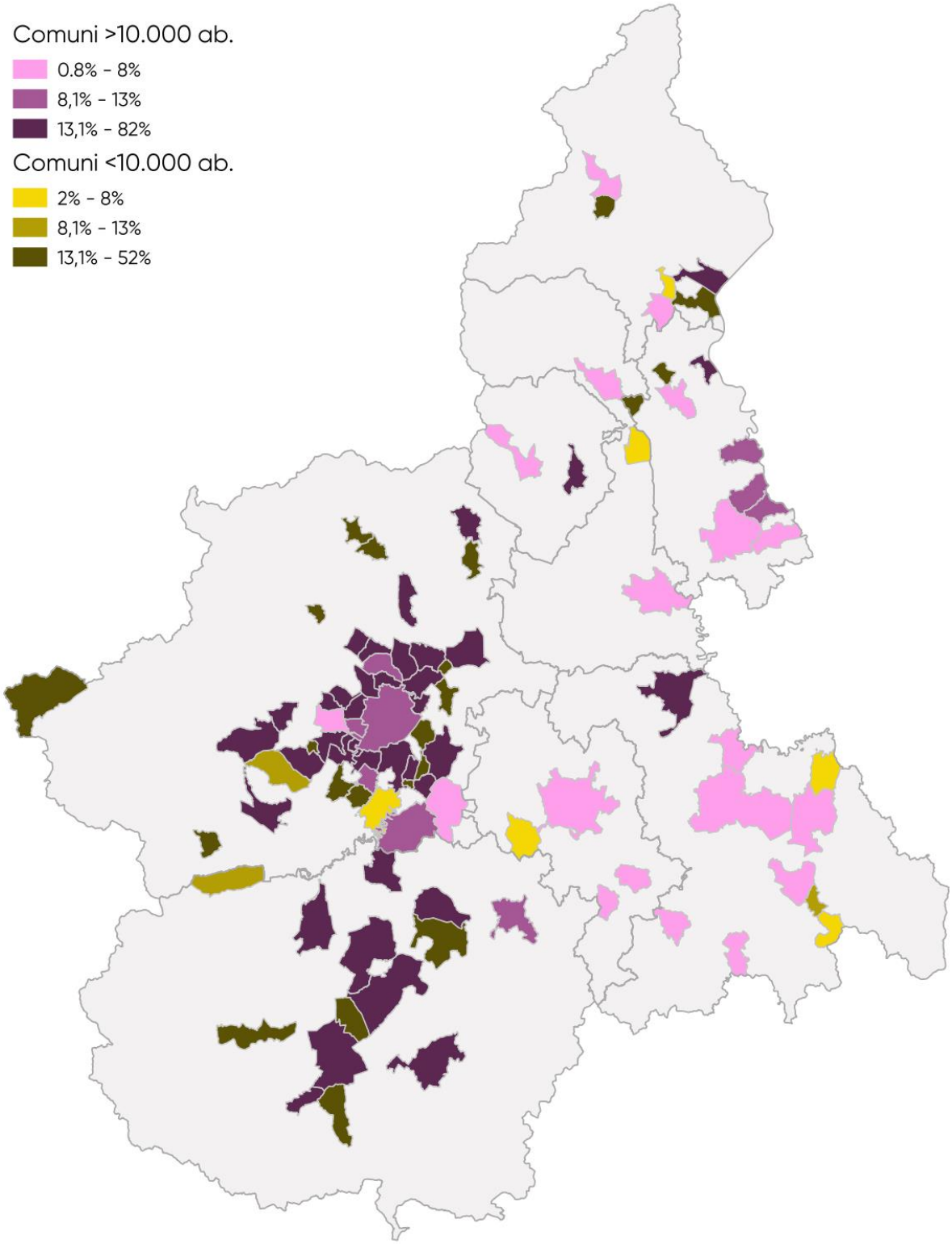
*SBAM: Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana di Torino

Figura 3.2 Indice di fidelizzazione (2016).



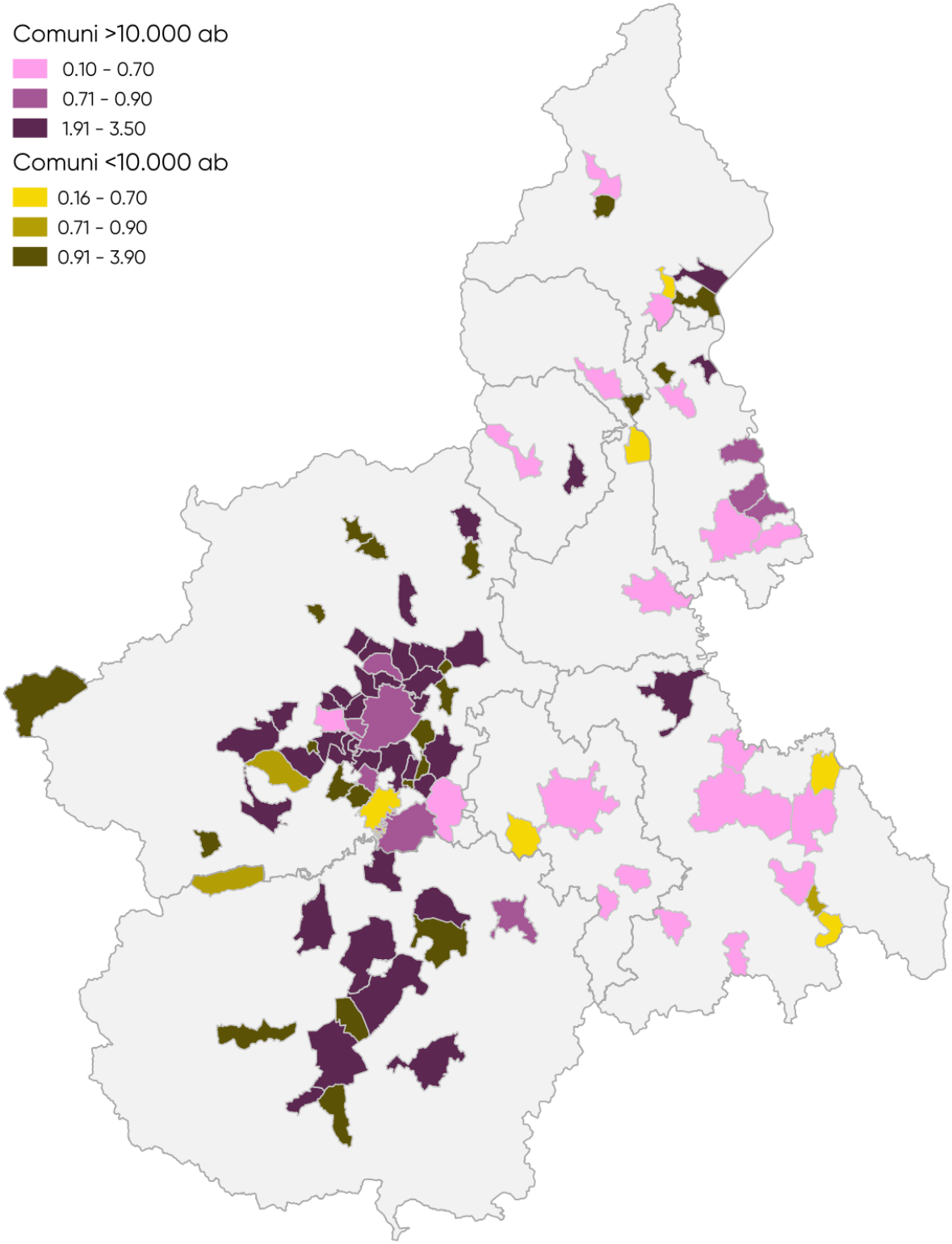
Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

Figura 3.3 Indice di Impatto (2016)



Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte – Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

Figura 3.4 Indice di prestito (2016)



Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte - Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

MEDIA LIBRARY ON LINE (MLOL)

NOTA METODOLOGICA

I dati inseriti nelle tabelle che seguiranno fanno riferimento ad alcuni Sistemi bibliotecari piemontesi ai quali sono state richieste informazioni in merito a patrimonio, utenze e fruizione della piattaforma digitale MLOL per gli anni 2016 e 2017 a cui è seguita poi un'intervista con i referenti di ogni sistema. Di seguito vengono specificati gli indicatori utilizzati:

PATRIMONIO

- EBOOK – SCARICABILI: raggruppa al suo interno il numero di e-book disponibili e acquistati dai Sistemi. Per questa tipologia di risorse il prestito ha la durata di 14 giorni (per un massimo di 2 prestiti al mese). Ogni Sistema ha due modalità di acquisto:
    - *1 copy 1 user*: il Sistema Bibliotecario acquista una copia che può essere presa in prestito da un solo utente per volta e ha un massimo di 5 download. Una volta terminati i download la biblioteca dovrà comprare un'altra copia.
    - *pay per view*: gli utenti visualizzano tutti i titoli disponibili al prestito digitale dei cataloghi e possono scaricarli in qualsiasi momento, senza il limite delle liste di prenotazione. Il Sistema Bibliotecario si farà carico del pagamento delle copie effettivamente scaricate e dopo il terzo download dello stesso prodotto sarà obbligato ad acquistare la copia.
- EBOOK – OPEN, SCARICABILI, ONLINE: L'insieme di tutto il patrimonio fruibile sulla piattaforma che comprende non solamente la quota di e-book acquistati dal sistema bibliotecario, ma che raccoglie tutte le risorse Open, ovvero risorse digitali ad accesso libero e senza alcuna limitazione di utilizzo poiché trattasi di risorse di pubblico dominio.

UTENTI

- ACCESSI AL PORTALE: numero di volte che gli utenti si sono collegati alla piattaforma.
- UTENTI UNICI TOTALI: numero di utenti che hanno preso in prestito o solo consultato le risorse disponibili nella piattaforma.

  Da questa categoria sono state poi estrapolate le informazioni su:
    - UTENTI UNICI E-BOOK: numero di utenti che hanno preso in prestito almeno un e-book nell'arco dell'anno;
    - UTENTI UNICI CONSULTAZIONI QUOTIDIANI E RIVISTE: numero di utenti che hanno consultato quotidiani o riviste almeno una volta nel corso dell'anno.

FRUIZIONE

- PRESTITI E-BOOK: numero di prestiti di e-book effettuati nel corso dell'anno (con il limite dei 14 giorni di prestito);
- CONSULTAZIONI TOTALI: numero di consultazioni dei materiali disponibili effettuate nel corso dell'anno;
- CONSULTAZIONI QUOTIDIANI E RIVISTE: numero di consultazioni di quotidiani e riviste effettuate nel corso dell'anno dagli utenti.

Uno dei temi che da alcuni anni attraversa il dibattito sulle prospettive e sulle funzioni delle biblioteche di pubblica lettura riguarda le possibilità offerte dal digitale e i cambiamenti nelle modalità d'uso dei servizi bibliotecari che rendono più attuale una prefigurazione della *bookless library*, una biblioteca tradizionale ma priva di libri e di altri supporti cartacei.
Al di là degli scenari più o meno verosimili di estinzione dei libri cartacei, eventualità che comunque a distanza di 20 anni dai primi libri elettronici venduti su Amazon[11] non si è ancora (fortunatamente) verificata, quest'anno è stato realizzato un piccolo approfondimento sull'utilizzo delle risorse e dei servizi digitali offerti agli utenti da alcuni sistemi bibliotecari del Piemonte.
Nello specifico abbiamo focalizzato l'analisi sulla piattaforma on line MLOL (Media Library On Line) la prima biblioteca digitale italiana nata nel 2005 a cui possono aderire sia singole biblioteche sia reti di biblioteche. Attraverso tale sistema le istituzioni aderenti mettono a disposizione dei propri iscritti contenuti digitali di vario genere dagli ebook ai quotidiani e ai film, dalla musica alle banche dati ai corsi di formazione on line. Gli utenti hanno la possibilità di prendere in prestito o consultare la collezione digitale dal proprio computer di casa, dal proprio *device* o *smartphone* oppure da una postazione in biblioteca.
Nei sistemi bibliotecari piemontesi MLOL ha iniziato a far parte dell'offerta di servizi nel 2012 e tutt'oggi è diffuso in circa 8 delle reti presenti sul territorio, ne abbiamo indagate 6 ovvero:

- il Sistema Bibliotecario Urbano di Torino
- il Sistema Bibliotecario dell'area metropolitana di Torino
- il Sistema delle Langhe
- Sistema Bibliotecario Biellese
- Il Sistema Bibliotecario del Cuneese
- il Sistema Bibliotecario Astigiano

Grazie alla collaborazione con il Settore Promozione Beni Librari, Archivistici, Editoria e Istituti Culturali della Regione Piemonte sono stati richiesti i dati afferenti l'utenza, il patrimonio e la fruizione di MLOL a cui hanno fatto seguito interviste semi-strutturate realizzate dall'Osservatorio ai referenti interni del servizio di *digital lending* delle reti di biblioteche sopra elencate.
Quasi tutti i sistemi offrono ai propri iscritti i contenuti presenti sulla piattaforma in maniera gratuita, eccezion fatta per il Sistema bibliotecario del Biellese che, offrendo ai propri utenti due possibilità di fruizione di contenuti digitali, ha adottato una politica differente. Nello specifico il Sistema Bibliotecario Biellese ha sia Rete Indaco sia MLOL. La prima viene usata per l'offerta gratuita disponibile, ossia il polo acquista ciò che è gratuito e lo mette a disposizione degli iscritti a catalogo.
Per quanto concerne MLOL, l'Amministrazione comunale ha deciso di lasciare che il servizio venisse erogato dalla Biblioteca di Città Studi a pagamento, il cui costo è di 10 € all'anno. Ovviamente il servizio è a favore di qualunque utente del Polo Biellese che però per registrarsi la prima volta deve pagare la quota a Città Studi.

[11] Nel 1998 Kim Blagg ottiene il primo codice ISBN per un ebook ed inizia la vendita di libri multimediali via Amazon.com.

La Biblioteca Civica di Biella, per favorire gli utenti, ha finanziato l'integrazione di MLOL all'interno del catalogo e dunque quando si effettua una ricerca compaiono le consistenze digitali sia di Indaco sia di MLOL, solo che per l'accesso a quest'ultimo bisogna loggarsi dopo aver pagato la tariffa prevista.

Il perimetro dei contenuti disponibili e la consistenza del patrimonio nei singoli sistemi considerati varia da caso a caso, è infatti la singola rete o biblioteca che decide di rendere accessibili alcuni contenuti invece che altri, in alcuni casi è stata scelta come possibilità il PID (prestito interbibliotecario digitale) che prevede l'accesso a tutti i cataloghi di tutte le biblioteche italiane aderenti a MLOL. In tutti i casi viene offerta la possibilità di avere accesso a contenuti open, ovvero contenuti già disponibili gratuitamente in rete, ma che sono organizzati e catalogati all'interno della piattaforma in modo da garantire agli utenti una maggiore facilità di ricerca e accesso agli stessi.
Ma chi sono gli utenti tipo del servizio, cosa fanno e come utilizzano le risorse digitali disponibili? Dai dati quantitativi messi a disposizione dai sistemi analizzati, nel 2017 sono stati registrati circa 560 mila accessi a MLOL che hanno generato poco più di 726 mila consultazioni da parte dei 15 mila utenti unici, ciò significa che ogni utente in media ha realizzato circa 36 accessi nell'ultimo anno e ha guardato, ascoltato, sfogliato 47,5 documenti o contenuti digitali. L'interesse principale dell'utenza di MLOL è però rivolta alla consultazione delle riviste e dei periodici; nel 2017 sono state infatti rilevate complessivamente 691 mila consultazioni con un aumento del 26% generalizzato in tutte le reti analizzate con maggiore intensità nello SBAM, che però ha introdotto la piattaforma a metà del 2016. Gli ebook presi in prestito sono stati poco meno di 35 mila con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente.
La diffusione e la promozione dei contenuti digitali attraverso MLOL dipende molto dall'attenzione che le singole reti dedicano a tale aspetto, un caso tra quelli esaminati risulta particolarmente interessante soprattutto rispetto all'utilizzo della piattaforma digitale come strumento di *audience development*. La biblioteca civica di Collegno che fa parte dello SBAM sta realizzando occasioni di coinvolgimento con studenti di 14-18 anni e i loro insegnanti per avvicinarli all'utilizzo dei servizi bibliotecari proprio sfruttando le potenzialità offerte da MLOL in particolare quelle riguardanti i contenuti di e-learning e i diversi materiali didattici disponibili.
In tutte le biblioteche intervistate non viene percepito un calo dell'utenza tradizionale a favore della piattaforma digitale ma nemmeno un aumento esponenziale, si tratta piuttosto di una sovrapposizione degli utenti fedelissimi - lettori forti che già utilizzano assiduamente la biblioteca - con fasce di pubblico che ritornano a utilizzare i servizi, oggi digitali, per svariati motivi. Sebbene alcune delle reti intervistate abbiano realizzato indagini puntuali sul proprio pubblico dotandosi di una profilazione dettagliata, tutti i soggetti intervistati sono stati concordi nel definire identikit abbastanza simili dei propri fruitori di MLOL. Si tratta in prevalenza di un pubblico in età adulta, tra i 35 e gli over 60, lavoratori che forse non hanno il tempo di passare in biblioteca per prendere in prestito il libro cartaceo o magari perché è conveniente economicamente sfogliare un quotidiano on line attraverso il servizio di consultazione offerto dalla propria biblioteca, ma anche di bambini e ragazzi con dislessia, o dei loro insegnanti, che possono utilizzare gli audiolibri senza doversi recare in sede. Ma è un pubblico anche di pensionati e anziani che preferiscono utilizzare un e-reader per leggere un libro e che consenta loro di avere un supporto più leggero rispetto alla versione cartacea per superare difficoltà motorie o altre patologie mediche (come ad esempio malattie ortopediche), oppure di ingrandire i testi nel caso di soggetti ipovedenti. MLOL

consente alla biblioteca anche di raggiungere tutti gli utenti del proprio territorio anche quello più difficilmente raggiungibile come ad esempio le aree interne a prevalenza montana e con una posizione geografica sfavorevole.
In tutto ciò è da rimarcare il grande merito di MLOL di aver contribuito a migliorare significativamente l'accessibilità, sia fisica, sia territoriale o economica, del patrimonio bibliotecario garantendo anche a coloro che hanno i più disparati impedimenti di poter accedere e fruire di contenuti culturali.
Da questi dati e dalle esperienze che sono state sin qui presentate emerge che la grande illusione del digitale per "conquistare i giovani" nel caso dell'offerta di servizi bibliotecari legati a contenuti digitali questa volta è stata disattesa; il vero discrimine è, così come per gli altri consumi culturali tradizionali, l'abitudine alla frequentazione e l'essere o meno lettori, più che l'età anagrafica.
Senza dubbio per gli utenti consueti e per i lettori abituali MLOL è una sorta di epifania che permette di avere a disposizione un'ampia gamma di contenuti e di possibilità di fruizione che vanno dal prestito di un ebook, al poter seguire un corso di e-learning, all'ascoltare musica con Spotify – nella versione premium - o di leggere il proprio quotidiano preferito ovunque lo desideri, ma si pongono all'attenzione anche alcune problematiche che potrebbero in futuro porre alcune limitazione all'uso di queste risorse digitali o renderle fruibili solo a pagamento.
Tali criticità derivano in parte dai costi di alcuni contenuti – come ad esempio gli abbonamenti ai principali quotidiani - e in parte dalle politiche commerciali degli editori che talvolta impongono l'acquisto in automatico dei titoli più richiesti (che di solito sono best sellers) generando un catalogo digitale orientato unicamente dalle scelte dell'utente senza la possibilità che il professionista bibliotecario possa, attraverso la sua competenza ed esperienza, apportare correttivi e orientare le acquisizioni.

Tabella 3.6 Il patrimonio disponibile sulla piattaforma Medial Liabrary On Line (MLOL) per Sistema Bibliotecario (2017)

Biblioteca	anno di attivazione del servizio	Titoli ebook - scaricabili (2017)	Titoli ebook - open, scaricabili, online (2017)
Sistema Bibliotecario Urbano di Torino	2014	16.400	884.652
Sistema Bibliotecario Area Metropolitana di Torino	2016	7.459	333.468
Sistema Bibliotecario Astigiano	2016	46	27.282
Sistema Bibliotecario delle Langhe	2014	4.400	331.609
Sistema Bibliotecario Biellese	2012	27.419	856.545
Sistema Bibliotecario Cuneese	2013	2.774	334.382

Fonte: elaborazioni OCP su dati Sistemi Bibliotecari piemontesi

Tabella 3.7 Gli utenti di MLOL per Sistema Bibliotecario (2016-2017)

Biblioteca	Accessi al portale (2017)	Utenti unici totali (2017)	utenti unici ebook		utenti unici consultazioni quotidiani e riviste	
			2016	2017	2016	2017
Sistema Bibliotecario Urbano di Torino	312.419	8.216	4.272	3.976	4.391	4.639
Sistema Bibliotecario Area Metropolitana di Torino	86.016	4.999	734	1.106	1.350	1.338
Sistema Bibliotecario Astigiano	200	37	62	82	-	-
Sistema Bibliotecario delle Langhe	14.134	261	78	80	226	198
Sistema Bibliotecario Biellese	42.071	452	263	205	465	357
Sistema Bibliotecario Cuneese	104.268	1.304	495	690	833	983
Totale	**559.108**	**15.269**	**5.904**	**6.139**	**7.265**	**7.515**

Fonte: elaborazioni OCP su dati Sistemi Bibliotecari piemontesi

Tabella 3.8 La fruizione dei contenuti in MLOL per Sistema Bibliotecario (2016-2017)

Biblioteca	prestiti ebook		Consultazioni totali (2017)	consultazioni quotidiani e riviste	
	2016	2017		2016	2017
Sistema Bibliotecario Urbano di Torino	19.937	19.287	411.242	331.570	380.968
Sistema Bibliotecario Area Metropolitana di Torino	1.876	4.440	108.876	50.419	102.909
Sistema Bibliotecario Astigiano	446	661	6	non hanno abbonamenti	
Sistema Bibliotecario delle Langhe	366	303	18.156	13.095	17.343
Sistema Bibliotecario Biellese	1.929	1.924	48.881	46.983	48.627
Sistema Bibliotecario Cuneese	3.233	6.242	139.431	104.268	139.431
Totale	**29.803**	**34.874**	**726.592**	**548.351**	**691.295**

Fonte: elaborazioni OCP su dati Sistemi Bibliotecari piemontesi

4. SPETTACOLO DAL VIVO

In attesa di poter aggiornare i dati relativi a incassi e presenze dello spettacolo dal vivo a partire dalle informazioni diffuse da SIAE (l'Annuario statistico 2017 non è infatti ancora disponibile nel momento in cui scriviamo questa pubblicazione), possiamo tuttavia evidenziare come Torino abbia ospitato nel periodo autunno-inverno una serie di concerti dal grande richiamo e che hanno radunato al Pala Alpitour ciascuno oltre 10mila persone: 3 concerti - Green Day, due date di Ed Sheeran, J-Ax e Fedez - sono rientrati nell'elenco dei 10 concerti di musica leggera che hanno registrato maggiore successo nel primo trimestre 2017 e 4 concerti (Depeche Mode, due date di Ligabue e Movement) in quello del secondo trimestre 2017. Accanto a ciò, alcuni festival musicali hanno confermato anche nell'ultimo anno la capacità di richiamare un pubblico numeroso sul territorio regionale, pensiamo ad esempio al Kappa Future Festival, Collisioni, C2C, Flowers, Todays e le Settimane Musicali di Stresa tra gli altri.
Sul fronte teatrale, in Piemonte nel corso del 2017 si contano circa 80 iniziative che hanno ricevuto un contributo economico per il loro svolgimento attraverso i principali strumenti normativi e bandi promossi da soggetti pubblici e privati (Regione Piemonte, MiBACT, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT). Considerando l'attività proposta dalle 31 compagnie di teatro professionale (beneficiare del contributo regionale tramite riconoscimento ai sensi della LR 68/80) e quella riconducibile alle principali Fondazioni di spettacolo piemontesi (Teatro Stabile di Torino, Teatro Regio di Torino, Teatro Ragazzi, Teatro Piemonte Europa e Piemonte Dal Vivo) nel 2017 si contano in Piemonte oltre 5.000 spettacoli che hanno saputo coinvolgere complessivamente più di 900 mila spettatori. Rispetto all'anno precedente il dato risulta in lieve crescita a livello complessivo ed è riconducibile per il 50% al pubblico coinvolto dalle 5 Fondazioni che, ad eccezione del Regio che segna un calo di presenze pari al 6% sul 2016, hanno migliorato nell'ultimo anno i propri risultati al botteghino.

RISORSE ECONOMICHE

5. RISORSE ECONOMICHE

NOTA METODOLOGICA

Nel 2016 i criteri di costruzione delle serie storiche riguardanti i dati sulle risorse economiche sono stati oggetto di una revisione. Conclusa ormai la fase di sperimentazione, sono state pienamente recepite le modifiche all'ordinamento contabile degli enti pubblici, introdotte dal D.Lgs. 118/2011. Il riferimento alla "contabilità armonizzata" – come è comunemente conosciuta la riforma – permette di individuare una fonte di informazione condivisa per Regioni, Comuni, Città Metropolitane e Province, consentendo sicura confrontabilità dei dati; d'altra parte, una rinnovata rappresentazione dei flussi finanziari può introdurre – ne siamo consapevoli - una divergenza, rispetto a dati storici individuati secondo principi differenti. Se il raccordo fra quella che erano le "Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" e la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" introdotta dal sistema contabile armonizzato è certo, giustificando pertanto il confronto del dato storico, divergente è invece la riclassificazione interna. Al programma "attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" viene imputata la quasi totalità delle uscite, fatta eccezione per quelle relative a beni di interesse prevalentemente storico; viene a mancare la distinzione fra "biblioteche, musei e pinacoteche" e "teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale", che era alla base dei bilanci redatti secondo il D.P.R 194/96. Non pertanto non è possibile, sotto questo aspetto, alcun confronto storico.

Per gli altri enti, il criterio è rimasto pressoché invariato; riteniamo però utile riportare sinotticamente la definizione di "spesa in cultura" adottata per ogni soggetto monitorato.

- Stato: l'importo complessivo delle voci seguenti.
    - FUS: stanziamento complessivo riportato nella *Relazione sull'utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo* (fonte: MiBACT).
    - Enti periferici: importo complessivo approvato per i settori ammessi nella *Programmazione lavori pubblici ed elenco annuale* (fonte: MiBACT).
    - Fondo per la tutela del patrimonio culturale: dotazione annuale prevista dall'art.1 commi 9-10 della Legge 190/2014 (fonte: MiBACT).
    - Lotto: importo complessivo riportato nel documento *Programmazione degli interventi derivanti dagli introiti del gioco del Lotto* (fonte: MiBACT).
- Regione, Comuni, Province e Città Metropolitana: importo alla voce *IMPEGNI (I)* per la *MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali* come riportato nel certificato consuntivo di bilancio per l'anno di esercizio (fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e allegati alla Legge regionale di approvazione del bilancio consuntivo).
- Fondazioni di origine bancaria: importo totale deliberato per *settore rilevante: arte, attività e beni culturali* (fonte: bilancio consuntivo di esercizio e bilancio di missione delle Fondazioni).
- Erogazioni liberali: totale importi erogati a favore dei soggetti previsti dall'art.15 lettera H) e dall'art.100 comma 2, lettera M) del TUIR (fonte: MiBACT).

Le risorse destinate alla cultura, nel 2016, hanno superato i 264 milioni di euro. Dopo un lungo periodo di stabilità un segnale positivo di incremento delle disponibilità finanziarie (+7,9%) rispetto all'anno precedente. Naturalmente, sarebbe inopportuno accogliere questo dato come principio di una rinnovata stagione di progressivo incremento dell'impegno nel settore; un anno – da solo – non è sufficiente a segnare un'inversione di tendenza e più di una considerazione si impone. Vi è un lieve aumento delle risorse economiche – è vero – ma siamo ben distanti dalle cifre pre-crisi del 2008, considerato un approdo oramai irraggiungibile: la scarsità di risorse è ancora routine per gli operatori.

In questo scenario, lo Stato sta mostrando un impegno crescente, sia nel FUS (+2,6%, sempre il settore più importante degli stanziamenti) sia nella programmazione ordinaria (+12,3%). Dal 2016, inoltre, è possibile attingere al "Fondo per la tutela del patrimonio culturale", destinato a interventi di recupero, manutenzione e rifunzionalizzazione dei beni non finanziabili attraverso la programmazione ordinaria dei lavori; tale fondo ha portato più di 4,5 milioni di euro di risorse aggiuntive.

Altro dato che si impone è l'impegno di 67 milioni di euro da parte dell'Amministrazione Regionale, che potrebbe segnare una differenza positiva importante rispetto all'anno precedente[12] ; i dati di bilancio consuntivo relativi ai pagamenti mostrano inoltre che la Regione ha liquidato nel 2016 poco meno di 60mln di euro realizzando una cospicua riduzione del 74% dei residui passivi. Evidenza importante soprattutto per le organizzazioni culturali che da diversi anni lamentano difficoltà di liquidità derivante proprio dai ritardi nelle erogazioni economiche da parte dell'ente pubblico; sarà poi l'approvazione del bilancio consuntivo del 2017 a dirci se il 2016 sia stato un annus mirabilis, oppure il primo passo di una progressione.

L'adozione anche da parte degli enti locali del cosiddetto bilancio armonizzato ha determinato una frattura con la serie storica che non consente un adeguato confronto con gli anni precedenti su indicatori disaggregati; alla luce di tale doverosa premessa gli impegni delle amministrazioni comunali nel 2016 sono stati di circa 103 milioni di euro, cifra poco inferiore alle risorse destinate alla cultura nell'anno precedente. Di questi poco meno del 50%, ovvero 50mln di euro sono rappresentati dagli impegnati dalla Città di Torino.
Da un confronto tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane Italiane Torino ha un posizionamento medio: con 56 € di spesa procapite è molto al di sopra delle amministrazioni comunali meridionali ma è al di sotto degli standard settentrionali.

Il Piemonte è la quarta economia italiana per dimensione produttiva in termini di PIL, ma la spesa dell'insieme delle pubbliche amministrazioni a sostegno della cultura e dei servizi ricreativi rappresenta lo 0,37% del prodotto regionale, tale caratteristica accomuna le altre economie regionali del Nord (ad eccezione delle Regioni a statuto speciale).

[12] I dati riferiti alle risorse erogate dalla Regione Piemonte fino al 2015 derivano da fonti amministrative interne all'amministrazione mentre i dati del 2016 fanno riferimento al bilancio consolidato. Pertanto non è possibile un confronto puntuale tra i due insiemi di dati.

Tabella 5.1 Risorse dello stato in Piemonte suddivise per provincia. (2014-2016)

[Valori in euro]

2016					
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	STRAORDINARIA	TOTALE
Alessandria	7.735,00	nd	100.000,00	600.000,00	707.735,00
Asti	150.383,00	nd	80.000,00	40.000,00	270.383,00
Biella	179.848,00	nd	-	500.000,00	679.848,00
Cuneo	247.877,00	nd	170.000,00	175.000,00	592.877,00
Novara	592.673,00	nd	150.000,00	-	742.673,00
Torino	22.568.396,00	nd	3.147.658,00	2.813.250,00	28.529.304,00
Verbano-Cusio-Ossola	242.512,00	nd	-	-	242.512,00
Vercelli	190.806,00	nd	38.670,00	-	229.476,00
PIEMONTE	24.180.230,00	nd	3.686.328,00	4.528.250,00	32.394.808,00
Var. % 2016-2015	2,6		12,3		20,6
2015					
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	STRAORDINARIA	TOTALE
Alessandria	11.506,00	nd	48.000,00	-	59.506,00
Asti	144.043,00	nd	64.000,00	-	208.043,00
Biella	161.754,00	nd	17.000,00	-	178.754,00
Cuneo	263.693,00	nd	45.000,00	-	308.693,00
Novara	574.069,00	nd	4.000,00	-	578.069,00
Torino	22.029.509,19	nd	3.066.681,24	-	25.096.190,43
Verbano-Cusio-Ossola	245.565,00	nd	15.000,00	-	260.565,00
Vercelli	146.339,00	nd	24.000,00	-	170.339,00
PIEMONTE	23.576.478,19	nd	3.283.681,24	-	26.860.159,43
Var. % 2015-2014	6,0		66,6		6,9
2014					
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	STRAORDINARIA	TOTALE
Alessandria	58.798,15	-	150.000,00	-	208.798,15
Asti	134.028,52	-	7.000,00	-	141.028,52
Biella	93.163,82	-	140.500,00	-	233.663,82
Cuneo	205.125,45	-	190.000,00	-	395.125,45
Novara	357.440,15	-	21.000,00	-	378.440,15
Torino	20.999.864,87	910.981,85	1.407.000,00	-	23.317.846,72
Verbano-Cusio-Ossola	273.970,08	-	23.000,00	-	296.970,08
Vercelli	128.094,04	-	8.000,00	-	136.094,04
PIEMONTE	22.250.485,08	910.981,85	1.971.500,00	-	25.132.966,93

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

NOTE

* Il totale del Piemonte può non corrisponde alla somma delle province perché alcune risorse non solo localizzabili a livello provinciale

Tabella 5.2 Andamento del Fus in Piemonte. (2014-2016)

[Valori in euro]

SETTORE	2014	2015	2016
Cinema	690.876,00	1.347.822,00	1.320.675,00
Danza	1.068.900,00	863.054,00	671.807,00
Musica	16.354.687,43	15.325.749,19	15.927.074,00
Prosa	3.907.786,65	4.873.231,00	4.889.948,00
Spettacolo viaggiante	228.235,00	478.039,00	549.797,00
Progetti multidisciplinari, per le Residenze e per le Azioni di sistema*	*non attivato*	*688.583,00*	820.929,00
Totale Piemonte	**22.250.485,08**	**23.576.478,19**	**24.180.230,00**

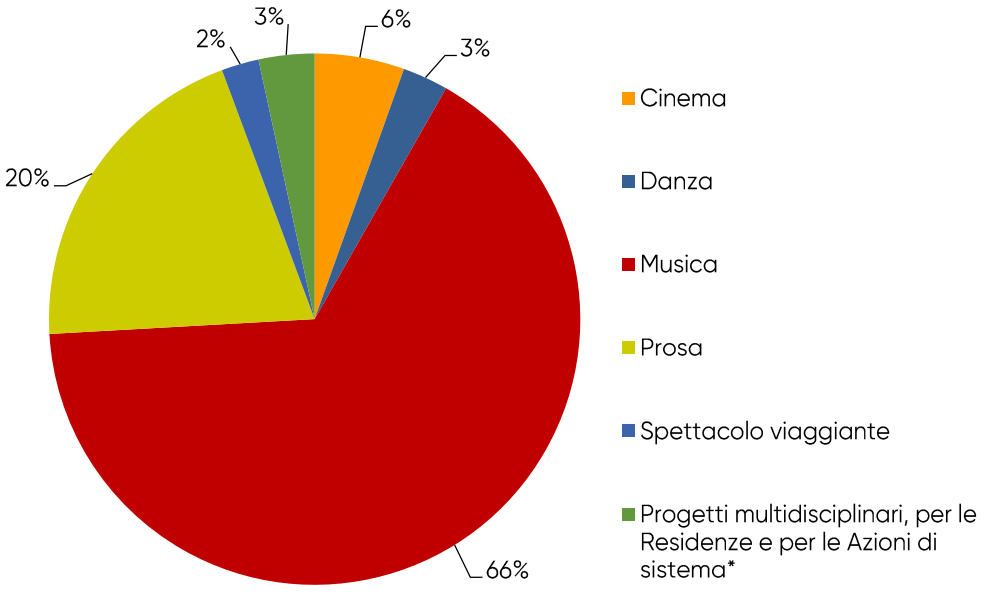
Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

NOTE

* La linea di finanziamento è riferita alle attività previste dagli artt. 40, 41 ,42, 45 e 46 del DM 1 luglio 2014

Figura 5.1 Ripartizione del Fus per settore. (2016)

[Valori in percentuale]



Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Tabella 5.3 Ripartizione dei finanziamenti del FUS per settore e provincia. (2016)

[Valori in euro]

PROVINCIA	CINEMA		DANZA		MUSICA*		PROSA		SPETTACOLO VIAGGIANTE		PROGETTI MULTIDISCIPLINARI, PER LE RESIDENZE E PER LE AZIONI DI SISTEMA		TOTALE	
	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
Alessandria	7.735	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.735	3
Asti	1.704	2	-	-	-	-	148.679	2	-	-	-	-	150.383	4
Biella	6.773	2	-	-	173.075	2	-	-	-	-	-	-	179.848	4
Cuneo	20.134	12	-	-	29.683	1	29.938	1	70.489	1	97.633	1	247.877	16
Novara	8.888	3	-	-	583.785	3	-	-	-	-	-	-	592.673	6
Torino	1.271.325	34	671.807	8	14.753.459	6	4.711.331	20	437.178	4	723.296	4	22.568.396	76
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	242.512	1	-	-	-	-	-	-	242.512	1
Vercelli	4.116	2	-	-	144.560	2	-	-	42.130	1	-	-	190.806	5
PIEMONTE	**1.320.675**	**58**	**671.807**	**8**	**15.927.074**	**15**	**4.889.948**	**23**	**549.797**	**6**	**820.929**	**5**	**24.180.230**	**115**

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

NOTE

*Il dato comprende un intervento per il settore lirica e 14 interventi in ambito musicale

Tabella 5.4 Spesa dei Comuni piemontesi. (2014-2016)

[Valori in euro]

PR	COMUNE	TOTALE *			VARIAZIONE %	
		2014	2015	2016**	2014-2015	2015-2016
AL	Alessandria	784.797	804.822	1.356.176	2,6	68,5
	Altri Comuni	3.869.972	4.193.866	4.882.469	8,4	16,4
	Totale	4.654.768	4.998.688	6.238.645	7,4	24,8
AT	Asti	2.873.344	3.604.219	1.961.259	25,4	-45,6
	Totale	2.873.344	3.604.219	1.961.259	25,4	-45,6
BI	Biella	3.690.213	4.138.598	2.415.845	12,2	-41,6
	Totale	3.690.213	4.138.598	2.415.845	12,2	-41,6
CN	Cuneo	2.345.055	4.274.866	2.773.454	82,3	-35,1
	Altri Comuni	7.468.559	6.989.646	6.918.618	-6,4	-1,0
	Totale	9.813.614	11.264.512	9.692.072	14,8	-14,0
NO	Novara	3.065.875	2.677.138	3.637.616	-12,7	35,9
	Altri Comuni	747.919	853.529	910.176	14,1	6,6
	Totale	3.813.794	3.530.667	4.547.792	-7,4	28,8
TO	Torino	59.592.122	48.593.995	50.092.349	-18,5	3,1
	Altri Comuni	19.146.065	17.518.401	21.216.988	-8,5	21,1
	Totale	78.738.187	66.112.396	71.309.337	-16,0	7,9
VB	Verbania	5.864.809	10.407.379	2.096.810	77,5	-79,9
	Altri Comuni	633.899	702.410	746.609	10,8	6,3
	Totale	6.498.708	11.109.789	2.843.419	71,0	-74,4
VC	Vercelli	3.337.562	4.171.334	4.086.360	25,0	-2,0
	Totale	3.337.562	4.171.334	4.086.360	25,0	-2,0
TOTALE		113.420.190	108.930.202	103.094.729	-4,0	-5,4

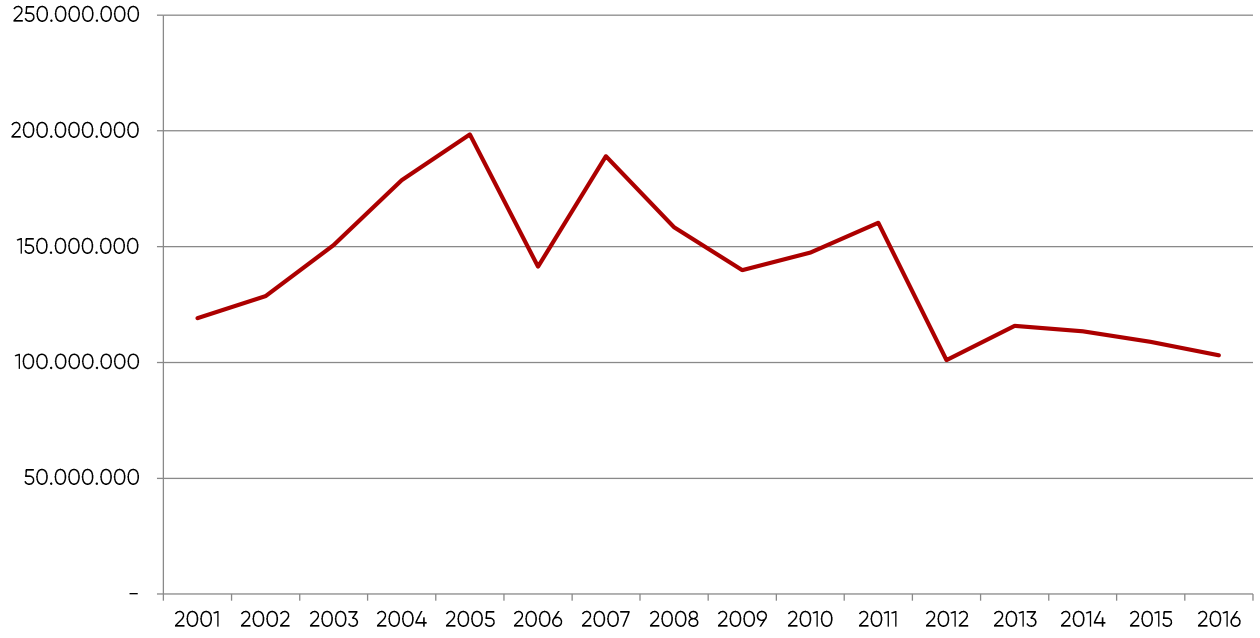
Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

NOTE

* I dati sono relativi agli impegni della voce di Bilancio "Missione 5 -Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali". Sono inclusi i Comuni del Piemonte con una popolazione residente superiore a 15.000 abitanti al 1 gennaio 2016.

** Nel 2016 è entrata in vigore la cd "contabilità armonizzata"

*Figura 5.2 Andamento della spesa per la cultura dei Comuni (2001-2016)**



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tabella 5.5 Incidenza delle spese per le attività culturali e per i musei, biblioteche e pinacoteche dei comuni capoluogo. (2014-2016)

[Valori percentuali]

COMUNE	2014		2015		2016	
	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE
Alessandria	58,13	41,87	44,48	55,52	53,30	46,70
Asti	76,95	23,05	54,70	45,30	92,88	7,12
Biella	30,98	69,02	22,36	77,64	-	100,00
Cuneo	32,88	67,12	18,85	81,15	92,49	7,51
Novara	28,15	71,85	26,04	73,96	97,88	2,12
Torino	44,52	55,48	46,56	53,44	90,98	9,02
Verbania	91,11	8,89	94,16	5,84	97,97	2,03
Vercelli	53,10	46,90	51,62	48,38	21,58	78,42
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	**47,95**	**52,05**	**50,00**	**50,00**	**83,57**	**16,43**

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tabella 5.6 Incidenza della spesa corrente e in conto capitale nei comuni capoluogo. (2014-2016)

[Valori percentuali]

COMUNE	2014		2015		2016	
	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE
Alessandria	96,29	3,71	95,27	4,73	97,18	2,82
Asti	76,72	23,28	60,98	39,02	86,74	13,26
Biella	44,22	55,78	35,73	64,27	54,60	45,40
Cuneo	82,02	17,98	45,38	54,62	69,28	30,72
Novara	99,86	0,14	93,86	6,14	91,96	8,04
Torino	74,57	25,43	95,05	4,95	76,34	23,66
Verbania	13,31	86,69	8,24	91,76	76,21	23,79
Vercelli	77,12	22,88	48,08	51,92	48,80	51,20
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	**70,40**	**29,60**	**73,65**	**26,35**	**75,44**	**24,56**

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tabella 5.7 La spesa complessiva e per Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Un confronto tra capoluoghi delle città metropolitane italiane. (2016)

[Valori in euro]

Comune	TOTALE GENERALE DELLE SPESE (impegni)	IMPEGNI SPESA CORRENTE CULTURA	SPESE IN CONTO CAPITALE CULTURA	TOTALE SPESE CULTURA*	PESO DELLA CULTURA SUL TOTALE	ABITANTI 2016	SPESA PRO CAPITE
Torino	**2.345.598.016**	38.240.218	11.852.131,48	**50.092.349**	2,1%	892.276	56,14
Milano	**3.685.872.969**	94.325.739	12.049.470,40	**117.412.535**	3,2%	1.368.590	85,79
Genova	**1.111.454.584**	25.705.380	4.716.428,44	**30.421.809**	2,7%	592.507	51,34
Venezia	**1.234.920.361**	14.688.238	1.085.948	**15.774.186**	1,3%	261.905	60,23
Bologna	**660.174.432**	22.994.862	1.083.253	**24.078.115**	3,6%	388.367	62,00
Firenze	**1.629.782.245**	37.701.227	5.561.645	**43.262.872**	2,7%	378.037	114,44
Roma	**10.421.354.938**	136.790.092	7.718.014	**145.140.708**	1,4%	2.873.494	50,51
Napoli	**4.516.214.855**	10.627.085	5.748.478	**16.375.563**	0,4%	981.374	16,69
Bari	**414.382.356**	3.969.549	722.225	**4.691.775**	1,1%	324.198	14,47
Palermo	**1.138.881.084**	12.038.750	865.306	**12.904.056**	1,1%	674.435	19,13
Catania	**1.318.367.656**	5.338.866	713.805	**6.052.671**	0,5%	318.952	18,98
Messina	**596.098.635**	3.734.961	0	**3.734.961**	0,6%	236.880	15,77
Reggio Calabria	**451.874.628**	1.013.395	1.391.111	**2.404.506**	0,5%	183.035	13,14
Cagliari	**268.778.244**	9.090.793	2.309.322	**11.400.115**	4,2%	154.813	73,64

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

NOTE

* Il totale della spesa in cultura può differire dalla somma spesa corrente + spesa capitale per la presenza di altre componenti

Tabella 5.8 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte. (2010-2016)

[Valori in euro]

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2011-2010	Var. % 2012-2011	Var. % 2013-2012	Var. % 2014-2013	Var. % 2015-2014	Var. % 2016-2015	PESO % DEL CONTRIBUTO DEI SINGOLI SOGGETTI SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI
Stato*	25.046.160	24.887.547	25.596.156	24.723.927	25.132.967	26.860.159	31.994.808	-0,6	2,8	-3,4	1,7	6,9	19,1	12,10
Regione Piemonte**	81.324.441	45.000.000	47.575.689	42.720.740	56.764.864	41.611.482	67.015.222	-44,7	5,7	-10,2	32,9	-26,7	-	25,35
Province***	12.083.502	13.960.773	8.062.054	6.089.734	4.550.718	4.708.282	1.265.994	15,5	-42,3	-24,5	-25,3	3,5	-73,1	0,48
Comuni	147.517.434	160.343.747	101.084.206	115.783.733	113.420.190	108.930.202	103.094.729	8,7	-37,0	14,5	-2,0	-4,0	-5,4	38,99
Fondazioni Bancarie	84.109.392	69.922.931	58.302.533	55.655.189	48.565.882	61.552.941	59.429.681	-16,9	-16,6	-4,5	-12,7	26,7	-3,4	22,48
Erogazioni liberali	2.073.678	2.036.234	2.626.520	nd	1.894.052	1.272.563	1.581.450	-1,8	29,0	nd	nd	-32,8	24,3	0,60
TOTALE	**352.154.607**	**316.151.232**	**243.247.158**	**244.973.322**	**250.328.673**	**244.935.629**	**264.381.884**	**-10,2**	**-23,1**	**0,7**	**2,2**	**-2,2**	**7,9**	
TOTALE (valori attualizzati)	***376.805.430***	***329.429.584***	***245.922.877***	***244.973.322***	***249.828.016***	***244.690.694***	***264.381.884***	***-12,6***	***-25,3***	***-0,4***	***2,0***	***-2,1***	***8,0***	

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT, Regione Piemonte, Finpiemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni

NOTE

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziate dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite la programmazione ordinaria

**Il dato della Regione Piemonte per il 2011 si riferisce alle risorse erogate nel 2011 tramite la FinPiemonte per il triennio 2009-2011

**Il dato della Regione Piemonte per il 2012 si riferisce alle risorse erogate nel 2012 tramite la FinPiemonte per le annualità dal 2009 al 2012.

*** La Provincia di Torino è cessata nel 2014 e sostituita dalla Città Metropolitana di Torino. Dal 2015 il dato raccolto è riferito a quest'ultimo

Tabella 5.9 Totale delle spese consolidate per la cultura della Pubblica Amministrazione in rapporto al PIL regionale. (2014-2016)*

[Milioni di euro]

Regioni	Cultura e servizi ricreativi			PIL regionali			Spese cultura/PIL regionale (%)		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Piemonte	517,77	481,97	483,50	125.793,20	128.185,60	129.698,50	0,41	0,38	0,37
Valle d'Aosta	27,67	23,07	31,99	4.422,50	4.406,30	4.442,00	0,63	0,52	0,72
Lombardia	947,80	1.012,68	1.018,47	353.993,50	361.401,40	368.582,40	0,27	0,28	0,28
Veneto	525,85	513,96	572,52	149.937,90	152.996,40	155.837,40	0,35	0,34	0,37
Friuli-Venezia Giulia	272,10	271,80	276,09	35.436,20	36.499,60	36.977,80	0,77	0,74	0,75
Liguria	179,80	183,33	194,28	47.654,80	48.347,40	48.708,30	0,38	0,38	0,40
Emilia-Romagna	516,55	537,70	540,85	146.916,90	149.744,10	153.927,10	0,35	0,36	0,35
Toscana	566,46	543,12	538,42	108.977,70	110.408,80	112.454,80	0,52	0,49	0,48
Umbria	125,23	119,06	122,68	20.664,10	21.336,90	21.240,80	0,61	0,56	0,58
Marche	200,99	205,30	204,24	39.918,20	40.137,60	40.706,30	0,50	0,51	0,50
Lazio	1.280,94	1.408,02	1.457,94	181.750,80	183.507,80	186.483,20	0,70	0,77	0,78
Abruzzo	169,28	149,64	145,79	31.069,10	31.381,70	31.656,50	0,54	0,48	0,46
Molise	42,82	38,79	40,26	5.785,10	5.933,90	6.122,40	0,74	0,65	0,66
Campania	553,88	661,71	599,90	100.170,90	102.324,00	106.477,00	0,55	0,65	0,56
Puglia	359,44	406,41	376,82	68.931,10	70.560,60	70.827,80	0,52	0,58	0,53
Basilicata	84,72	103,11	95,46	10.816,90	11.782,40	11.597,80	0,78	0,88	0,82
Calabria	219,39	266,97	237,24	31.873,80	32.159,90	32.759,00	0,69	0,83	0,72
Sicilia	603,28	676,28	586,86	84.561,60	86.328,60	86.737,50	0,71	0,78	0,68
Sardegna	279,36	285,57	260,29	32.172,10	33.342,50	33.228,20	0,87	0,86	0,78
Provincia Autonoma di Trento	198,74	184,73	195,81	18.572,40	18.615,40	18.846,50	1,07	0,99	1,04
Provincia Autonoma di Bolzano	231,70	218,66	243,11	21.003,20	21.540,70	22.188,80	1,10	1,02	1,10
COMPLESSIVO	**7.903,77**	**8.291,87**	**8.222,53**	**1.620.422,00**	**1.650.941,60**	**1.679.500,10**	**0,49**	**0,50**	**0,49**

Fonte: elaborazione OCP su dati del Dipartimento dello Sviluppo del Ministero del Tesoro e ISTAT

NOTE

*Il Sistema Conti Pubblici Territoriali produce informazioni con riferimento alla Pubblica Amministrazione (PA). La definizione adottata per la Pubblica Amministrazione coincide con quella della contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita.

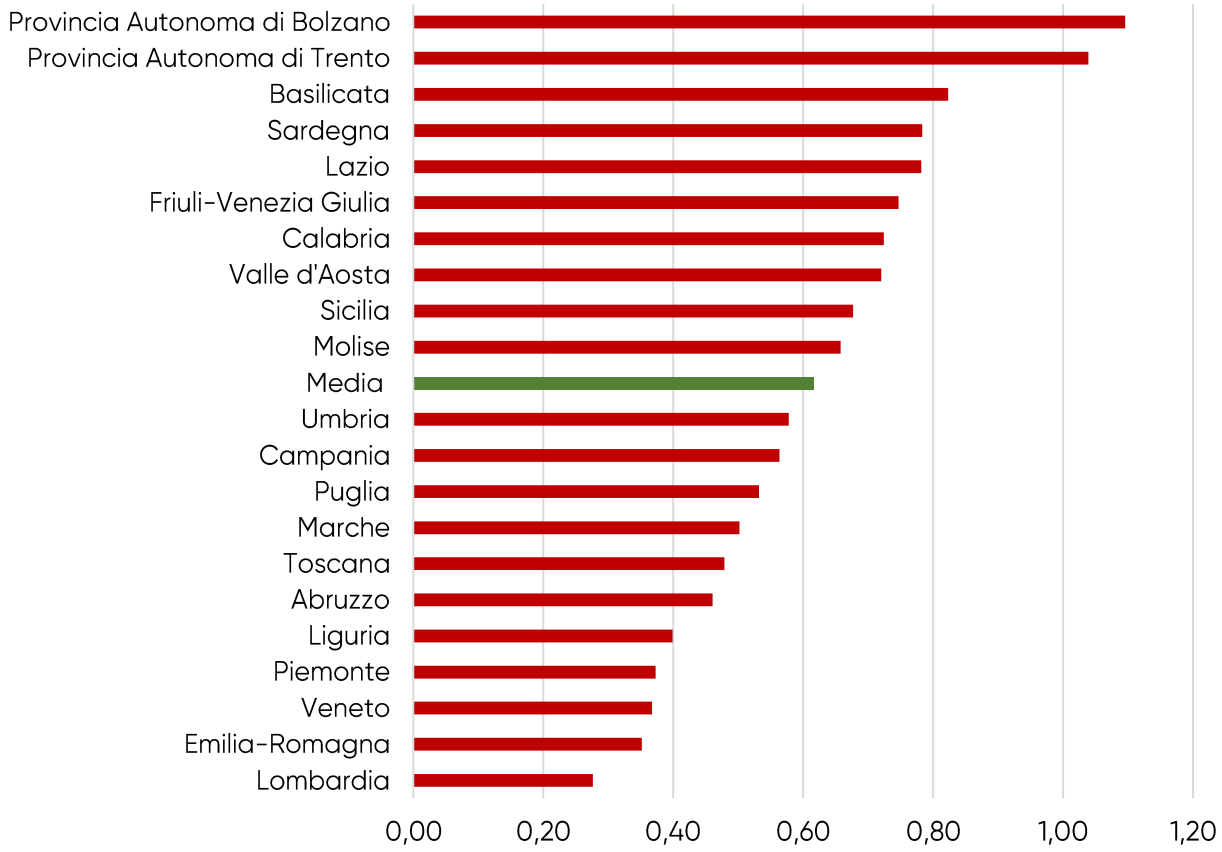
Tabella 5.10 Totale delle spese consolidate per la cultura della Pubblica Amministrazione in rapporto totale delle spese (2014-2016).

[Milioni di euro]

Regione	Cultura e servizi ricreativi			Totale spese			% spesa per la cultura sul totale		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Piemonte	517,77	481,97	483,50	60.126,35	63.305,47	60.382,06	0,9	0,8	0,8
Valle d'Aosta	27,67	23,07	31,99	2.515,66	2.430,21	2.249,28	1,1	0,9	1,4
Lombardia	947,80	1.012,68	1.018,47	137.976,02	145.798,77	142.204,93	0,7	0,7	0,7
Veneto	525,85	513,96	572,52	58.156,02	61.508,05	60.852,34	0,9	0,8	0,9
Friuli-Venezia Giulia	272,10	271,80	276,09	20.925,06	20.524,14	20.765,10	1,3	1,3	1,3
Liguria	179,80	183,33	194,28	23.308,18	24.211,93	24.190,34	0,8	0,8	0,8
Emilia Romagna	516,55	537,70	540,85	59.864,82	62.291,31	61.052,92	0,9	0,9	0,9
Toscana	566,46	543,12	538,42	48.147,78	50.633,48	49.156,98	1,2	1,1	1,1
Umbria	125,23	119,06	122,68	11.610,69	11.988,50	11.525,63	1,1	1,0	1,1
Marche	200,99	205,30	204,24	18.661,16	19.612,37	18.954,73	1,1	1,0	1,1
Lazio	1.280,94	1.408,02	1.457,94	111.323,11	108.225,48	103.749,74	1,2	1,3	1,4
Abruzzo	169,28	149,64	145,79	16.573,99	17.486,29	16.568,93	1,0	0,9	0,9
Molise	42,82	38,79	40,26	3.839,15	3.956,72	4.318,28	1,1	1,0	0,9
Campania	553,88	661,71	599,90	61.324,69	63.625,33	60.290,55	0,9	1,0	1,0
Puglia	359,44	406,41	376,82	43.412,32	46.123,18	43.733,29	0,8	0,9	0,9
Basilicata	84,72	103,11	95,46	6.636,39	7.122,27	6.893,02	1,3	1,4	1,4
Calabria	219,39	266,97	237,24	23.779,06	23.575,07	22.339,98	0,9	1,1	1,1
Sicilia	603,28	676,28	586,86	56.394,18	59.492,54	56.832,78	1,1	1,1	1,0
Sardegna	279,36	285,57	260,29	21.018,43	21.736,01	21.257,60	1,3	1,3	1,2
Provincia Autonoma di Trento	198,74	184,73	195,81	9.149,15	10.237,28	8.840,61	2,2	1,8	2,2
Provincia Autonoma di Bolzano	231,70	218,66	243,11	8.797,66	9.285,21	12.831,09	2,6	2,4	1,9
Complessivo	**7.903,77**	**8.291,87**	**8.222,53**	**803.539,84**	**833.169,60**	**808.990,18**	**1,0**	**1,0**	**1,0**

Fonte: elaborazione OCP su dati del Dipartimento dello Sviluppo del Ministero del Tesoro

Figura 5.3 Totale delle spese consolidate per la cultura della Pubblica Amministrazione in rapporto al PIL regionale. (2016)



Fonte: elaborazione OCP su dati del Dipartimento dello Sviluppo del Ministero del Tesoro

Tabella 5.11 Peso % delle spese consolidate per la cultura delle Amministrazioni Regionali in rapporto al totale delle spese (2014-2016)

[Valori percentuali]

REGIONE	% spesa per la cultura sul totale		
	2014	2015	2016
Piemonte	0,6	0,3	0,2
Valle d'Aosta	2,3	2,2	3,3
Lombardia	0,1	0,1	0,1
Veneto	0,1	0,2	0,3
Friuli-Venezia Giulia	2,1	2,2	2,1
Liguria	0,2	0,3	0,2
Emilia Romagna	0,2	0,3	0,3
Toscana	0,5	0,5	0,5
Umbria	0,4	0,2	0,3
Marche	0,5	0,5	0,3
Lazio	0,4	0,4	0,7
Abruzzo	0,1	0,1	0,1
Molise	0,6	0,6	0,4
Campania	0,4	0,6	0,7
Puglia	0,3	0,4	0,3
Basilicata	0,4	1,0	0,8
Calabria	0,1	0,3	0,3
Sicilia	1,8	2,2	1,5
Sardegna	1,2	1,2	0,9
Provincia Autonoma di Trento	2,4	2,0	3,1
Provincia Autonoma di Bolzano	3,1	2,4	1,5
Complessivo	**0,6**	**0,7**	**0,6**

Fonte: elaborazione OCP su dati del Dipartimento dello Sviluppo del Ministero del Tesoro

PRODUZIONE CULTURALE

6. IL SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE E CREATIVA

Nel 2017, stando ai dati di Fondazione Symbola, che ogni anno ricostruisce la dimensione economica e occupazionale del Sistema della Produzione Culturale, **in Piemonte si contano 21.065 imprese attive nell'ambito della produzione culturale, creativa, dei musei e delle *performing arts*** che hanno prodotto il 4,5% del valore aggiunto regionale (5.333 milioni di €), impiegando poco meno di 84 mila addetti ovvero il 4,4% degli occupati complessivi in regione.

Guardando alla distribuzione sul territorio si evidenzia che il 62% delle imprese definite nel *core* cultura sono presenti nel torinese ed operano prevalentemente nei settori dell'editoria (28% delle imprese della provincia) e dell'architettura (23% delle imprese della provincia), discreta la presenza anche di aziende del settore della comunicazione (15% delle imprese della provincia) e della produzione di videogames e software (15% delle imprese della provincia). Segue la provincia di Cuneo dove è localizzato l'11% delle imprese del Piemonte, mentre in quelle di Novara e Alessandria sono localizzate in ciascuna il 7% delle aziende del core cultura.

Si registra un rafforzamento delle aziende e dei soggetti afferenti agli ambiti considerati, mentre a parità di numero di imprese attive sul territorio regionale è aumentato nel 2017 rispetto all'anno precedente il numero di occupati (+3,6%) e la dimensione economica in termini di valore aggiunto prodotto (+4,3%).

NOTA METODOLOGICA

Il rapporto **Io sono cultura** realizzato da Unioncamere e Fondazione Symbola analizza annualmente il Sistema Produttivo Culturale e Creativo.
Il rapporto considera "quell'insieme di comparti di attività economica che, al dettaglio settoriale più fine possibile (secondo la classificazione Ateco 2007 delle attività produttive utilizzata in Italia in ricezione ed affinamento della classificazione europea Nace rev. 2) individua cinque categorie produttive collegate alle industrie culturali e creative: la conservazione e fruizione del patrimonio storico-artistico (patrimonio storico-artistico), dedita appunto alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale; le attività di produzione di nuova cultura non riproducibili (*performing arts* e arti visive) e riproducibili (industrie culturali); le attività del design, dell'architettura e della comunicazione (industrie creative) e, infine, tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore (*creative driven*). L'inclusione di tali attività nasce dall'esigenza di tener conto del processo di culturalizzazione in atto in molti settori produttivi che, in questa proposta metodologica, è analizzato a partire dall'impiego di professioni culturali e creative. Il perimetro proposto prende quindi in considerazione due dimensioni:
• Core Cultura. Il cuore è composto da quattro macro-domini: industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico, *performing arts* e arti visive.
• *Creative driven*. Confluiscono qui le attività economiche non appartenenti al Core culturale ma soggette a processi di culturalizzazione."
Nelle elaborazioni che si presentano qui di seguito sono stati considerati prioritariamente, in coerenza con i dati presentati nelle precedenti Relazioni Annuali OCP, i dati relativi solo al primo insieme, *Core* cultura, mentre per una visione complessiva del sistema delle imprese afferenti all'insieme *creative driven* si può confrontare l'ultima elaborazione della sezione.

Tabella 6.1 Imprese del Core Cultura in Piemonte per provincia (2017)

	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	373	201	135	698	407	3.011	187	151	5.164
	Comunicazione e branding	200	94	74	289	214	1.951	62	56	2.940
	Design	136	58	74	221	145	1.336	46	39	2.055
	Totale industrie creative	**709**	**354**	**282**	**1.207**	**767**	**6.298**	**295**	**246**	**10.159**
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	44	22	20	66	40	440	19	20	671
	Videogiochi e software	128	73	95	234	176	1.902	62	57	2.727
	Musica	35	11	7	22	18	154	10	10	269
	Libri e stampa	563	258	232	771	488	3.633	193	258	6.395
	Totale industrie culturali	**770**	**364**	**354**	**1.094**	**722**	**6.129**	**283**	**345**	**10.062**
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	*Performing arts* e arti visive	67	27	29	71	44	505	19	30	793
PATRIMIONIO STORICO ARTISTICO	Patrimonio storico artistico	3	1	2	10	3	30	-	1	51
TOTALE IMPRESE SETTORE CULTURA		**1.550**	**745**	**668**	**2.382**	**1.536**	**12.963**	**598**	**623**	**21.065**

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

Tabella 6.2 Valore aggiunto del Core Culturale in Piemonte per provincia (2017)

[Milioni di euro]

	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	29,69	14,67	12,24	53,28	30,10	235,61	14,15	14,12	403,87
	Comunicazione e branding	14,24	5,95	7,05	18,48	16,90	312,68	4,59	5,89	385,78
	Design	20,60	7,88	10,48	26,28	49,89	273,42	7,62	7,27	403,45
	Totale industrie creative	**64,53**	**28,50**	**29,77**	**98,04**	**96,90**	**821,71**	**26,37**	**27,27**	**1.193,10**
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	19,17	1,87	2,55	17,65	9,53	311,77	6,22	2,80	371,56
	Videogiochi e software	35,94	13,71	7,30	66,37	37,98	1676,90	17,13	10,72	1.866,07
	Musica	1,46	0,61	0,57	6,95	0,68	9,31	0,87	1,05	21,49
	Libri e stampa	78,33	28,28	37,41	159,05	111,19	641,20	25,43	29,45	1.110,34
	Totale industrie culturali	**134,90**	**44,47**	**47,84**	**250,02**	**159,38**	**2639,18**	**49,65**	**44,02**	**3.369,45**
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	*Performing arts* e arti visive	19,61	12,33	17,54	74,67	26,68	438,21	10,63	27,27	626,93
PATRIMIONIO STORICO ARTISTICO	Patrimonio storico artistico	6,69	1,89	3,14	9,02	10,93	108,16	1,93	2,61	144,36
TOTALE VALORE AGGIUNTO SETTORE CULTURA		225,73	87,19	98,28	431,75	293,90	4007,26	88,57	101,16	5.333,84
TOTALE ECONOMIA		10.779,33	4.941,15	4.293,13	16.697,50	9.651,29	64.338,94	3.431,10	4.304,13	118.436,57
Peso % del sistema produttivo sul totale del Piemonte		2,1%	1,8%	2,3%	2,6%	3,0%	6,2%	2,6%	2,4%	4,5%

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

Tabella 6.3 Occupazione nel Core Culturale in Piemonte per provincia (2017)

	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	524	274	191	927	509	3.664	268	257	6.614
	Comunicazione e branding	335	143	159	437	394	6.881	111	150	8.610
	Design	418	171	187	520	983	4.961	156	153	7.549
	Totale industrie creative	**1.277**	**588**	**537**	**1.884**	**1.886**	**15.506**	**535**	**560**	**22.773**
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	191	16	30	139	83	2.094	58	27	2.638
	Videogiochi e software	650	238	167	969	534	21.311	348	182	24.399
	Musica	28	12	13	150	16	161	19	22	421
	Libri e stampa	1.570	586	712	2.973	1.926	11.360	537	608	20.272
	Totale industrie culturali	**2.439**	**852**	**922**	**4.231**	**2.559**	**34.926**	**962**	**839**	**47.730**
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	*Performing arts* e arti visive	379	242	291	1.339	435	7.510	197	560	10.953
PATRIMIONIO STORICO ARTISTICO	Patrimonio storico artistico	126	36	50	160	166	1.812	34	53	2.437
TOTALE OCCUPATI SETTORE CULTURA		4.221	1.718	1.800	7.614	5.046	59.754	1.728	2.012	83.893
TOTALE OCCUPATI		175.229	86.648	73.338	275.968	152.433	1.007.731	63.188	71.989	1.906.524
Peso % del sistema produttivo sul totale del Piemonte		2,4%	2,0%	2,5%	2,8%	3,3%	5,9%	2,7%	2,8%	4,4%

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

Tabella 6.4 Il Valore aggiunto, gli occupati e le imprese del Core Culturale in Piemonte per provincia (2016 -2017)

	Valore Aggiunto (Mln di €)		Occupati		Imprese	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Alessandria	217,91	225,73	4.099	4.220	1.542	1.550
Asti	84,44	87,19	1.673	1.717	749	745
Biella	95,16	98,28	1.748	1.799	662	668
Cuneo	415,11	431,75	7.370	7.614	2.360	2.382
Novara	282,37	293,90	4.876	5.046	1.538	1.536
Torino	3.834,52	4.007,26	57.581	59.754	12.999	12.963
VCO	85,32	88,57	1.673	1.728	592	598
Vercelli	97,36	101,16	1.947	2.013	624	623
Piemonte	**5.112,18**	**5.333,84**	**80.967**	**83.891**	**21.067**	**21.065**
Italia	**56.786,22**	**57.769,92**	**928.027**	**940.886**	**289.112**	**289.792**

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

Tabella 6.5 Il Valore aggiunto, gli occupati e le imprese del Creative Driven in Piemonte per provincia (2016 -2017)

	Valore Aggiunto (Mln di €)		Occupati		Imprese	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Alessandria	339,38	353,51	6.519	6.749	1.269	1.251
Asti	81,29	84,53	1.535	1.587	380	378
Biella	73,68	76,54	1.369	1.417	330	325
Cuneo	302,48	315,79	5.142	5.333	1.052	1.039
Novara	195,13	203,69	3.137	3.256	743	743
Torino	1.585,83	1.659,89	24.287	25.243	4.691	4.673
VCO	56,93	59,34	1.161	1.204	328	325
Vercelli	70,45	73,46	1.278	1.326	314	310
Piemonte	**2.705,17**	**2.826,75**	**44.428**	**46.115**	**9.107**	**9.045**
Italia	**33.477,55**	**34.479,9**	**567.596,06**	**579.300**	**124.640**	**124.909**

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

7. LE COMPAGNIE DI TEATRO PROFESSIONALE

In Piemonte, nel corso del 2017, si contano circa 80 iniziative in ambito teatrale che hanno ricevuto un contributo economico per il loro svolgimento, attraverso i principali strumenti normativi e bandi promossi da soggetti pubblici e privati (Regione Piemonte con L.R. 58/78 e con L.R. 68/80, Fondazione CSP e Fondazione CRT, MiBACT). Le attività sono prevalentemente localizzate nel torinese (circa 50 iniziative hanno luogo in provincia di Torino e ben 39 nella città di Torino) con esperienze numericamente più contenute nel resto della regione (da 2 a 5 iniziative nelle altre province) e includono una molteplicità di attività che animano il territorio durante tutto il corso dell'anno: festival, rassegne, stagioni e progetti speciali.

Rientrano nel novero di queste iniziative anche le attività svolte dalle compagnie di teatro professionale che beneficiano del contributo regionale tramite la Legge Regionale 68/80 "Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa", che "promuove e sostiene le attività teatrali al fine di contribuire a una maggior fruizione sociale dello spettacolo di prosa e alla crescita civile e culturale dei cittadini".

Si tratta di un nucleo di 31 soggetti, stabile negli ultimi 3 anni (ricordiamo che nel 2013 si contava una quarantina di realtà) e attivi per lo più da quasi 20 anni (21 compagnie sono nate prima del 2000 e solo 1 dopo il 2005), impegnati nella produzione e/o ospitalità di spettacoli di prosa (tutte le compagnie piemontesi fanno teatro di prosa e 9 compagnie si occupano esclusivamente di prosa), ma anche di teatro ragazzi (per 4 compagnie questo genere pesa più del 70% sul totale delle repliche fatte nel 2016), teatro danza (+ del 70% delle repliche dedicate per una compagnia) e burattini e marionette (+ 54% delle repliche per una compagnia) oltre che a una pluralità di altri generi: teatro di figura, teatro di strada, commedia musicale, teatro dialettale, cabaret, operetta, teatro canzone, circo e varia.

Nel 2017 queste compagnie hanno realizzato oltre 3mila spettacoli e ne hanno ospitati nelle proprie sedi circa 850: nel confronto con gli ultimi 3 anni, aumenta il numero di riprese legate a proprie produzioni e diminuisce l'attività di ospitalità. La loro proposta artistica ha generato nel complesso circa 580 mila presenze, di cui il 70% per proprie produzioni, segnando un risultato positivo rispetto agli ultimi 4 anni.

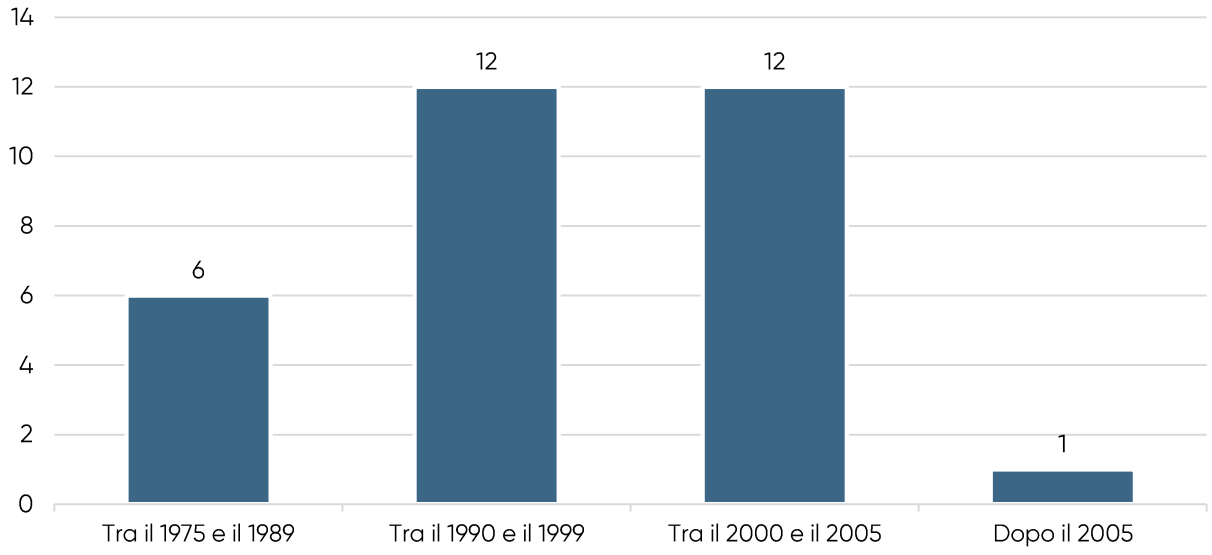
Nello stesso anno di riferimento, il volume complessivo delle entrate si attesta attorno ai 10,3 milioni di euro, il 37% dei quali derivanti da contributi pubblici e privati, il 61% da ricavi da prestazione (ad esempio incassi da sbigliettamento, vendita di spettacoli) e il restante 2% da risorse proprie (ad esempio sponsorizzazioni e quote associative). Guardando al triennio, emerge una performance positiva delle entrate per il gruppo in oggetto in grado di superare le turbolenze della crisi: cresce del 10% il volume complessivo delle entrate, con un aumento dei contributi del 18% e dei ricavi da prestazione del 6% circa.

Rispetto alle uscite, nel 2017 le compagnie di teatro professionale hanno speso 1,2 milioni di euro per sostenere costi d'allestimento: in media le compagnie hanno investito 38,8 mila euro, con un importo minimo di circa 2,5 mila euro e massimo di oltre 300mila. Anche in questo caso, guardando l'ultimo triennio (2015-2017) si rileva un incremento del 16% delle spese per allestimenti. La voce che incide maggiormente sui costi si conferma quella per il personale che pesa nel complesso per il 43% sul totale delle uscite e risulta in crescita nell'ultimo triennio (+10% nel 2017 sul 2015).

A questi dati vanno ad aggiungersi le entrate generate nel corso del 2017 dalle principali Fondazioni di spettacolo piemontesi (Teatro Stabile di Torino, Teatro Regio di Torino, Teatro Ragazzi, Teatro Piemonte Europa e Piemonte Dal Vivo) che si attestano attorno ai 62,7 milioni di euro, restando allo stesso livello

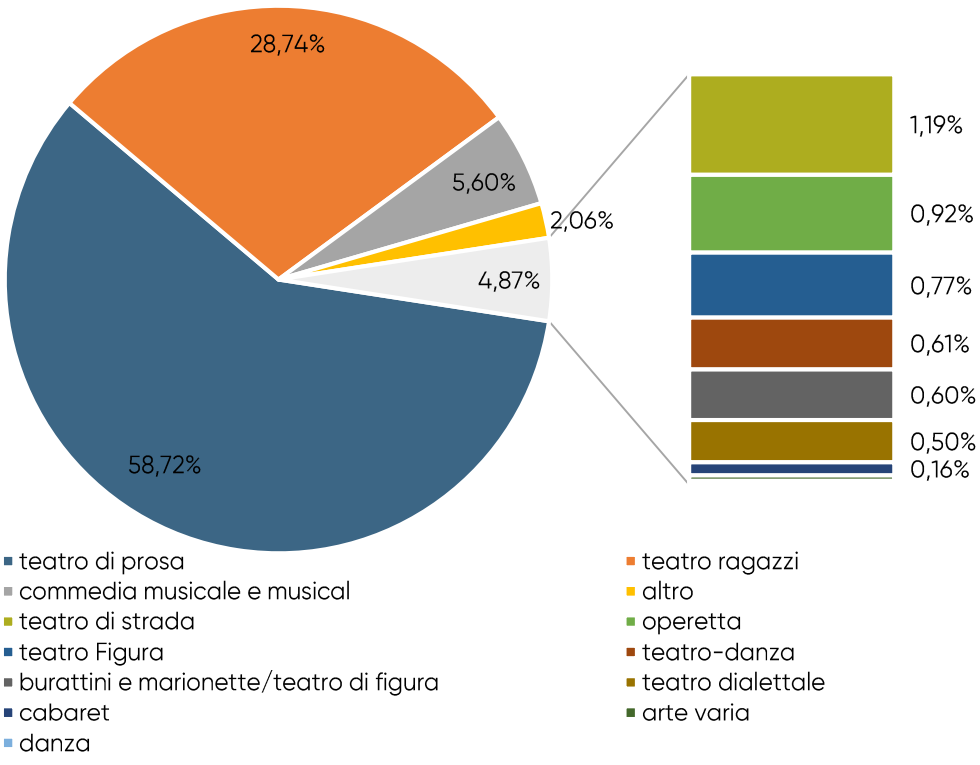
dell'anno precedente. Accanto al dato positivo della dimensione economica totale, va però rilevata una riduzione dei ricavi complessivi generati da questo nucleo di soggetti, che passano dai 16,3 milioni di euro nel 2016 ai 14,5 nel 2017 (- 5%) e una generale riduzione del budget da parte del Regio, che vede diminuire il totale delle entrate del 7% circa nel 2017.

Figura 7.1 Compagnie di teatro professionale del Piemonte per anno di fondazione



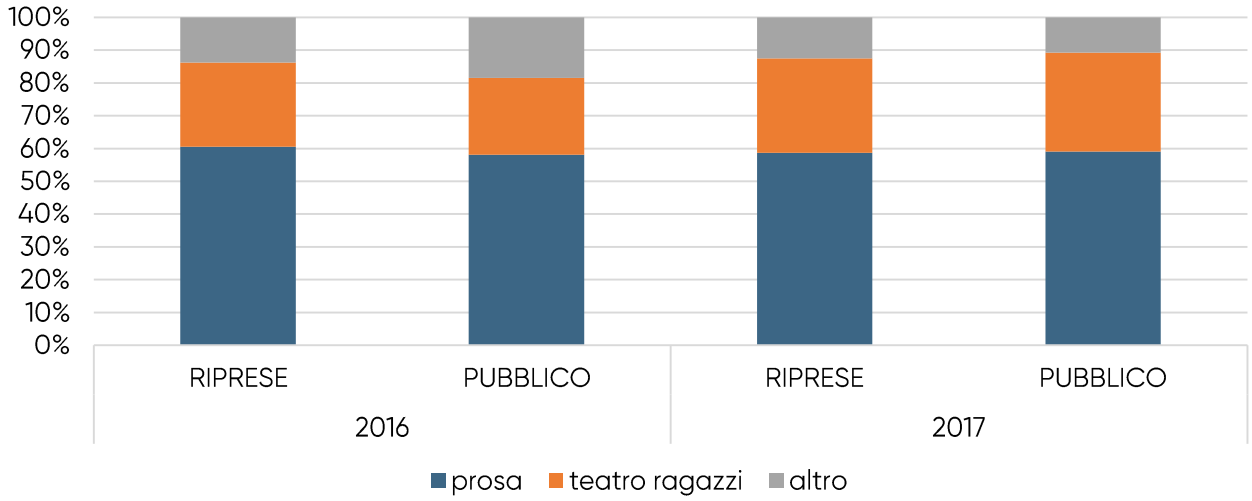
Fonte: elaborazioni OCP su dati OCP

Figura 7.2 Il pubblico per genere di spettacolo (2017)



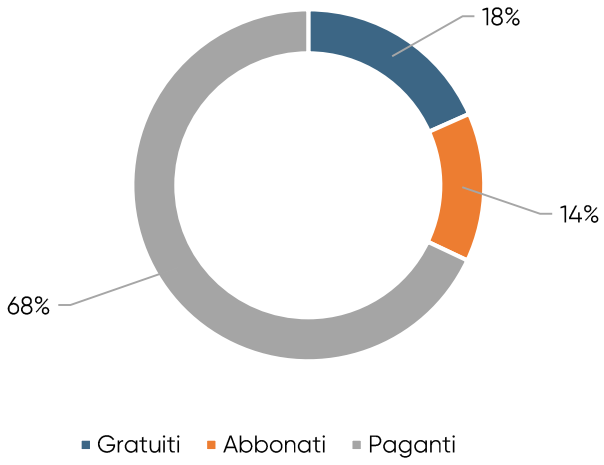
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.3 Pubblico e riprese per genere di spettacoli realizzati dalle compagnie di teatro professionale del Piemonte. (2016-2017)



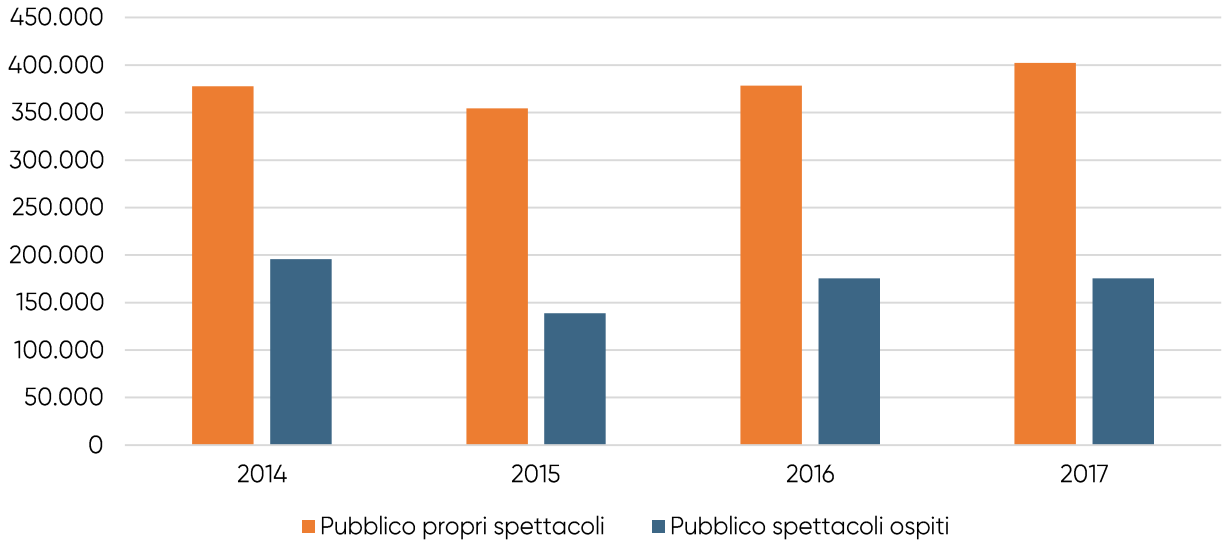
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/8

Figura 7.4 Il pubblico delle compagnie di teatri professionale del Piemonte: tipologie di ingresso (2017)



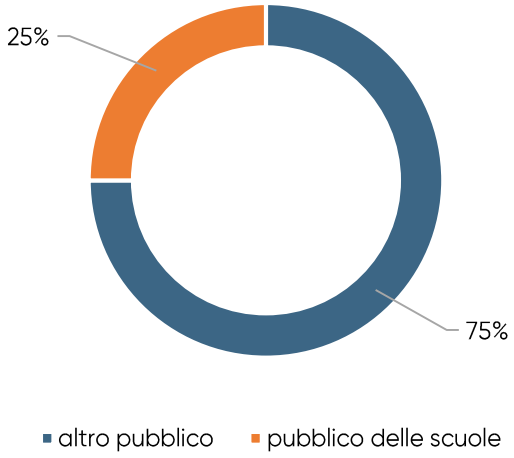
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.5 Il pubblico dalle compagnie di teatro professionale del Piemonte: spettacoli propri e spettacoli ospitati (2017)



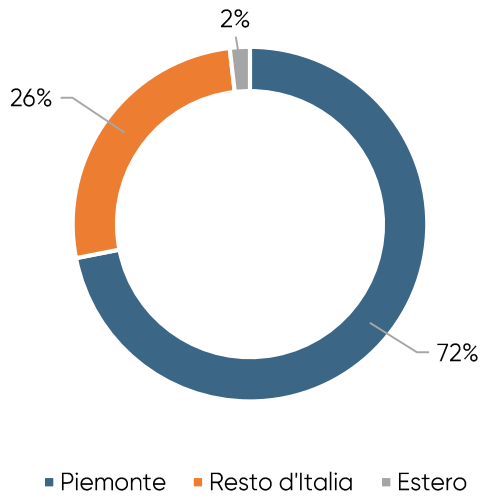
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.6 Il pubblico delle compagnie di teatri professionale del Piemonte: incidenza del pubblico delle scuole (2017)



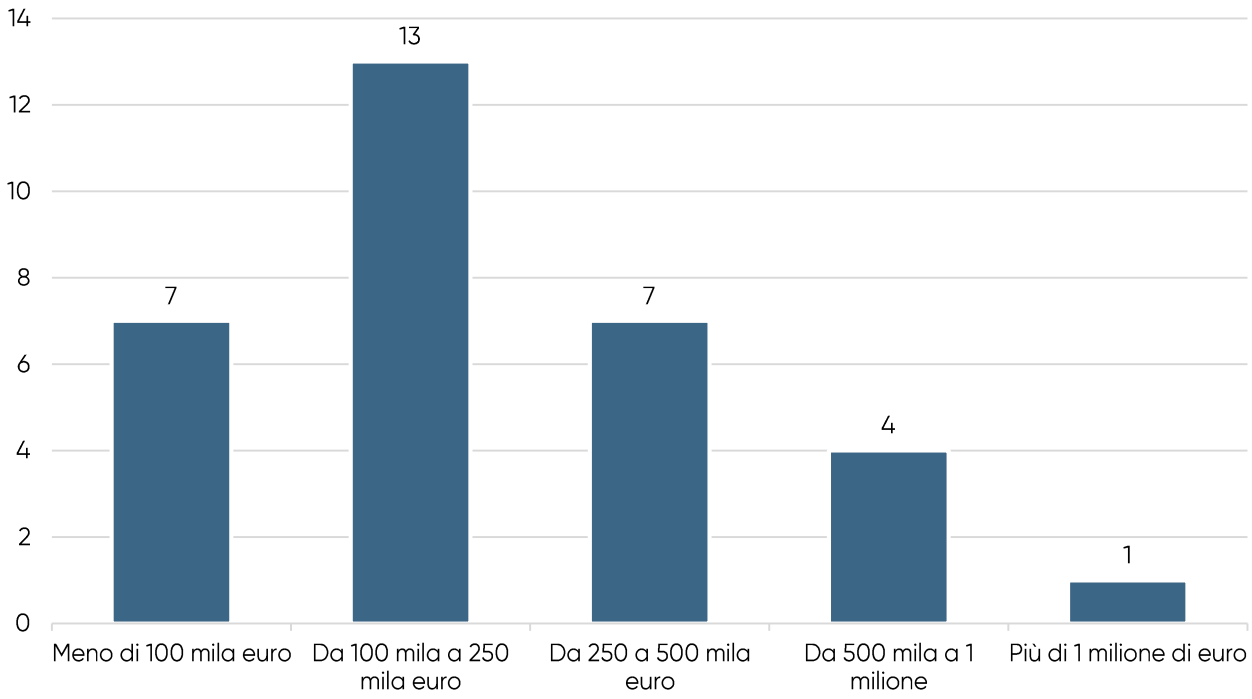
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.7 Distribuzione percentuale del pubblico delle compagnie di teatro professionale del Piemonte per localizzazione geografica degli spettacoli (2017)



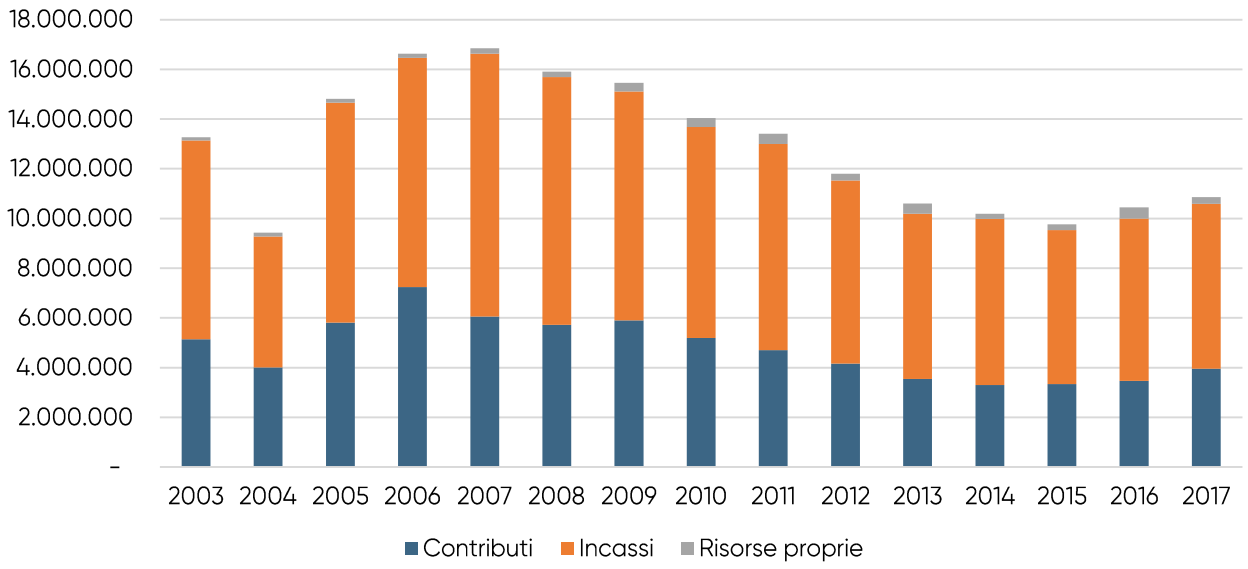
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.8 Distribuzione delle compagnie di teatro professionale del Piemonte per fasce di entrate (2017)



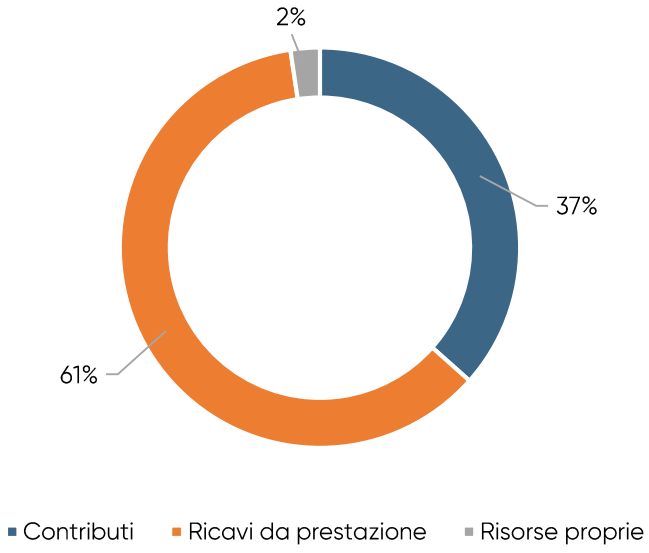
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.9 Entrate delle compagnie di teatro professionale del Piemonte per macro tipologia (2003-2017)



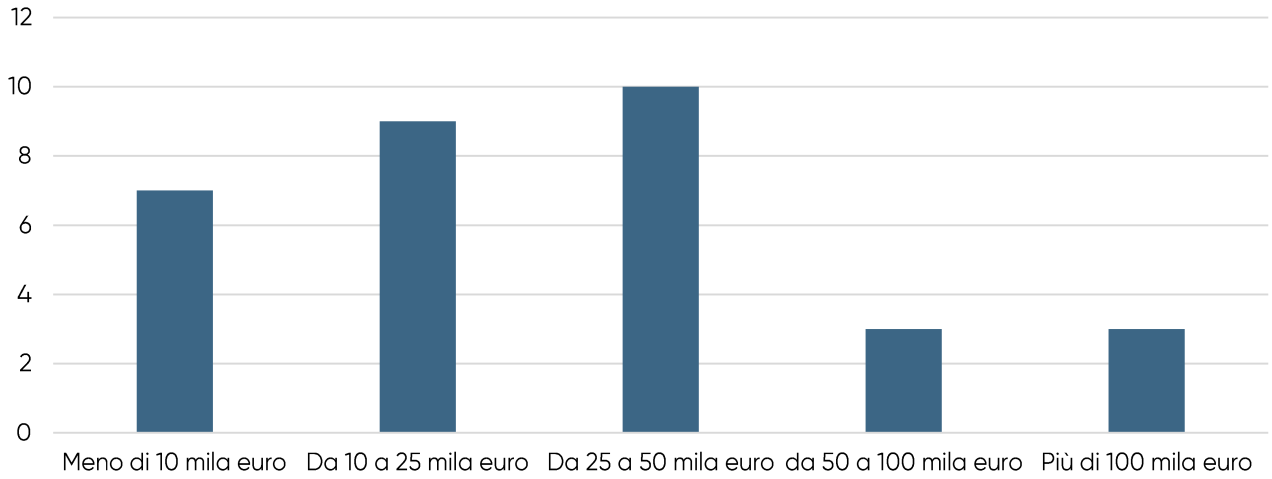
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.10 La composizione percentuale delle entrate delle compagnie di teatro professionale del Piemonte per macro tipologie (2017)



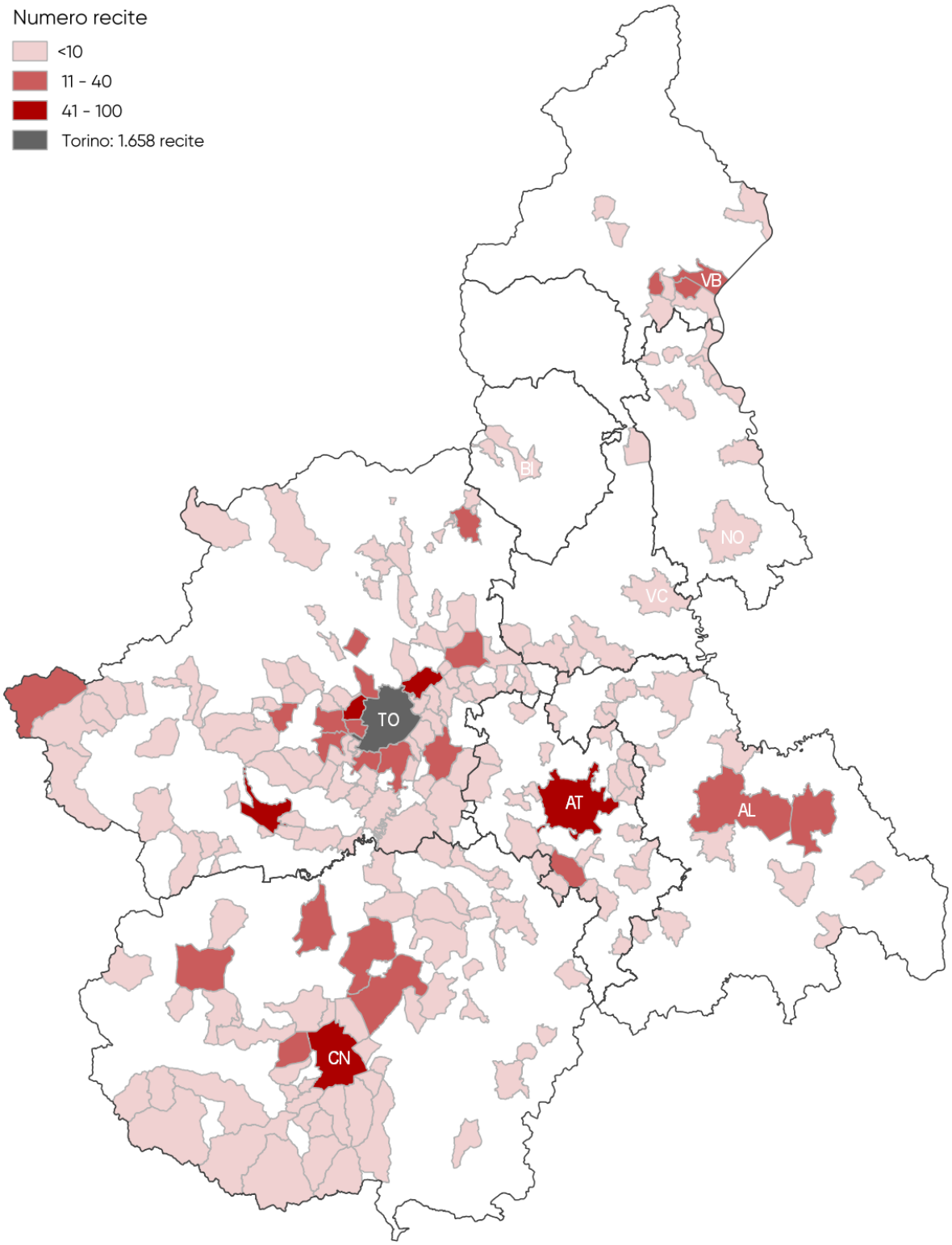
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.11 Distribuzione delle compagnie di teatro professionale per fasce di spese per allestimenti (2017)



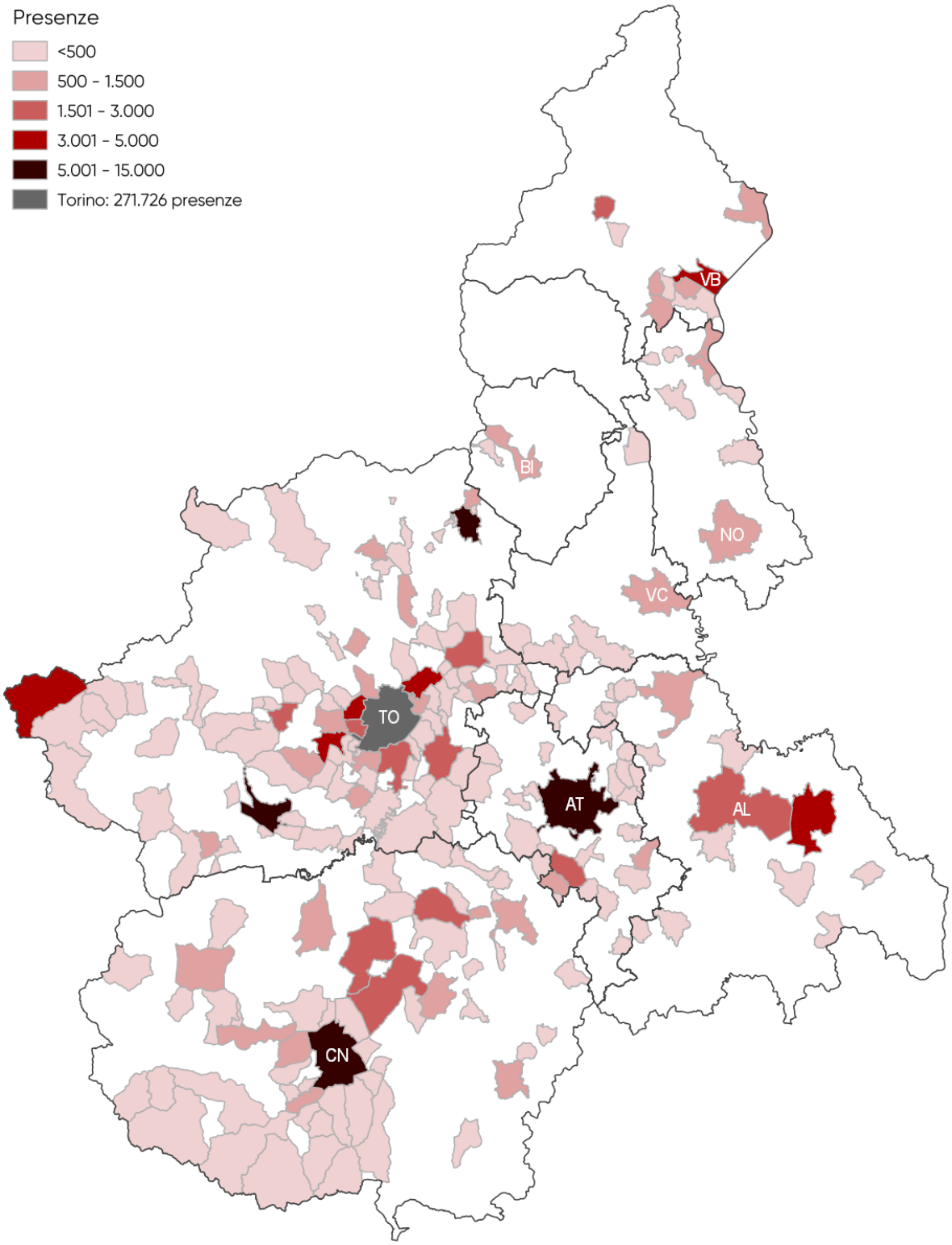
Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte, rendicontazione LR68/80

Figura 7.12 Numero di recite realizzate nei comuni del Piemonte dalle compagnie di teatro professionale piemontesi (2017)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte

Figura 7.13 Presenze registrate per le attività di spettacolo prodotte o ospitate nei comuni del Piemonte dalle compagnie di teatro professionale piemontesi (2017)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte

VITE DIGITALI

L'impatto dei mezzi di comunicazione, dei *social* e di tutto ciò che viene veicolato nella locuzione "nuove tecnologie" (definizione che mal si attaglia a molti strumenti ormai sul mercato da diverso tempo), o – in altri termini – l'impatto del digitale sulla cultura e sulle antropologie culturali contemporanee è evidente, ma allo stesso tempo permane una grande difficoltà a darne conto in modo soddisfacente. A fronte di un paesaggio che cambia sia in superficie, sia in profondità e che contribuisce a mutare il senso stesso dei prodotti e delle pratiche culturali, si fa fatica ad abbandonare gli stereotipi accumulati, le *silhouette* sociologiche sedimentate, le elaborazioni la cui validità, verificata per il passato, si sgretola in interpretazioni sempre più parziali, meno significative e in grado di cogliere le dinamiche presenti. Come avere occhiali che esaltino prevalentemente la luce del tramonto e filtrino fittamente qualunque albeggiamento, qualunque chiarore aurorale.

Partiamo da alcune considerazioni banali. Il digitale non è qualcosa di additivo, non è la cultura del '900 più una spruzzata di tecnologie e connettività, ma comporta approcci alla contemporaneità secondo specifiche angolature, configura modalità cognitive ed esistenziali nell'affrontare la vita dotate di precise peculiarità. Gli "immigrati" nel mondo digitale da epoche precedenti tentano di adattarvisi, magari aggiungono componenti e comportamenti digitali su antropologie strutturalmente novecentesche; per i nativi digitali, invece, il problema non sussiste, il Novecento è un'ombra, probabilmente ancora in grado di influenzare il presente, ma non più di dettare le liturgie del contemporaneo, se non per alcune propaggini del crepuscolo che sempre s'insinuano e permangono, via via, più affievolite nel tempo presente. Ma il digitale non è nemmeno qualcosa che riguardi in particolar modo la cultura o il tempo libero, anzi, implica un nuovo vissuto e una diversa socialità, che si estende alla vita nella sua interezza. Sempre più i lavori del presente incorporano una quota di funzioni digitali fondamentale, sempre più si prevede che il lavoro del futuro e la società della conoscenza (per quanto sia possibile far previsioni) non possano dispiegarsi appieno senza un'infrastruttura digitale pervasiva e un'umanità capace di un uso esperto, consapevole, creativo del digitale, nel senso proprio di una strutturale propensione a sperimentare soluzioni originali nel quotidiano, a fare dello sguardo critico sul presente il pungolo verso l'individuazione di altre e ulteriori potenzialità.

È evidente, da queste premesse, che un'analisi che avesse tentato di riprodurre la logica di computazione quantitativa dei consumi culturali (*Quanti libri hai letto? Quanti spettacoli hai visto? Quanta musica ascolti? ecc.*), ancor prima che inefficace nel restituire il senso complessivo, è destinata a fallire. Le tassonomie del secolo scorso sono messe profondamente in crisi nel mondo digitale. Il flusso dei contenuti culturali che ci attraversa non è più compartimentabile con un minimo di senso: si ascolta musica lavorando, ci s'informa, ci si forma e si legge allo stesso tempo, navigando nella rete s'incrociano altre cose, si divaga. In questo quadro non è sensato né provare a registrare un tempo separato e inscatolato per ciascuna azione - causa impossibilità di una frammentazione significativa - né registrare un tempo complessivo davanti al *laptop* o allo schermo che non dice nulla dei processi, dei contenuti, degli usi. Se già era opinabile attribuire un senso certo alla domanda "quanti libri hai letto?" – dal momento che non si è mai riusciti a distinguere la lettura del manuale del decespugliatore da quella dei Buddenbroock – "*quante ore passi davanti allo schermo?*" rischia di essere una domanda capace di cogliere un'informazione rilevante solo per oculisti e per coloro che si occupano di disturbi e disfunzionalità della vista.

D'altro canto la prospettiva di analisi che prende in considerazione i singoli media (*Facebook*, *Netflix*, ecc.) ci dice assai della loro capacità di penetrazione dei mercati, della concorrenza e delle minacce nei confronti dei prodotti culturali più tradizionali, ma ci propone, tuttavia, una visione di settore poco relazionata ai comportamenti quotidiani, alle dinamiche di uso e consumo degli utenti in carne ed ossa. Di qui l'idea di una diversa prospettiva d'analisi che trovi una via, anche stretta e forse non cosi tranquilla tra Scilla e Cariddi, tra lo scoglio di una ricostruzione quantitativa in un dominio dove quantità e qualità hanno perso - da tempo - il loro ingranamento sistematico e le asperità di un'analisi di settore che fa dei mezzi di comunicazione e delle tecnologie il soggetto privilegiato dell'analisi e che poco dice dei comportamenti di uomini e donne e della loro vita quotidiana.
Dunque, per mettere al centro le persone e i loro vissuti, era necessario per forza di cose assumere una prospettiva essenzialmente qualitativa, rivolgersi a metodi d'indagine di tipo etnografico, ricostruire storie di vite dialogando con le persone, intervistandole a lungo, a casa loro, cercando di non suddividere a priori in compartimenti stagni gli interessi, le aspirazioni, le azioni, ma di ascoltare il racconto in prima persona di come fluisce la vita individuale attraverso il lavoro, la famiglia, gli interessi, la socialità dal vivo o in remoto, provando ad accogliere una testimonianza, prima di attribuirgli una collocazione.
Ne sono nate una quarantina di interviste a donne e uomini compresi in un intervallo d'età tra i 16 e gli ottant'anni, con una prevalenza di adulti tra i 28 e i 40 anni; la maggior parte risiede a Torino e solo alcuni abitano in piccoli centri di altre province del Piemonte. Sebbene siano presenti diverse figure professionali, dallo studente al pensionato, all'operaio, il gruppo è composto principalmente da soggetti che svolgono mestieri che prevedono competenze digitali medio-alte e un elevato uso di tecnologie della comunicazione. Per contro la tipologia di rapporto di lavoro comprende tutte le fattispecie, dai contratti a tempo indeterminato, all'autoimprenditorialità. Anche la disponibilità economica varia grandemente all'interno del gruppo. La scelta degli intervistati, infatti, si è basata sulla necessità di valutare un ampio spettro di condizioni per rilevare le differenze di comportamento, di atteggiamento, per comprendere come fenomeni simili impattino su nicchie di popolazione diversificate, in un'ottica di confronto tra età, situazioni socioprofessionali e posizioni economiche differenti, senza alcuna velleità d'indagare un campione rappresentativo della popolazione regionale. Questo frammento d'analisi, di cui diamo conto succintamente di seguito, assume per noi il significato di un *test*: si tratta di capire cosa cercare, di individuare nei comportamenti delle persone tratti caratteristici o nodi problematici, ossia di capire il portato effettivo dell'oggetto d'analisi, l'impatto del digitale sulla vita quotidiana, cominciando a erodere le zone d'ombra, a raffigurarci la vita delle persone in maniera meno schematica, a provare a ragionare sul senso della sovrapposizione di molte attività culturali nello stesso momento e nella disponibilità di una molteplicità di canali per una stessa attività (o quasi, e anche questo slittamento è oggetto di ricerca), come ascoltare musica scegliendo in continuazione e a seconda del momento tra vinile, CD, autoradio, *smartphone*, canali dedicati, *PayTV, Spotify*, *Youtube*, ecc.
La priorità in questa fase della ricerca è capire e render conto della complessità dei fenomeni evitando mutilazioni settoriali e riduzionismi, attribuendo il più possibile riflessioni e considerazioni a persone da raffigurarsi nella loro quotidianità che è significativa quand'anche non esemplare o paradigmatica. Per costruire un piccolo argine contro i rischi di riduzionismo, consideriamo le trascrizioni delle interviste un ancoraggio prezioso che lega questo lavoro alle persone che si sono prestate a narrarci la loro vita

quotidiana. Queste storie, sono state qui sintetizzate per esigenze di spazio in un primo *set* di brevi paragrafi, ma per la presentazione pubblica sono state trasformate in dialoghi, monologhi, flussi di coscienza, utilizzando il virgolettato delle interviste e restituendone una dimensione maggiormente teatrale, nel tentativo di rappresentare in modo più ricco le fenomenologie di riferimento, almeno evocando lo spessore e la densità dei fatti, delle contraddizioni, degli atteggiamenti, laddove non fosse possibile una loro descrizione.
La ricerca proseguirà nell'approfondire comportamenti e impatti del mondo digitale nel tentativo di arricchire le analisi sul comparto culturale in senso sia qualitativo che – per quanto possibile - quantitativo di un universo di pratiche e fruizioni culturali che non è più pensabile relegare a uno sfondo indistinto e vago, per difficoltà d'impiego dei tradizionali strumenti di analisi.

Di seguito e per punti sintetici, riportiamo le principali evidenze che emergono da queste interviste.

1) **Vivere digitale.**
   Il digitale è pervasivo, soprattutto per coloro – e si prevede che siano sempre di più in futuro - che svolgono un lavoro con forti competenze digitali. In questi casi, il digitale e le sue pratiche attraversano il tempo lavorativo tracimando nel tempo libero, innervando quest'ultimo degli stessi strumenti di lavoro, degli stessi strumenti di ricerca, d'interazione e di comprensione. Sbiadiscono i confini tra lavoro e *loisir*, tra interesse personale e formazione, tra "cose" utili per il lavoro e "cose" utili per la vita privata. Anzi sembra che si ridefinisca in qualche modo anche il concetto di utilità: spesso questo tipo di lavori implica una buona attitudine al *problem solving*, ovvero implica in qualche modo un tasso di creatività costante: come trovare ispirazione per questa creatività ha a che fare con un atteggiamento "da cacciatori", con una ricerca che non considera invalicabili i confini disciplinari e che trova nel mondo dell'arte e della cultura un territorio di caccia interessante, senza distinzioni tra cultura alta o bassa (ammesso che se ne possa ancora parlare) così come nel quotidiano. L'ibridazione è un dato di fatto: la pubblicità e la comunicazione sono zeppe di citazioni, riferimenti culturali, d'immagini un tempo custodite nei sacelli della storia dell'arte, così come la costruzione di desideri e d'immaginari, fino alla declinazione del marketing di prodotto, fa ricorso – tra l'altro - agli infiniti archivi del patrimonio culturale materiale e immateriale, qualche volta allusivamente, qualche volta in modo sciatto e pretestuoso, altre volte con una buona dose d'ironia e di capacità critica.

2) **Andante flessibile.**
   Un nuovo tempo di lavoro sembra emergere, non proprio libero, non proprio a orari rigidi, non proprio contenuto nei giorni e nei momenti lavorativi. Per i lavoratori dipendenti, anche il contratto a tempo indeterminato non esime da una responsabilità sui risultati e sul raggiungimento degli obiettivi, specie al crescere delle competenze, il che comporta a volte portarsi il lavoro a casa il sabato o la domenica, sforare in orari serali e, in cambio, avere qualche vincolo in meno a ottenere giornate di vacanza o permessi. Paradossalmente, sembra essere più costrittiva la routine dei free-lance puri, stressati dalla molteplicità dei clienti e degli impegni, dalle emergenze lavorative, solo potenzialmente in grado di prendersi momenti liberi, più spesso costretti in *tour de force* anche

durante le festività o in orari notturni, con dinamiche proprie di autosfruttamento assai simili in molte forme d'imprenditorialità autonoma. Tra queste due polarità emerge un modello ibrido, specie nella fascia d'età tra i 25-35 anni, che consiste nel non avere un'unica relazione contrattuale, ovvero affiancare a un lavoro stabile – magari anche a tempo indeterminato – una costellazione di altri lavori/impegni al suo intorno che integrano non solo il reddito, ma anche gli interessi – come viene dichiarato dagli intervistati. Non sempre si tratta di una scelta imposta dalla carenza di lavoro, a volte appare più come un modello di equilibrio ricercato, un bilancio dinamico tra sicurezza e autodeterminazione, tra possibilità di mettere a frutto le proprie competenze e la capacità di seguire le proprie passioni, in una sintesi tutta individuale tra rischi di autosfruttamento e sostenibilità economica. In tutti i casi, emerge la relativa rarità di *routine* giornaliere ripetitive e fisse, anche per coloro dotati di impieghi più strutturati, sostituite piuttosto da canovacci di attività che si definiscono e arricchiscono progressivamente nei diversi giorni della settimana. Ne è una prova il proliferare di agende, calendari e *app* costruite attorno al tracciare e monitorare l'avanzamento delle attività in una parcellizzazione del tempo in momenti sempre più brevi, intensi, concentrati. Sia detto *en passant,* ma i "mali" da sempre sottolineati all'interno dei lavori culturali e artistici, si ritrovano assai spesso presenti con grandi similitudini all'interno di queste vite e non sempre con un corrispondente portato di infelicità. Detto in altri termini, la trasformazione del mondo del lavoro degli ultimi anni, lungi dal dare maggior stabilità e strutturazione alle professioni artistiche e culturali, sembra distribuire frammenti di precarietà, di genio e di sregolatezza, di modelli complessi e articolati di sostenibilità economica, al mondo delle nuove professioni digitali. Un approccio peculiare al quotidiano da parte delle professioni artistico-culturali si allarga a coinvolgere altri e contigui domini professionali.

3) **Tempo libero, ma libero veramente?**

Le note precedenti, dove si sottolinea il progressivo sgretolamento delle frontiere rigide tra tempo di lavoro e tempo libero, già orientano a una precisa interpretazione del tema. Chi è "in caccia" non riesce più a distinguere bene se stia inseguendo le proprie curiosità o stia nutrendo la propria creatività e le proprie competenze in modo funzionale alle prossime sfide. E, in effetti, sarebbe uno sforzo inutile, dal momento che alcune capacità si alimentano essenzialmente di curiosità e di esplorazioni a largo raggio e trovano nella *serendipity* della navigazione la loro più deliziosa ricompensa. Così la formazione e l'autoformazione attraversano senza soluzione di continuità il tempo sul luogo di lavoro (all'interno del quale si nidificano anche momenti di *loisir*) e il *tempo altrove* o in *altre situazio*ni, dacché continuare a distinguere in questi casi tra tempo lavorativo e tempo libero si rivela un vero ossimoro. Formazione e autoformazione vuol dire leggere, navigare, esplorare siti, ma anche compulsare ossessivamente i *tutorial* su *Youtube*, spaziando nei diversi domini dello scibile. *"In generale nel tempo libero leggo degli argomenti più disparati sul web o dallo smartphone o dal pc, come e dove capita: notizie su Repubblica, articoli tecnici su come si fanno cose (programmazione web, cucina, bricolage). È una cosa ai limiti della continua autoformazione, ma spesso totalmente caotica."* (R. 42 anni) Oppure: *"Nel mio tempo libero? Beh, un po' di tempo lo dedico alla formazione: seguo webinar, siti formazione specifica (MOC), leggo paper universitari, blog, manuali e guardo tanti tutorial su youtube"*. (A. 27 anni). Così i nostri intervistati, che

apparentemente non vedono in contraddizione il qualificativo di "libero" attribuito al tempo, anche quando questo viene impegnato in attività formative, a riprova dell'adesione a una concezione poco incline a separare lavoro e altre attività personali.

4) **Si, viaggiare…**

La tecnologia si miniaturizza, si porta, s'indossa. Laddove un tempo si poteva contare solo sul conforto di un libro, ora le cuffiette possono riconfigurare un intero paesaggio sonoro, allontanando il rumore di fondo del treno dei pendolari o proteggendo chi si è appena attrezzato un mini-ufficio sul Frecciarossa dalle confidenze di Cinzia al cellulare con la sua amica, in merito a tutte le malefatte del fidanzato. Basta sparsi nelle orecchie ad alto volume il secondo concerto per piano di Rachmaninoff o Jovanotti, a seconda dei gusti e lavorare in pace. Perché è chiaro che Cinzia non mollerà silenziosamente il suo fidanzato con un *whatsapp* di fuoco come dovrebbe, ma continuerà a lamentarsene fino a Napoli Centrale. Il cellulare, il *tablet* e il pc, intanto, consentiranno di evadere l'accumulo di mail, di correggere due documenti, di leggere il giornale, di seguire la serie tv preferita, di guardare un film, di navigare nel *cyberspazio*, trasformando il tempo del viaggio in tempo disponibile anche per altro, se non, soprattutto, per altro: ciò che rappresenta la vera frontiera dell'automobile a guida autonoma, ovvero restituire tra 3,5 e 5 anni di vita al guidatore medio, per fare altro che non sia guidare. Nelle interviste, l'intervallo di tempo costituito dal viaggio, specie se originato da esigenze di lavoro, viene vissuto in modo diverso a seconda del mezzo usato e delle attitudini delle persone; *"il mattino quando sono in treno, se non crollo dal sonno, ne approfitto per lavorare, rispondere alle prime mail e sistemare i documenti che dovrò discutere nelle riunioni della giornata. Nel viaggio del ritorno invece, ad eccezione dei giorni peggiori in cui mi tocca lavorare, mi metto le cuffie, ascolto la musica e leggo un libro."* (R. 32 anni). Viaggiare, nel senso di aderire esistenzialmente a un'erranza, lasciar vagare i pensieri al ritmo del viaggio, approfittare di uno spazio–tempo sospeso tra un'origine e una destinazione diventa un'opzione. Tra le tante possibili.

5) **Usare, condividere, forse possedere…**

Soprattutto per le fasce d'età tra i 25 e i 40 anni, la casa non sembra più rappresentare un investimento di riferimento per il futuro. Emerge un atteggiamento meno radicato nel possesso del proprio guscio esistenziale: l'orizzonte di uno spostamento, per motivi di lavoro o di studio, è sempre possibile. La qualità della casa è importante per la vita quotidiana, per il suo uso, per fornire una scenografia rassicurante e di qualità alla quotidianità, così come per i luoghi di vacanza. Complice probabilmente una dura e lunga crisi che ha gravato di costi il possesso immobiliare, complice l'esistenza di uno *stock* immobiliare presente nel nostro Paese ben superiore alle esigenze della popolazione residente, la casa sembra aver perso la sua capacità di accendere il desiderio di possesso, anche a fronte di sacrifici, che in generale – e non solo in riferimento alla casa – appare, in progressivo affievolimento rispetto alla disponibilità all'uso: *Spotify* e *Youtube* e non più una collezione di dischi o CD, l'abbonamento a *Netflix* e la disponibilità in qualunque momento di tutta la *fiction* disponibile, il *car sharing* e il *car pooling*, il *bike sharing*, condividere un'ospitalità e un divano in altra città del mondo. Siamo davanti all'emergere di una leggerezza calviniana dell'uso

contro la pesantezza del possesso fisico dell'oggetto? Oppure al portato di una situazione lavorativa precaria e di generale impoverimento dei giovani adulti?
Non è il caso di addentrarsi qui nell'enorme letteratura in merito agli effetti della *Sharing Economy*, ma solo di rimarcare come al centro di ogni forma contemporanea di *sharing* vi sia una piattaforma informatica che gestisce i processi di condivisione, a partire dall'informazione, e come tutto ciò vada radicando una cultura dell'uso di nuova generazione. L'albergo non è più una scelta obbligata, ma nemmeno una priorità per chi – under 40 – decide di spostarsi in un'altra città. Lo *sharing* (come molte *device* tecnologiche) diminuisce la sua intensità al salire dell'età media e ciò ne costituirà un potente fattore di accelerazione in un brevissimo lasso di tempo.

6) **Parlare difficile.**

Pur senza riferimenti al meraviglioso *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg, almeno dal '68 in poi le tribù di giovani hanno assunto modi di parlare particolari che li distinguevano dalla lingua "ufficiale" delle generazioni precedenti: storpiature, traslitterazioni, neologismi e termini usati con significati metaforici anche molto immaginifici configuravano un modo di parlare di piccoli gruppi, un idioletto in termini linguistici, spesso inviso ai puristi, od oggetto di note di colore sui giornali. Il parlare difficile dei *Nerd* attuali e delle vite digitali è qualcosa di diverso e di più di un codice specifico adottato da una tribù urbana. I vocaboli di questo particolare idioletto fanno riferimento specificatamente ad azioni e processi direttamente inerenti il mondo digitale, che non hanno un equivalente preciso al di fuori di esso. Vengono usati in maniera metaforica e allusiva derivandoli dai linguaggi tecnici che si sviluppano attorno alle professioni del web e del digitale. Non si tratta di imparare un termine nuovo o di adattarsi a un uso stravagante e desueto di un termine conosciuto: se non si ha dimestichezza con il mondo digitale è incomprensibile il senso profondo e il significato di quel termine, perché l'azione che designa, semplicemente, non ha senso fuori dal mondo digitale. Se si può, ciò accentua in modo drammatico un *digital divide*, tra digitali e non e tra generazioni differenti, tra coloro che pensano di sapere qualcosa del mondo digitale perché usano lo *smartphone* e coloro che ci vivono e ci lavorano all'interno, quelli per i quali Internet e il Web sono una nuova tecnologia e quelli che lavorano con l'intelligenza artificiale e i *Big data*, quelli che pensano che un Museo per essere contemporaneo deve far uso della multimedialità ma non riflettono sul fatto che lo standard di riferimento della qualità per i giovani digitali è l'ultima versione di *Call of Duty* o *Assassin Creed*.
Come si diceva poco sopra, non si aggiunge tecnologia "quanto basta", una spruzzatina come in una ricetta di cucina, per promuovere un *restyling* di prodotti esistenti: per un uso davvero esperto delle potenzialità tecnologiche occorre "abitare" il mondo della tecnologia, starne dentro, esplorarne i processi dall'interno. Questo aspetto non è troppo frequente tra gli operatori della cultura, spesso convinti che la tecnologia sia divenuta un male necessario con il quale negoziare nuovi equilibri: una quantità di *app* e di *device* per i beni culturali e per il turismo sono chiaramente fondati su questa logica e destinati ad aumentare, fin dalla nascita, il volume già impressionante dei detriti tecnologici abbandonati.

7) Aimez-vous Brahms?

L'interesse per i prodotti culturali, lungi dall'essere depresso, è semmai incentivato per coloro che vivono pienamente nel mondo digitale, spesso caratterizzati da un appetito onnivoro, il *rap*, *l'hip-pop* e la sonata per pianoforte e violoncello di Brahms, nella storica e sontuosa interpretazione di Daniel Barenboim e Jacquelin Dupré su *Youtube*, *Dylan Dog*, Philip Roth e Don De Lillo, i Graffitari e Zurbaràn, in miscele personalissime, frutto di percorsi individuali e collettivi, di ricerche di cui è inutile inseguire la *ratio*. Era stato profetico Alessandro Baricco nel sostenere: *"Mentre per la civiltà il misurare ogni volta la distanza dal passato, e colmarla, e capirla, è il cuore della faccenda, assolto dalla sublime perizia dell'archeologo e dell'esegeta, per il barbaro quella distanza è standard: la colonna greca, il monocolo, la colt e la reliquia medievale sono allineati su un'unica linea, e accatastati nella stessa discarica. In certo modo, sono anche immediatamente reperibili: non c'è bisogno di risalire un bel niente: allunghi la mano e sono lì".*[13] Non tramonta Mozart e non tramontano né Shakespeare né Cimabue, tramonta l'approccio ai prodotti culturali in uso nel Novecento; non è più la storia o la storia dell'arte il viatico per accostarsi, tramontano le liturgie con le quali ci si è avvicinati alla cultura e con cui si sono frequentati i luoghi della cultura, non i testi, non le opere. Stanno lì, come dice Baricco, basta allungare la mano. E la mano digitale è molto più rapida, prensile ed efficiente.

8) Personaggi e persone: il dominio delle serie-tv.

Se il cinema vive i suoi alti a bassi, in larga parte dipendenti da film capaci di polarizzare l'attenzione planetaria, la *fiction* dilaga nella molteplicità di canali disponibili, attraverso la rete e le *pay-tv*, radunando *comunità d'immaginario* che si riconoscono attorno a questa o quella serie, che s'identificano nei personaggi, nelle loro inclinazioni, nei loro stili di vita. Sono soprattutto le serie a costituire per alcuni gruppi di persone un *flusso carsico di desiderio d'identificazione* e di coinvolgimento. Al punto tale da costringere alcuni *fiction-dipendenti* a prendere provvedimenti drastici e passare a strategie di autocontrollo, a pratiche di disintossicazione dalle serie, che rischiano altrimenti di divorare famelicamente tutto il tempo libero, non lasciando spazio alla lettura, ad altri interessi, finanche alla socialità. La pratica di *detox* dalla serie, è la prova più lampante del potere pervasivo della *fiction* attraverso la molteplicità dei canali, che, nonostante la maggior dedizione in termini di attenzione, si avvicina molto al ruolo della musica, come colonna sonora della propria vita, accompagnamento costante dall'alba al tramonto. Con una maggior frammentarietà per la ridotta possibilità di sovrapposizione con altre attività (ma lo sport in palestra, la *cyclette, il tapis roulant* e alcune macchine sembrano simbiotici con il *tablet* e la *fiction*), soprattutto le serie intessono fittamente la trama giornaliera di migliaia di utenti, insinuandosi nel tempo libero attraverso tutte le *device* utilizzabili, dal *tablet* al Pc, dalla TV allo *smartphone*.

9) La radiazione informativa.

Un tempo considerevole viene dedicato all'informazione dagli intervistati, non di rado superiore alle 7-8 ore settimanali, per quanto anche in questo caso non siano facilmente definibili *slot* orari, o

[13] ALESSANDRO BARICCO, *I barbari. Saggio sulla mutazione,* Prima edizione Fandango Libri, 2006, Giangiacomo Feltrinelli editore, sesta edizione nell'Universale economica, Milano 2013, p.146

quantificazioni, soprattutto per le fasce d'età under 40, per le quali è possibile parlare di una esposizione all'informazione: a partire dai *newsfeed* di *facebook* la mattina, dalla lettura dei giornali *on-line*, dal passa-parola e dalle *chat,* l'informazione cattura momentaneamente l'attenzione per la lettura di una notizia o di un articolo, ma poi cova in *background* sugli schermi dietro le finestre in evidenza, pronta a risalire in primo piano, per irruzioni di *news*, per pausa dalle attività principali, per aggiornamenti ripetuti. Chi attinge all'informazione digitale usa tutti i canali, compreso televisione, radiogiornali e giornali su supporto cartaceo, esponendosi a una informazione avvolgente e multicanale: al crescere dell'età si rarefanno i supporti digitali e l'informazione torna a essere veicolata dai media tradizionali, carta stampata, TV, radio. Nonostante l'importanza centrale dell'informazione nella vita di molti intervistati, il giudizio sulla qualità dell'informazione, ovvero individualmente si è soddisfatti del proprio livello d'informazione, emergono dubbi e incertezze sulla possibilità di mantenere una capacità critica nella selezione e nella valutazione attraverso il filtro degli algoritmi usati dai *provider* e sulla possibilità di comporre palinsesti d'informazione che offrano prospettive significativamente diverse.

10) **La colonna sonora della vita.**

La musica, a partire dagli Anni '50 del secolo scorso, non smette di occupare un ruolo centrale nella vita delle persone. Uno dei primissimi segnali forti dell'impatto della globalizzazione è senz'altro rappresentato dal fatto che i nati nel Secondo Dopoguerra sono i primi ad aver condiviso una colonna sonora della propria vita composta dagli stessi brani musicali attraverso i continenti e gli oceani. Dal *walkman* in poi, attraverso le evoluzioni tecnologiche, la musica s'indossa senza problemi e consente l'isolamento autistico in mezzo alla folla, la ricostruzione di un proprio paesaggio sonoro che ti segue come una piccola bolla protettiva, che consente concentrazione ed estraniamento, ma anche di utilizzare la stessa *device* per *switchare* istantaneamente verso altre connessioni, conversazioni, *chat*, notizie… Ma l'uso intenso delle *playlist* di *Spotify* o di *Youtube* non sostituisce l'interesse per la musica dal vivo, che continua a rappresentare, soprattutto per ciò che concerne la musica pop, uno dei rituali di condivisione collettiva dimensionalmente più rilevanti e non particolarmente selettivo nei confronti delle fasce d'età più avanzate: molte icone globali della *pop music* hanno superato i 70 anni e invecchiano, traghettando con loro, un pubblico un tempo giovane.

11) **Tutto sotto controllo.**

La strumentazione digitale non solo consente di monitorare e accedere a un numero sempre più vasto d'informazioni, in tempo reale e personalizzate, in base a specifici interessi, ma anche di trasformare la stessa attività vitale in informazione: bioritmi, velocità e battiti del cuore, numero di passi, valori pressori, archivio di dati biomedici. Il controllo dell'attività fisica diviene integrazione simbiotica della pratica sportiva, ma anche controllo dell'alimentazione, delle calorie e più in generale degli stili di vita. Non solo produzione di dati a partire dall'attività fisica, ma crescita anche del controllo in termini cognitivi e mentali: al lato opposto della compulsione digitale e delle *app* per il controllo, il *digital detox*, ovvero l'astensione da protesi e strumenti digitali diviene una pratica necessaria, quasi una prescrizione per depurarsi dall'accumulo di stress e per ri-azzerare i contatori

dell'intolleranza digitale – quasi fosse un accumulo alimentare di glutine – e proliferano le esperienze di *mindfulness*, i seminari di meditazione e, in misura molto estesa e trasversale nell'universo dei nostri intervistati, la pratica dello Yoga. Controllo è anche de-connessione, isolamento, solitudine e raccoglimento momentaneo, un'oasi nell'iper-connessione quotidiana.

Attraverso queste interviste scorre tanta cultura, in continua sovrapposizione alle attività quotidiane; la compresenza, il *ma anche*, è la cifra di una pratica *multitasking* pervasiva e diffusa che rende ogni misurazione problematica. Si consuma il conflitto irresolubile che vede oramai un predominio del flusso, del continuo, della modulazione in perenne transizione rispetto all'organizzazione della vita in pacchetti discreti, pronti all'uso e da quantificare. Flusso contro *taxa* e cedimento di sovranità di quest'ultima sono le ragioni di una crisi che ha reso inadeguati gli indicatori tradizionalmente adottati nelle indagini quantitative per descrivere e analizzare consumi e partecipazione culturale. L'individuazione di nuovi indicatori, accompagnata da adeguati modelli di analisi statistica, potrebbe anche rinnovare il senso all'approccio quantitativo.
Tanto *consumo* di prodotti culturali, ma anche tanta cultura come motore di creatività, tanto riuso, tanto riciclo di contenuti culturali, più che un archivio, un magazzino attivo per un *bricolage* anche divertito e consapevolmente ironico, per *prosumer* di professione, oltre che per diletto, un cambio di approccio radicale, dalla sequenza cronologica e storica alla compresenza simultanea e alla disponibilità all'interazione per un *problem solving* continuo nel quotidiano, sia esso lavoro o altro. Le anticipazioni di De Certeau che rinveniva pratiche di "bracconaggio" culturale nelle classi subalterne, passando per le attitudini a percorrere le geografie di superficie dei Barbari di Baricco, parrebbero dilagare fino a individuare un nuovo *mainstream*, riducendo l'estensione degli isolotti dove permangono indisturbati, ma sempre più marginali, i paradigmi della distinzione di Bordieu.
L'implicazione per le politiche culturali è, in questo senso, fortissima anche se non evidente in tutte le sue conseguenze.
Il consumatore culturale cambia anche per discontinuità generazionale e il mondo digitale propone un approccio alla contemporaneità di grande potenza, che rischia di marginalizzare altri tipi d'approccio, tra cui quelli dell'arte e della produzione culturale contemporanea. Non si tratta certo di profezie, ma solo di sintomi e d'indizi: il lavoro fin qui svolto necessita sicuramente di ulteriori approfondimenti (o forse di estensioni, direbbe un barbaro - non è facile per nessuno gestire i cambi di paradigma); per questo continueremo a investigare, anche a costo di ricorrere a metodi di restituzione essenzialmente narrativi, che consentono di dar conto dei flussi, per quanto non bastino né a comprenderli nelle loro dinamiche turbolente, né a regimarli in vista di una qualche programmazione.
La sensazione che per catturare la mobilità di questi fenomeni sia necessario imparare a scrivere sull'acqua è forte: l'osservazione distaccata, comprimibile in statistiche e distribuzioni di frequenza, appare sempre più una prospettiva sfumata e, ancora, inefficace se non filtrata da indicatori di nuova generazione che consentano sguardi diversi sui fenomeni in atto. Si tratterà di trovare una strada innovativa tra l'empirismo dell'imparare a nuotare nuotando e l'illusione di poter fornire fotografie a fuoco esclusivamente cambiando un'ottica che abbia lo stesso innesto a baionetta del corpo macchina in uso.